Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì 25 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9325 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 600/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 700 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

IL BENSERVITO AL PSI

SOCIALISTI EMARGINATI

Oggi carte in tavola al comitato
Un siluro contro il monocolore?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro di ieri tra la delegazione democristiana e quella liberale ha permesso di riscontrare una larga convergenza tra i due partiti sugli aspetti essenziali della piattaforma programmatica in discussione tra i partiti. Può apparire paradossale che la DC riscontri ampie intese con i liberali dopo aver constatato notevoli convergenze con i comunisti, ma anche al di là degli equilibrismi politici prevedibili, dal momento in cui la DC poteva evitare l'accusa di spingersi troppo a sinistra proprio sottolineando la possibilità di acquisire alle sue proposte il pieno consenso anche dei liberali, il dato può trovare una spiegazione abbastanza facile.

I comunisti, prescindendo dalle dichiarazioni ufficiali in contrario fatte soprattutto per non deludere le esigenze della base del partito, non hanno attualmente interesse ad entrare direttamente nel governo anche perché si rendono conto che su questa richiesta non potrebbero trovare consenziente la DC; al PCI va benissimo porsi come partito di maggioranza con l'avallo al programma — o almeno ad alcuni punti del programma — e, essere indirettamente presente nel governo attraverso i «tecnici» scelti anche su designazione della sinistra.

Proprio ieri è stata resa nota una intervista di Pajetta il quale dà ampie quanto formali assicurazioni sul ruolo indispensabile dei partiti minori, ma nega la loro fondamentale richiesta che è quella di entrare nella nuova combinazione governativa o, comunque, essere elemento determinante. Per Pajetta, infatti, al PCI sta bene il nuovo monocolore con l'ingresso dei tecnici. Visto che è proprio questo uno degli obiettivi che le forze laiche intermedie vogliono evitare perché, di fatto il nuovo monocolore gestirebbe un programma preventivamente concordato tra DC e PCI e i loro voti sarebbero, in Parlamento, più che sufficienti per varare i provvedimenti rendendo gli altri rapporti parlamentari necessari solo dal punto di vista formale, si va sempre più accentuando il fermento in seno al PSI, al PSDI e al PRI.

Secondo voci circolate nel «Transatlantico» di Montecitorio alcuni socialisti non escluderebbero di bloccare l'operazione in corso con un immediato passaggio dalla «non sfiducia» all'opposizione come già hanno fatto i repubblicani e rendendo così quasi necessaria l'immediata apertura di una crisi di governo. In questo modo riuscirebbero anche a trasferire all'esterno il travaglio interno del partito che avrà ampia conferma nella movimentata sessione del comitato centrale che si apre oggi all'Eur. Ovviamente si tratta solo di voci.

Se i comunisti, a differenza del PSDI e del PRI (un po' meno per il PSI), non hanno reale interesse ad entrare subito nella nuova compagine governativa, analogo discorso vale per i liberali. I dirigenti del PLI si rendono conto che non hanno concrete ed immediate possibilità di far parte dell'esecutivo mentre hanno il chiaro obiettivo di porsi come partito di maggioranza evitando l'emarginazione. E', quindi, comprensibile che la DC riscontri convergenze programmatiche con il PLI dopo quelle registrate con il PCI. Comunque i concreti sviluppi dell'operazione hanno come passaggio obbligato sia il comitato centrale socialista, sia — in particolar modo — la riunione della direzione democristiana. Quest'ultima già prevista per sabato è slittata a martedì a causa dei vari congressi provinciali del partito.

Nell'incontro tra la delegazione della DC e quella liberale è stato soprattutto Moro a fornire assicurazioni precisando che il partito si muove in una precisa direzione: mantenimento del quadro politico attuale, ricerca di un accordo su alcuni punti di programma, senza implicazioni di carattere politico.

La posizione del PLI è stata così efficacemente sintetizzata da Zanone: «Piuttosto che scegliere in peggio, lasciamo in vita il governo Andreotti». Comunque tra le due delegazioni si è registrata una pressoché totale concordanza di valutazioni sulle misure da adottare con priorità in merito all'ordine pubblico e alla situazione economica. Il liberale Altissimo ha parlato chiaramente di «larga intesa» tra i due partiti. Oggi la DC completerà questa fase.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRECIPITA LA VERTENZA NELL'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

Scuola: rottura a metà Gli scrutini in pericolo

I confederali hanno interrotto le trattative, gli autonomi le continuano con scarse speranze di successo - Sono in ansia undici milioni di studenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Clamorosa diversità d'atteggiamento fra le organizzazioni sindacali della scuola e quelle autonome nella trattativa con il governo sulla vertenza economica e normativa per i novecentomi. la dipendenti della pubblica istruzione. I confederali hanno annunciato ieri a tarda sera (erano le 23.20) di aver rotto le trattative. Da parte loro alle ore 24 gli autonomi annunciavano di continuare a trattare pur non nutrendo soverchie illusioni sul buon esito del negoziato.

Il segretario generale della Federscuola - Cgil, Sandro Zanin, che ha parlato a nome dei responsabili degli altri due sindacati del settore aderenti alla Cgil e alla Uil, ha spiegato ai giornalisti i punti sui quali la trattativa si è rotta. «Nonostante un approfondito esame di tutti i punti di richieste e delle posizioni delle due parti non siamo riusciti a trovare punti di incontro per una possibile ipotesi di accordo».

«I punti di disaccordo più importanti — ha detto — sono quattro: 1) richiesta da parte del governo di costituire un primo livello di qualifica funzionale con trattamento economico inferiore a quello attuale; 2) la non accettazione da parte del governo della richiesta di unificazione del personale docente laureato in un unico livello con uguale trattamento economico e senza differenziazioni interne; 3) l'individuazione nella proposta fatta dal governo di un sistema di nuovo inquadramento rigido che potrebbe sostituire il modello di tutte le categorie del pubblico impiego; 4) nessuna risposta ci è stata data alle richieste sulla decorrenza giuridica ed economica al primo ottobre 1977 dell'immissione in ruolo del personale precario; al riconoscimento per intero del servizio preruolo, per il personale docente e non docente; alla definizione della nuova misura retributiva per il personale docente e non docente; al trattamento di missione di tutto il personale della scuola e del pubblico impiego, al recupero delle festività».

«Pertanto — ha concluso il segretario generale Zanin — abbiamo rotto la trattativa e domani, in sede di federazione unitaria decideremo le forme di lotta».

I sindacati autonomi come si è detto continuano a trattare nonostante la rottura dei confederali. Tuttavia sul fronte degli «autonomi» non si nutrono soverchie illusioni sull'esito del negoziato pesantemente condizionato ormai dalla rottura sancita sull'altro tavolo. I sindacati autonomi hanno proclamato alcuni giorni fa lo stato di agitazione decidendo il blocco degli esami e degli scrutini. Molti ritenevano fin dall'inizio di questo incontro che positivi elementi avrebbero potuto far rientrare la decisione dei sindacati autonomi.

Allo stato attuale delle cose sono in pochi tra i sindacalisti autonomi a ritenere una possibile positiva conclusione della vertenza. Dal canto loro i sindacati confederali, se dovessero riconfermare le decisioni adottate alcuni giorni fa nell'assemblea dei quadri, metterebbero in atto una settimana di mobilitazione ed una giornata nazionale di sciopero. Undici milioni di studenti sono ora in ansia per gli scrutini che potrebbero essere bloccati.

Il clima teso al ministero del tesoro si era fatto sentire subito, fin dalle prime battute dell'incontro di ieri pomeriggio fra i rappresentanti sindacali della scuola, i responsabili della pubblica istruzione e del tesoro, nel tentativo di trovare un accordo per la vertenza contrattuale che interessa oltre novecentomila lavoratori tra personale docente e non. Nodo centrale della riunione, che si è svolta intorno ai tavoli separati, è sta-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

PRESO IL KILLER dell'agente Custra?

MILANO — Da voci non ufficiali si è appreso stanotte che un giovane fermato a Milano sarebbe stato identificato come presunto assassino del vicebrigadiere di P.S. Antonino Custra, ucciso nei disordini del 14 maggio scorso. Il giovane sarebbe stato identificato grazie alla documentazione fotografica raccolta dagli inquirenti. E' uno studente di 19 anni, Mario A., iscritto all'istituto per geometri «Cattaneo». Il giovane avrebbe ammesso di essere uno dei manifestanti mascherati fotografato con una pistola in pugno; avrebbe però negato di aver sparato contro agenti di polizia.

L'ASSEDIO ALLA «PRIGIONE» DI MERONI



Telefoto Ansa

Milano — L'appartamento in cui era tenuto prigioniero il giovane Gianni Meroni, sequestrato a Novedrate (Como) sedici giorni fa, è stato scoperto dalla polizia. Dopo l'assedio (nella foto gli agenti appostati; la freccia indica l'alloggio-prigione) i tre banditi carcerieri si sono arresi. Il giovane Meroni è apparso in buone condizioni. Sulla vicenda il servizio in seconda pagina

LA CORTE COSTITUZIONALE SI E' PRONUNCIATA

Spiragli nel muro del segreto di stato

Potrà opporlo alla magistratura solo il capo del governo, dandone conto però al Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Solo il presidente del consiglio dei ministri potrà decidere, in via definitiva, di opporre alla magistratura il segreto politico-militare, ma dovrà — entro un termine «ragionevole» dalla data della richiesta — indicare le «ragioni essenziali» che stanno a fondamento del segreto, rispondendo politicamente davanti al Parlamento della sua decisione e illustrandone le motivazioni.

Questa la decisione adottata ieri dalla Corte costituzionale, cui la questione era stata sottoposta con due ordinanze del tribunale di Roma e di quello di Torino, nel contesto del procedimento contro Edgardo Sogno per il cosiddetto «golpe bianco». D'ora in poi, quindi, non sarà più il ministro della giustizia, informato dal procuratore generale presso la Corte d'appello, a decidere se opporre o meno il segreto politico-militare, ma spetterà al capo del governo valutare se fatti, atti o notizie possano compromettere la sicurezza interna ed esterna dello Stato e la sua integrità democratica.

Con la sentenza di ieri, la Corte costituzionale ha dichiarato parzialmente illegittimi gli art. 342 e 352 del codice di procedura penale. L'importante verdetto — nella parte in cui stabilisce il diritto del Parlamento a essere informato — apre la strada a una riforma dell'istituto del segreto, legata a quella dei servizi di sicurezza, che assicuri il controllo parlamentare sull'uso che l'esecutivo fa del segreto politico-militare.

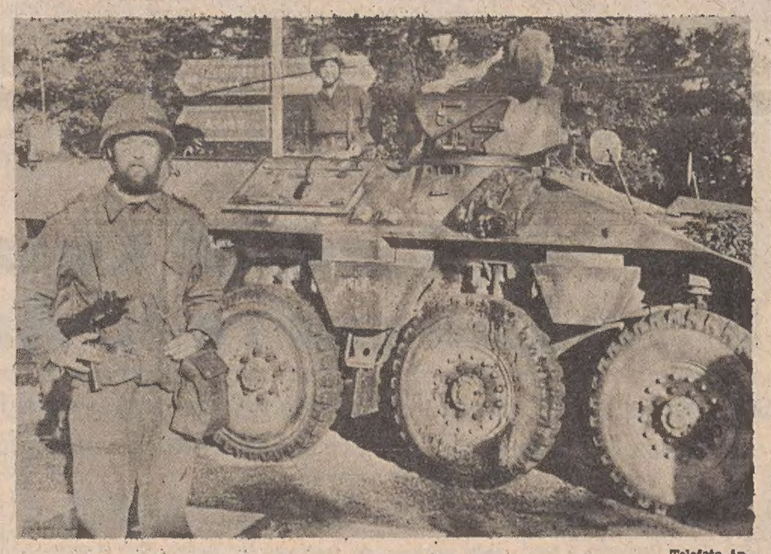
In molte proposte avanzate in questa materia è stata sostenuta l'opportunità che si istituisca un comitato composto, oltre che dal presidente del consiglio e da alcuni ministri interessati, dai presidenti delle due Camere e dal presidente della Corte costituzionale, che abbia competenza in tema di segreto politico-militare, mentre si ipotizza anche l'istituzione di un comitato parlamentare per il controllo sull'uso di questo istituto.

R. R.

OLANDA: PESANO SULL'ODIERNA GIORNATA ELETTORALE I DRAMMI DELLA SCUOLA E DEL TRENO

I MOLUCCHESI DETTANO CONDIZIONI «MOLTI MORTI» SE IL GOVERNO DIRÀ NO

Vogliono lasciare il paese con un «Jumbo» assieme a 21 loro compagni attualmente in carcere - L'ultimatum scade nel pomeriggio di oggi - Forse sono complessivamente 180 o 190 gli ostaggi in mano ai due «commandos»



Telefoto Ap

Groninga — Un aspetto del «cordone» steso dai militari olandesi attorno al treno sequestrato

L'AJA — Scade alle 14 (ora locale) di oggi l'ultimatum posto alle autorità olandesi dai due «commandos» di guerriglieri delle Molucche meridionali, che tengono in ostaggio complessivamente 160 persone (ma si teme che i prigionieri siano anche di più: 180 o 190) in una scuola elementare di Assen e su un treno bloccato in aperta campagna, presso Zuidlaren; le condizioni poste dai terroristi sono state rese note con una lettera consegnata, la notte scorsa, a un poliziotto che ha installato a bordo del treno sequestrato un telefono da campo, per consentire un collegamento. I sud-molucchesi, sostanzialmente, vogliono la liberazione di 21 loro compagni, detenuti in Olanda per le due azioni terroristiche del dicembre '75 e per il progettato rapimento della Regina Giuliana.

Come risulta dal testo della lettera, letta ieri alla radio olandese, si chiede che le autorità mettano a disposizione due autopullman, privi di sedili e con i finestrini coperti, per condurre i due «commandos» e gli ostaggi all'aeroporto di Eelde; in questo aeroporto dovranno essere condotti due gruppi di detenuti (complessivamente 14 persone), mentre un terzo di sette detenuti dovrà essere condotto all'aeroporto di Schiphol - Amsterdam.

A Eelde dovranno essere pronti al decollo, con gli equipaggi a bordo, due aerei da 40 posti, che serviranno a trasportare a Schiphol i membri dei due gruppi armati, gli ostaggi e i due gruppi di detenuti liberati; sia a Eelde sia a Schiphol — prosegue la lettera — non vi dovranno essere né militari, né poliziotti, né uomini delle unità antiterrorismo.

All'aeroporto di Amsterdam dovrà essere pronto al decollo, con adeguate scorte di viveri e bevande, un «Boeing 747 Jumbo». Dalla lettera non risulta chiaro se i sud-molucchesi intendano condurre con loro, nel volo da Schiphol verso «una destinazione imprecisata», anche gli ostaggi; viene invece chiarito che i sud-molucchesi non intendono consegnare le armi e gli esplosivi di cui sono dotati.

Se entro le 14 di oggi — giorno di elezioni generali in Olanda — non saranno accolte queste richieste, «vi saranno molti morti». «Vi saranno morti», afferma d'altra parte la lettera, anche se le autorità olandesi cercheranno di inviare mediatori o se vi saranno «misure o rappresaglie da parte del governo o della popolazione contro i sud-molucchesi in Olanda e altrove».

Che i guerriglieri si dimostrino minacciosi (e che, di conseguenza, il loro ultimatum sia considerato con preoccupazione dal governo olandese), è stato dimostrato, ieri, dal fatto che a più riprese il «commando» asserragliato nella scuola di Assen ha esploso raffiche intimidatorie di mitra, contro una casa vicina e contro alcune persone che cercavano di avvicinarsi all'edificio (due donne molucchesi che intendevano consegnare viveri e una squilibrata, che ha superato fortunosamente i cordoni di polizia.

Il «commando» del treno non sembra meno risoluto: si è appreso che i suoi componenti hanno lungamente insistito per sapere entro ieri sera quale sarebbe stata le decisione del governo in merito alle loro richieste (ma non sono stati accontentati); inoltre, solo ieri pomeriggio — a circa 35 ore dalla cattura del convoglio — i terroristi di Zuidlaren hanno consentito che a bordo fossero portati viveri e medicinali per i passeggeri (che, secondo alcune notizie, sarebbero non 50 circa — come si pensava — ma 70 o 80): due agenti in borghese hanno dovuto spingere un grande carrello pieno di rifornimenti sulle rotaie, fino al treno; poi due guerriglieri — un uomo e una donna — sono scesi dal convoglio e hanno preso in consegna il materiale, senza dire una parola agli agenti.

Sul treno, tutti gli ostaggi sono stati raggruppati nel vagone di testa; attorno, a debita distanza, stazionano alcune autoblindo della polizia, mentre i boschi vicini sono pieni di marines e di altri mezzi corazzati. In buon numero sono stati fatti affluire nella zona anche tiratori scelti e uomini delle speciali unità antiterrorismo. Di notte, per non accrescere il nervosismo dei guerriglieri, il treno non viene illuminato con riflettori; la situazione viene comunque tenuta sotto continua osservazione mediante apparecchi a raggi infrarossi.

Più discreto è lo schieramento di soldati e poliziotti attorno alla scuola elementare di Assen, in cui sono tenuti prigionieri 106 bambini tra i sei e i 12 anni e sei loro insegnanti. Ieri pomeriggio si era sparsa la voce che il «commando» avesse deciso di liberare almeno i bimbi più piccoli, ma la buona notizia si è rivelata infondata. I sud-molucchesi sembrano decisi a non trattare con le autorità dopo aver rese note le loro condizioni; le uniche comunicazioni telefoniche fatte tra la scuola e l'esterno hanno riguardato il problema della consegna di viveri; i terroristi si sono anche rifiutati di dare notizie sulle condizioni dei bambini, ma hanno accettato che ai viveri fosse aggiunto un medicinale per una bimba malata di cuore.

In serata si è appreso che il governo olandese ha chiesto l'intervento quale mediatore di Theo Kuhuwael, un funzionario del ministero della pubblica istruzione ed importante esponente della comunità molucchese.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IN BORSA MINIMO STORICO

MILANO — Chiusure ancora cedenti, ieri, alla Borsa di Milano, con scambi in lieve aumento. Prosegue la serie delle sedute negative; in termini di indice è stato toccato un nuovo minimo storico. Lo sgretolamento dei prezzi si è andato accentuando sotto la pressione di offerte di modesta entità, ma che hanno trovato un assorbimento difficoltoso, dato il disinteresse degli investitori.

A rendere ancora più cauti e perplessi gli operatori ha contribuito la pubblicazione del disegno di legge con il quale il ministro delle finanze, Pandolfi, intende proporre una nuova normativa in materia di tassazione degli utili delle società. Con l'istituzione dell'istituto di credito di imposta, infatti, i dividendi percepiti dagli azionisti sarebbero colpiti in misura minore dell'attuale dalle, ritenute fiscali, ma nel contempo gli azionisti dovrebbero rinunciare all'anonimato.

E' una normativa — hanno osservato alcuni operatori — che ci avvicina agli altri paesi europei, ma i cui vantaggi saranno recepiti in tempi piuttosto lunghi, data la mentalità dell'azionista italiano. Per ora, infatti, si pone la maggior attenzione sulla rinuncia dell'anonimato, fatto questo che non favorisce il mercato azionario che versa in una difficile situazione.

Anche ieri si è proceduto a vendere, e le offerte sono affluite in un mercato sempre meno ricettivo, provocando consistenti perdite.

MOSCA: INATTESA E INSPIEGABILE DECISIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

SI OFFUSCA LA STELLA DI PODGORNI CHE PERDE LA CARICA NEL «POLITBURO»

E' probabile che, in un prossimo futuro, l'anziano statista decada anche da presidente dell'URSS



MOSCA — Da ieri, Nikolai Podgorni non fa più parte dell'ufficio politico del PC sovietico: la decisione è stata presa durante i lavori del plenum del comitato centrale del partito, e l'annuncio è stato dato da Radio Mosca. Si è trattato di un annuncio inatteso, in quanto nulla faceva prevedere un declino politico di Podgorni; ora, tuttavia, secondo gli osservatori, è molto probabile (se non scontato) che anche la seconda carica del settantaquattrenne uomo politico, quella di presidente del presidium del Soviet supremo (in pratica, capo dello stato), gli venga revocata quando il Soviet stesso (cioè le due Camere riunite) si riuniranno, il 16 giugno prossimo.

Podgorni era membro dell'ufficio politico (il massimo organo di potere dell'URSS, che comprende 15 personalità) dal 1960; nel 1965 aveva assunto la presidenza del presidium, venendo così a far parte della «troika» di comando, assieme al segretario del partito Brezney e al primo ministro Kossighin. Non più tardi di un mese fa, Podgorni aveva compiuto un importante «tour» diplomatico nell'Africa meridionale, oggetto di grande interesse da parte della stampa sovietica; ciò rende ancor più inspiegabile la decisione di ieri, che con ogni evidenza prelude a un ritiro di Podgorni dalla scena politica.

Nella stessa riunione di ieri del comitato centrale, sono state adottate altre decisioni che, assieme a quella relativa a Podgorni, hanno costituito il più grosso mutamento al vertice avvenuto nell'URSS negli ultimi 15 mesi: particolarmente rilevante la sostituzione di Konstantin Katuscev in seno all'influente segreteria del comitato centrale. Se l'esclusione di Podgorni è giunta inattesa, quella di Katuscev aveva invece avuto un prologo: il 17 marzo scorso, infatti Katuscev era stato nominato vicepresidente del consiglio dell'URSS e rappresentante sovietico nel Comecon (il «Mercato comune» socialista), conservando però la sua carica alla segreteria del comitato centrale (dov'era entrato nell'aprile del 1968, all'età di 41 anni).

Questo cumulo di cariche, eccessivo per un personaggio del suo livello, lasciava presagire la perdita del seggio nella segreteria del comitato centrale. Il fatto si è puntualmente verificato ieri: Katuscev è stato sostituito da Konstantin Rusakov, 67 anni, considerato molto vicino a Breznev.

Da rilevare infine che, nella sessione del comitato centrale iniziata ieri, figurano all'ordine del giorno altri importanti argomenti, tra i quali mutamenti alla Costituzione e la scelta di un nuovo inno nazionale; il C.C. del partito ha ascoltato un rapporto sul progetto di nuova Costituzione dell'URSS, presentato da Breznev (che è anche presidente della commissione costituzionale). Nel suo discorso il massimo leader sovietico ha sottolineato i «profondi cambiamenti» intervenuti nel paese, che rendevano improrogabile una nuova versione della carta costituzionale (il cui testo attuale risale al 1938).

In serata, si è avuta notizia di un dispaccio della «Tass» in cui, in appena due righe, si dà notizia del fatto che Nikolai Podgorni è stato «sollevato» dall'incarico nel «politburo», senza però fornire alcuna spiegazione in proposito; il comunicato non parla nemmeno di «ragioni di salute e di età», come avvenne in occasione della caduta di Kruscev, e ciò è indicativo e proverebbe che si tratta di un'estromissione, anche perché le condizioni di salute di Podgorni ultimamente sono apparse ottime.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Dal '65 nella «troika»

MOSCA — Nikolai Podgorni, presidente del presidium del Soviet supremo e (fino a ieri) membro dell'ufficio politico del PCUS, è nato a Karlovka, nella regione di Poltava (Ucraina) nel 1903. Era ancora un ragazzo quando cominciò a lavorare in una fabbrica e, prima dei 20 anni, capeggiava la cellula della gioventù comunista (Komsomol) nel suo villaggio; in precedenza, aveva partecipato alla rivoluzione.

Tra le due guerre mondiali lavorò nel campo dell'industria alimentare e nel 1941, dopo l'invasione dell'URSS da parte delle armate tedesche, diresse a Mosca l'istituto tecnologico per l'alimentazione. Nel 1944 tornò in Ucraina e fronteggiò una grave minaccia di carestia, in seguito alle distruzioni delle truppe tedesche in ritirata. Durante quegli anni fu molto vicino a Nikita Kruscev, allora capo del partito comunista ucraino.

La sua vera carriera politica ebbe inizio dopo la morte di Stalin (1953): nel 1956 entrò a far parte del comitato centrale e, l'anno dopo, fu nominato primo segretario del partito comunista ucraino. Nel 1958 entrò nell'ufficio politico come membro supplente e due anni dopo come membro di pieno diritto. Nel 1963, cioè un anno prima della caduta di Kruscev, entrò a far parte anche della segreteria, ma nel 1965 fu sollevato da quest'ultimo incarico per accedere alla presidenza del presidium del Soviet supremo.

(Ansa - Afp)

DA IERI POMERIGGIO IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

Almeno 84 senatori parleranno sull'aborto

La legge, già modificata in commissione, dovrà ritornare alla Camera Posizioni da definire - E' stato deciso che il voto avverrà il 9 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A quattro mesi dall'approvazione da parte della Camera, avvenuta il 21 gennaio scorso, ha preso il via, ieri sera al Senato, il dibattito sulla legge per la regolamentazione giuridica dell'aborto. La legge — che è stata largamente modificata rispetto al testo varato dalla Camera dalle commissioni giustizia e sanità di Palazzo Madama e che, quindi, dovrà tornare a Montecitorio per la definitiva ratifica — sarà votata dall'assemblea dei senatori giovedì 9 giugno, secondo quanto hanno stabilito i capigruppo di Palazzo Madama in una riunione svoltasi nella mattinata di ieri sotto la presidenza di Fanfani.

Il dibattito, dunque, sarà contenuto in tempi brevi, ma non per questo sarà meno intenso e laborioso. Sinora, infatti, sono 84 i senatori che hanno chiesto di partecipare alla discussione generale. Di essi, 58 sono democristiani e 10 appartengono al MSI ed a «Democrazia Nazionale», gruppi politici nettamente contrari al provvedimento.

Minimo è lo scarto dei voti, al Senato, tra lo schieramento anti-abortista e quello favorevole alla legge. Il primo schieramento conta, infatti, su almeno 149 suffragi (135 DC e 14 fra missini e demonazionali). Altri due voti contrari al provvedimento dovrebbero essere quelli dei senatori della Südtiroler Volkspartei e del senatore Zappulli, nonostante la sua appartenenza all'alleanza laica PRI-PLI-PSDI. La somma dei «no», secondo le previsioni, dovrebbe giungere, pertanto, a 152.

Il fronte abortista dispone di almeno 164 voti: 99 comunisti, 31 socialisti, 18 indipendenti di sinistra, otto socialdemocratici, due liberali e sei repubblicani. Ai «sì» alla legge potrebbe aggiungersi il voto del senatore Fosson, eletto nelle liste della Unione Valdostana. In questo conteggio non rientrano il senatore di diritto Giovanni Gronchi e i senatori a vita Montale e Merzagora — i quali, molto raramente partecipano alle sedute del Senato e fanno parte del gruppo misto; sono stati conteggiati, invece, il senatore di diritto Saragat ed i senatori a vita Nenni e Parri, componenti, rispettivamente, del gruppo socialdemocratico, socialista e della sinistra indipendente.

Non è stato conteggiato nemmeno l'ex missino Armando Plebe, ora membro del gruppo misto. Non è dato sapere come Plebe voterà. Ha dichiarato di essere assolutamente contrario all'attuale formulazione della legge, che giudica «troppo restrittiva» e tale da far considerare «moralmente riprovevole» la donna che intende abortire. Ma, al tempo stesso, si è augurato che il provvedimento «venga approvato». Quel che è certo è che Armando Plebe presenterà una relazione di minoranza e una serie di emendamenti.

Nella relazione di maggioranza, della comunista Giglia Tedesco Tatò e del socialista Domenico Pittella, vengono illustrate le numerose modifiche introdotte dalle commissioni giustizia e sanità del Senato ed è sottolineato che la nuova disciplina dell'aborto è indispensabile «sia per combattere la piaga degli aborti clandestini, sia per evitare il vuoto legislativo che potrebbe essere provocato dal referendum (dato per scontato se la legge non sarà definitivamente approvata dal Parlamento) sull'attuale legislazione penale in materia».

Dopo aver affermato che «le vigenti sanzioni penali non hanno finora evitato gli aborti, ma li hanno confinati nella clandestinità, con il risultato di favorire la discriminazione tra donne ricche e donne povere, dato che la sola alternativa è tra l'aborto clandestino in condizioni di sicurezza sanitaria e aborto clandestino compiuto in condizioni umilianti, e che presentano il massimo rischio per chi non ha adeguati mezzi finanziari», la relazione nega che la depenalizzazione del reato di aborto possa far registrare aumenti del triste fenomeno. «Un'azione — sostengono i relatori — non diventa moralmente e socialmente buona solo perché non viene più colpita dalla legge penale».

Per quanto riguarda i presupposti e le modalità per l'aborto, è stato rilevato dai relatori che la legge esclude la liberalizzazione indiscriminata poiché la richiesta della donna di interrompere la gravidanza deve poggiare su circostanze e fatti che determinano un serio pericolo per la salute fisica e psichica della donna stessa.

Sottolineata quindi la funzione che dovranno assumere i consultori sanitari per la tutela della salute della donna in stato di gravidanza, i relatori si soffermano sulla delicata questione riguardante le minori di 16 anni. «La legge, come si sa, prevede, per l'aborto delle minorenni, oltre alla richieste di interruzione della gravidanza, formulata personalmente dalla ragazza, l'assenso di chi esercita la patria potestà o la tutela.

«Le commissioni giustizia e sanità del Senato hanno però riconsiderato le ipotesi che seri motivi (ad esempio: genitore emigrato, incesto, violenza o coercizione sulla ragazza) impediscano o sconsiglino la consultazione di chi esercita la patria potestà o la tutela, come pure l'eventualità del rifiuto dell'assenso o della difformità di pareri tra i genitori. In questi casi, nel testo della Camera, si prevedeva che la decisione finale, «valutate le motivazioni addotte dalla donna», fosse del medico. Questa soluzione ha sollevato dubbi e obiezioni da parte dei medici, che si sentivano investiti di una decisione delicata, e in cui potevano avere rilevanza ragioni non sanitarie.

Dalle commissioni senatoriali è uscita dunque, con il voto contrario di democristiani, missini e demonazionali la seguente decisione: quando vi siano seri motivi che impediscano o sconsiglino la consultazione dei genitori, o questi rifiutino il loro assenso o siano tra loro discordi, il consultorio o il medico di fiducia, entro sette giorni dalla richiesta di aborto, rimettono al giudice tutelare una relazione corredata del loro parere. Il giudice, entro cinque giorni, sentita la ragazza, e tenuto conto della sua volontà, può autorizzare la interessata a decidere l'interruzione della gravidanza. L'autorizzazione del giudice è inappellabile.

Si tratta di un'ipotesi di soluzione che, comunque, dovrà essere sottoposta al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama. I democristiani sono decisamente contrari a questa ipotesi legislativa. Essi sostengono che è «molto grave» la libertà di abortire data alle minori di 16 anni, le quali — come precisano nella relazione di minoranza i senatori democristiani Bompiani e Coco — «potranno ottenere da un medico compiacente una dichiaraizone di pericolo per la salute evitando il controllo sia dei genitori, sia del giudice minorile». Nel dibattito odierno sono intervenuti: i senatori Barbi (DC); Talassi (PCI); Gozzini (indipendente di sinistra).

Placido Cesareo

QUATTRO ORE DI SUSPENSE IERI MATTINA IN UNA VIA PERIFERICA DELLA METROPOLI LOMBARDA

OSTAGGIO LIBERATO A MILANO I TRE RAPITORI SI ARRENDONO

La polizia dopo aver individuato l'appartamento-prigione è passata all'attacco senza lasciare alternative ai banditi - La lunga trattativa con i ricercati



Telefoto Ansa

Milano — Il Meroni in questura, dopo l'avventurosa liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Non è stata pagata una lira dei miliardi richiesti; non s'è sparato un colpo di pistola (anche se si trattava di gente ricercata per omicidio); è stato liberato, soprattutto, un uomo, Gianni Meroni, 22 anni, figlio di un industriale del mobile di Arosio (Como), rapito la sera dell'8 maggio scorso. E' questa la sintesi di una positiva, difficile operazione che la «Mobile» di Milano ha compiuto ieri mattina in viale Padova, una lunghissima arteria che da piazzale Loreto porta in periferia.

L'intervento della polizia ha, naturalmente, un antefatto investigativo. Da circa 15 giorni la sezione diretta dal dott. Francesco Colucci «curava» lo stabile di via Padova n. 3. Strani movimenti notturni, veloci e circospette apparizioni, via vai di giovani frettolosi con sporte di plastica avevano insospettito il maresciallo Ciarini e i suoi uomini mandati sul posto dopo le prime segnalazioni. Dopo un breve incontro avvenuto fra il funzionario e il dott. Portaccio, vicedirigente della «Mobile» e facente funzioni per l'assenza da Milano del dirigente, si è deciso d'intervenire, nella quasi certezza di trovare nell'appartamento tenuto d'occhio qualche ricercato se non, addirittura, un ostaggio in stato di sequestro.

Alle 6.30 circa 20 uomini, i più preparati di cui dispone la questura di Milano, si sono appostati con molta circospezione e prudenza nell'edificio. Alcuni nell'androne, altri nelle scale, altri sui tetti, altri ancora in appartamenti vicini. Nel giro di un'ora sono giunti tiratori scelti che hanno occupato alcune finestre di un palazzo di fronte. Infine un gran numero di «volanti» hanno bloccato via Padova, alla congiunzione con piazzale Loreto da una parte e circa cento metri oltre la stessa via Padova dall'altra.

Poco prima delle otto s'è deciso l'intervento. Due funzionari e due sottufficiali (il dott. Serra, il dott. Colucci, i marescialli Imbriani e Ciriani) hanno bussato all'appartamento del secondo piano, alla cui porta era attaccato un pezzetto di cartone con un nome falso: Di Salvo Pietro. Nessuno ha risposto, si è solo sentito un trambusto e un veloce parlottare. Il secondo squillo di campanello è stato accompagnato da una decisa intimazione: «Aprite in nome della legge, polizia». A questo punto qualcuno (che vorrà essere chiamato «Bruno» per tutta la durata della trattativa successiva) ha detto dall'interno: «Andate via altrimenti qui succede un macello. Abbiamo un ostaggio»; e, al successivo tentativo della polizia: «Attenti, siamo tutti armati e ricercati per reati gravi, quindi non abbiamo niente da perdere».

A questo punto la polizia ha capito che l'operazione non avrebbe avuto un esito rapido e che, c'era il rischio di una sparatoria. Si è quindi svolta una prima fase della trattativa tra i funzionari che erano appostati sul pianerottolo e i banditi all'interno.

«Quanti siete»?, ha chiesto il dott. Colucci. «Cinque e tutti armati», ha risposto «Bruno». «Chi è il vostro ostaggio? Gianni Meroni». «Vogliamo parlare con lui. Meroni, sei tu?». «Sì, sono Meroni, ma non sparate perché mi minacciano con le armi», ha risposto il giovane dall'interno.

I funzionari hanno preteso da Meroni informazioni più precise per essere certi che non si trattasse di un «bluff» dei banditi. Hanno così fatto domande circa il sequestro (la data e le circostanze) e i familiari (nome dei genitori). Quando non c'è stato più alcun dubbio che si trattava del figlio dell'industriale di Arosio, è iniziata la fase più delicata: bisognava convincere i banditi ad arrendersi senza far ricorso alle armi. Un tentativo dei tre di uscire dall'appartamento facendo un buco in una parete corrispondente a un'abitazione dell'edificio adiacente è stato sventato «Non ci provate a sfondare il muro ha detto con tono deciso il dott. Serra — siamo appostati anche di là».

I banditi hanno prima chiesto la presenza dei magistrati, e sono giunti due sostituti procuratori della repubblica, Bardi e Grisolia; poi hanno preteso la presenza di un legale ciascuno (e qui hanno ammesso di essere tre e non cinque), gli avvocati Radine, Toppetti e La Rocca che si sono prodigati moltissimo per rassicurare i tre banditi sui loro diritti di arrestati. Infine i tre si sono decisi ad arrendersi. «Va bene, veniamo fuori. Vogliamo però che ciascuno di noi sia accompagnato in auto da un avvocato», è stata l'ultima richiesta.

«Vedremo se sarà possibile», ha risposto il vicepresidente della «Mobile» dott. Portaccio, oggettivamente preoccupato della situazione che nel frattempo si era creata all'esterno: la folla, infatti, aveva «rotto» il cordone fatto dalla «cellere» e si ammassava paurosamente davanti al portone. «Aprite la porta dopo aver lasciato le armi vicino all'ostaggio e mettetevi con le mani sulla testa», è stata l'intimazione finale. E' passato qualche secondo di silenzio e di tensione, poi si è aperto uno spiraglio nell'uscio. Serra, Colucci e i marescialli Oscuri e Imbriani hanno fatto irruzione con le pistole in pugno e hanno trovato i tre banditi, allineati con le mani in testa. Erano le 10.40. I tre sono stati subito identificati: Luigi Mariani, di 22 anni, Antonio Cristiano, di 22 anni e Tiziano Beretta, di 25. I primi due avevano ucciso in una sparatoria un pregiudicato e ferito gravemente altre due persone il 3 marzo scorso a Milano.

Gianni Meroni era seduto in cucina. Poco prima gli avevano tolto cerotti e passamontagna dal capo e tamponi di cera dalle orecchie. Inoltre l'avevano fatto rivestire (il pigiama glielo avevano fornito i rapitori fin dalla prima sera) e avevano lasciato le armi in un'altra stanza: sei pistole, due mitra, centinaia di proiettili. L'appartamento è di quattro stanze, molto ben arredato e pavimentato con «moquette».

La «cella» di Meroni è una stanzetta alle cui pareti i banditi avevano applicato dei sugheri e dei pannelli di polistirolo, per insonorizzarla. Il giovane è stato tutto il tempo bendato e legato a una lunga catena che gli consentiva di muoversi nella stanza e di raggiungere autonomamente il vicino bagno. Quando lo tenevano sdraiato sulla brandina, gli assicuravano i polsi con un paio di manette. L'appartamento era stato acquistato due mesi fa ed era stato pagato, in contanti, circa 25 milioni.

La polizia ha trovato nel bagno un mucchietto di cenere ancora fumante: i banditi, prima di arrendersi, avevano bruciato alcuni documenti e, probabilmente, anche del denaro «sporco». Sono due infatti i sequestri di cui il gruppetto è sospettato, oltre a quello di Meroni.

Adolfo Maffei

ENTRO DUE ANNI RIVISTO TUTTO IL PARCO GUIDATORI ITALIANO

Da luglio per chi corre ci vuole la superpatente

Obbligatoria per le vetture che vanno a più di 180 chilometri all'ora e per le motociclette da 150 all'ora - Alcuni dei modelli interessati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal mese di luglio per viaggiare sulle macchine «potenti» — quelle che per intenderci superano i centottanta orari — non basterà la semplice patente di cui siamo provvisti tutti. Gli automobilisti che amano la velocità e le macchine sportive dovranno sottoporsi dal primo luglio a una dettagliata visita medica per divenire titolari di una specie di «super patente».

Lo prevede la legge n. 62 del 14 febbraio 1974 — divenuta operante con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 23 febbraio scorso del decreto 23 settembre 1976 (ma soltanto in parte, non comprendendo il decreto la regolamentazione della parte riguardante la «guida veloce») — che ha deliberato l'obbligatorietà di una «super patente» per la guida di auto di potenza superiore a 130/CV/tonnellata o comunque capaci di superare i 180 chilometri orari e di motociclette con oltre 350 centimetri cubici, in grado cioè di andare oltre 150 km all'ora. La parte riguardante la regolamentazione della «guida veloce» verrà comunque pubblicata ai primi di giugno e diverrà come accennato operativa dal prossimo primo luglio.

Vediamo intanto a quali «test» dovrà essere sottoposto l'automobilista che possiede i requisiti per entrare obbligatoriamente in possesso della cosiddetta «super patente». Dal primo luglio i possessori delle patenti con scadenza più immediata (1977-78) dovranno essere i primi a sottoporsi alla visita medica, facendosi visitare presso la commissione medica provinciale per l'accertamento del possesso o meno dei necessari requisiti psico-fisici richiesti dalla legge per condurre le «auto veloci». Questo accertamento dovrà essere ripetuto ogni due anni. La commissione medica rilascerà a sua volta un certificato agli utenti, i quali dovranno provvedere all'invio di questo e della patente in prefettura per una normale conferma di validità con l'apposizione di uno specifico timbro.

Il rilascio della «super patente» riguarderà come accennato, dal primo luglio, i possessori di patenti con scadenza di validità vicina, e proseguirà al ritmo di un biennio ogni quattro mesi. Tutta l'operazione dovrebbe essere ultimata entro il 30 aprile 1979.

In attesa, quindi, di conoscere quali utenti — se solo i nuovi o anche i vecchi — dovranno sottoporsi all'obbligo del conseguimento della «super patente», la nuova regolamentazione al momento, riguarda i possessori di queste principali «auto veloci»: tutte le De Tomaso; le Ferrari; la Fiat 130; la Lamborghini; le Lancia Beta e Stratos; la Fulvia coupé rally; le Maserati, le BMW e le Mercedes di grossa cilindrata.

Niente superpatenti invece per le «Alfa Romeo». L'azienda milanese ha reso noto, con un comunicato, che «nessuna sua vettura attualmente in produzione cade sotto le restrizioni normative previste dalle leggi 394 e 62. Pertanto tutte le «Alfa Romeo» possono essere guidate normalmente, senza limitazioni».

«Si ricorda — prosegue il comunicato della casa automobilistica — che la legge numero 394 del 14 agosto 1974, che integra la precedente numero 62 del 14 marzo 1974, stabilisce che le vetture aventi un rapporto potenza-tara superiore a 130 cavalli per tonnellata e che abbiano una velocità, calcolata al numero dei giri motore di potenza massima, superiore ai 180 chilometri all'ora non possono essere guidate da automobilisti con età inferiore ai 21 anni e da automobilisti che non abbiano superato un apposito esame medico atto a stabilire le loro attitudini psicofisiche e psicotecniche e da effettuarsi ogni due anni».

G. L.

AL 7 GIUGNO RIUNIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

I PERMESSI FACILI NELLE CARCERI: CERTI GIUDICI RISCHIANO IL POSTO

Due sono stati denunciati dallo stesso ministro, un terzo dalla procura della Cassazione Un detenuto già condannato per omicidio poté andare in ferie e commise un efferato delitto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per lo scandalo dei permessi carcerari, stanno per rotolare le prime teste. Martedì 7 giugno, il consiglio superiore della magistratura si riunirà per prendere in esame la richiesta di «sospensione urgente dalle funzioni e dallo stipendio» avanzata dal ministro guardasigilli Francesco Paolo Bonifacio nei confronti di due giudici di sorveglianza protagonisti di alcuni dei più sconcertanti episodi in permessi ai detenuti. Si tratta di Marcello Galassi, magistrato di sorveglianza presso il tribunale di Ancona, e Antonello Baldi, che ricopre il medesimo incarico presso il tribunale di Siena.

Contemporaneamente, il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha comunicato all'organo di autogoverno della magistratura di aver dato inizio alla procedura disciplinare nei confronti di Antonino Terranova, giudice di sorveglianza presso il tribunale di Reggio Emilia. Al termine dell'istruzione sommaria, anche questo caso verrà preso in esame dal consiglio superiore per quanto riguarda i provvedimenti a carico del magistrato.

A Palazzo dei Marescialli c'è molta attesa per la riunione del 7 giugno prossimo. La previsione generale è che le richieste del guardasigilli verranno accolte quantomeno a larga maggioranza, data la pesantezza degli addebiti rivolti a carico sia di Galassi sia di Baldi.

L'episodio che ha indotto il ministro Bonifacio a chiedere urgentemente la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio del giudice Marcello Galassi risale al 24 febbraio scorso. Walter Castiglioni, 31 anni, detenuto presso le carceri di Fossombrone per una condanna a trent'anni di reclusione per omicidio, rapina, furto aggravato ed evasione (fu riconosciuto responsabile nei tre gradi di giudizio dell'omicidio dell'antiquario Nerio Fantini, avvenuto a Riccione il 7 novembre del '70), aveva ottenuto pochi giorni prima dal dottor Galassi un permesso di sette giorni con la seguente motivazione: «Far visita ai genitori invalidi e impossibilitati a far fronte ad una pericolosa situazione di abitabilità (bonifica antinquinamento)».

In sostanza, questo complicato giro di parole stava a significare che Castiglioni aveva assoluta necessità di scavare personalmente un pozzo nero nell'abitazione dei propri genitori. Ma l'omicida era uscito dal carcere per uccidere di nuovo. Dopo un tentativo di strangolamento della moglie, Giuliana Sacchi, colpevole di essersi rifatta una vita con un altro uomo, Walter Castiglioni provocò un altro bagno di sangue. Nella notte del 24 febbraio piombò in casa dei suoceri e uccise a colpi di fucile sia la Sacchi che il rivale, Romano Guagneli.

Nel caso di Antonello Baldi, giudice di sorveglianza presso il tribunale di Siena, la situazione appare ancora più pesante, tanto è vero che la procura generale della corte di appello di Firenze è costretta a riassumere brevemente la sfilza di addebiti.

Baldi, infatti, avrebbe «ripetutamente violato i doveri del suo ufficio, concedendo: 1) diversi permessi a numerosissimi condannati per reati molto gravi (omicidi, rapine, evasioni, ecc.) senza che ricorressero le condizioni richieste dall'articolo 30, 2.o comma, della legge 26 luglio 1976, n. 354 (la riforma carceraria n.d.r.); 2) numerosi permessi per periodi di tempo superiori a quelli previsti: ciò anche con riferimento a condannati immeritevoli per il loro comportamento durante la detenzione e in occasione di precedenti permessi e anche rispetto a condannati che non erano rientrati alla scadenza dei permessi stessi; 3) per aver altresì accordato alcuni permessi pur non avendone la competenza, trattandosi di detenuti per i quali la sentenza di condanna non era passata in giudicato».

Diversa, invece, la posizione del giudice di sorveglianza presso il tribunale di Reggio Emilia, nei confronti del quale è intervenuto il procuratore generale della cassazione. I motivi dell'apertura dell'azione disciplinare nei confronti del dott. Antonino Terranova sono coperti dal più stretto riserbo. Stando alle poche indiscrezioni trapelate sembra comunque che l'iniziativa sia stata provocata dall'inchiesta giudiziaria aperta ai primi di dicembre dell'anno scorso dal giudice Terranova nei confronti del direttore del manicomio giudiziario, Pompeo Davoli, dell'economo (nei confronti dei quali chiese e ottenne anche l'emissione di un ordine di cattura) e di sei guardie di custodia.

S. G.

INEVITABILE LA TRASFERTA DATE LE VERSIONI DEL TUTTO CONTRASTANTI

Per i miliardi di Cazzaniga il giudice andrà in America

Alla «Exxon» si smentisce che la filiale italiana avesse tanti fondi a disposizione e si accusa l'ex presidente di essere andato oltre il prestabilito - Chiesta la libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una trasferta negli Stati Uniti si prospetta per il giudice Guido Catenacci, il magistrato che conduce l'inchiesta sui «fondi neri» della «Esso italiana» nella quale è implicato l'ex presidente della compagnia Vincenzo Cazzaniga, finito in carcere sotto l'accusa di falso in bilancio e appropriazione indebita.*

Il viaggio in America appare inevitabile dopo le dichiarazioni fatte lunedì sera da Cazzaniga, durante il lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto. Il «manager», per la verità, non si è lasciato andare a rivelazioni esplosive; si è limitato a ripetere quanto aveva già detto nelle precedenti deposizioni, rese in veste di imputato a piede libero, e cioè che l'accusa che la «Esso» gli ha mosso, attribuendogli la responsabilità di aver stornato dal bilancio ben 40 miliardi di lire, è del tutto infondata.

Sulla esistenza dei fondi segreti e della loro utilizzazione, ha ribadito Cazzaniga, i massimi dirigenti della «multinazionale» erano perfettamente a conoscenza. Essi avevano assunto queste somme per sovvenzionare giornali, organismi sociopolitici, centri di studio o di ricerca e così via.

La «Esso» respinge le contraccuse del suo ex dirigente, tanto è vero che lo ha citato in giudizio davanti al magistrato civile, chiedendogli la restituzione dei quaranta miliardi che, secondo la società, Cazzaniga avrebbe sottratto dal bilancio per operazioni misteriose. Un portavoce della «Exxon» (oggi la casa madre della «Esso» si chiama così) ha negato che si voglia far passare Cazzaniga per un capro espiatorio. Ha ammesso che la «Esso italiana» aveva una certa disponibilità per dare contributi a giornali di partito, a organizzazioni, ecc.; ma ha aggiunto che l'ex presidente sarebbe andato oltre il prestabilito. «Noi vogliamo sapere — ha detto il portavoce della "multinazionale" — dove e a chi sono andati quei miliardi e pretendiamo da Cazzaniga un risarcimento dei danni subiti».

Di fronte a questo contrasto, è ovvio che il giudice Catenacci pensi a un confronto, almeno indiretto, tra Cazzaniga e i massimi dirigenti della «Exxon». Poiché la compagnia si trova negli Stati Uniti sotto inchiesta proprio per l'elargizione di contributi segreti (un po' come la «Lockheed»), c'è il sospetto che la società petrolifera stia cercando di scaricare la maggior parte delle responsabilità sulle spalle dell'ex presidente. E' dunque inevitabile che il magistrato voglia puntualizzare, fin dove è possibile, le posizioni di ognuno e accertare da quale parte sia la verità.

Per farlo è indispensabile una sua trasferta negli Stati Uniti. E' infatti improbabile che i massimi dirigenti della «Exxon» vengano in Italia per deporre davanti alla nostra magistratura. Non lo hanno fatto quelli della «Lockheed» e certamente non lo faranno quelli della compagnia petrolifera. Essi non sono obbligati a presentarsi davanti a un giudice straniero e già sarà un grande successo se consentiranno di deporre negli Stati Uniti, con le garanzie che le leggi del loro paese offrono, alla presenza di un giudice americano.

Frattanto il prof. Giuseppe De Luca, che assiste Cazzaniga, ha proposto al magistrato due istanze: con la prima sostiene la nullità del mandato di cattura emesso dalla sezione istruttoria, con la seconda sollecita la concessione della libertà provvisoria. Il penalista afferma che non esistono ostacoli alla concessione di quest'ultimo beneficio in quanto l'imputato non ha precedenti penali, non è un soggetto socialmente pericoloso, non ha più la capacità di inquinare le prove, visto che l'inchiesta è praticamente nella fase conclusiva. Le istanze sono state trasmesse da Catenacci al P. M. Enrico Di Nicola per il parere, parere che appare già scontato in quanto è stato proprio questo magistrato a battersi per far finire Cazzaniga in galera.

In serata si è appreso che il procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo, ha aperto un'inchiesta per accertare i motivi che hanno fatto arrivare con notevole ritardo sul tavolo del suo sostituto Enrico Di Nicola, l'ordinanza con la quale il giudice istruttore Guido Catenacci ha respinto la richiesta di emissione di un mandato di cattura anche nei confronti dell'ex presidente dell'Italcasse Giuseppe Arcaini.

Il ritardo, infatti, ha provocato la scadenza dei termini per il ricorso del pubblico ministero davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello impedendo in questo modo al rappresentante della pubblica accusa di seguire la stessa procedura che ha provocato l'arresto dell'ex presidente della «Esso italiana».

Sergio Geraldini

OGGI SARA' INTERROGATO A «REGINA COELI»

100 MILIONI INCASTRANO IL COSTRUTTORE ARMELLINI

Se ne sarebbe appropriato da una società (fallita)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il costruttore romano Renato Armellini, arrestato lunedì sera con l'accusa di bancarotta fraudolenta, sarà interrogato stamane dal giudice istruttore Vincenzo Rizzo, il magistrato che si occupa del nuovo clamoroso «caso» giudiziario. Armellini, sposato e padre di quattro figli, è finito a Regina Coeli per una vicenda che risale al 1970. Secondo l'accusa, il costruttore si sarebbe appropriato di cento milioni di lire di una società, la «Ceol», dichiarata fallita e della quale era il maggiore azionista. Il denaro fu accreditato sul suo conto personale. Nel mandato di cattura, notificato lunedì al costruttore, si parla anche di un'operazione condotta da Armellini con un'altra impresa di costruzioni edili.

L'inchiesta giudiziaria, che ha portato all'arresto di Renato Armellini, prese l'avvio nei primi mesi del 1970. Due società controllate dal costruttore romano si trovavano in cattive acque. Le richieste di pagamento avanzate dai creditori portarono le due imprese sull'orlo del fallimento. Ma soltanto una delle due, la «Ceol», chiuse i battenti e i suoi libri contabili furono sequestrati dal tribunale fallimentare. La seconda, invece, la «Vittoria», riuscì a sopravvivere grazie ad una serie di operazioni finanziarie. Il tribunale fallimentare, consultando i registri contabili della «Ceol», sospettò che nella gestione dell'azienda vi fosse qualcosa di poco chiaro. Venne informata la procura di Roma che iniziò un'istruttoria. Il sostituto procuratore della repubblica Franco Marrone ed il giudice istruttore Vincenzo Rizzo, i magistrati che si sono occupati dell'inchiesta, approfondirono gli accertamenti sui libri contabili, sequestrarono documenti bancari intestati a Renato Armellini ed alla fine hanno emesso il mandato.

R. R.

IL MINISTRO BISAGLIA HA CONCLUSO IL LUNGO DIBATTITO

OGGI SI VOTA ALLA CAMERA LO SCIOGLIMENTO DELL'EGAM

Questa decisione va inquadrata in tutta la riforma voluta dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'assemblea di Montecitorio dovrebbe votare oggi il decreto per lo scioglimento dell'Egam. Il dibattito generale sul provvedimento si è concluso nella serata di ieri con la replica del ministro delle partecipazioni statali Bisaglia agli oratori intervenuti.

Il ministro, dopo aver sottolineato che il governo accetta gli emendamenti al decreto che sono stati proposti dalla commissione bilancio di Montecitorio, ha affermato che «tuttavia, non può non metterne in evidenza i limiti». Quali sono questi «limiti»? Bisaglia ne ha illustrato quattro. Il primo, ha detto il ministro, è quello dello stanziamento di 334 miliardi che non copre l'effettivo bisogno delle società alla fine del 1977. «E ciò rinnova l'errore delle decisioni contingenti che appaiono inidonee a perseguire fini di concreto risanamento».

Il secondo si riferisce allo stanziamento ulteriore di cento miliardi nei confronti delle banche, penalizzando con gravi effetti, il credito. Terzo limite: quello del rinvio di ogni decisione circa la data e le modalità del trasferimento della proprietà delle imprese all'IRI ed all'ENI. «Questo rinvio — ha precisato Bisaglia — proroga lo stato di disordine e di incertezza che già molto è costato al gruppo, per via, tra l'altro, dell'esodo di dirigenti e di tecnici altamente qualificati».

Infine — ecco il quarto limite — il rinvio della copertura del fabbisogno residuo rende indeterminato il costo che la collettività è chiamata a sostenere, non consentendo il concreto avvio dei programmi di risanamento, pone le premesse certe di un futuro aumento del fabbisogno stesso.

Il ministro ha quindi rilevato che la decisione di sciogliere l'Egam «non deve essere vista come un intervento occasionale; ma va inquadrata in quelle linee di riforma che sono state tracciate dal governo che investono non solo il sistema delle partecipazioni statali, ma anche, attraverso la legge per la riconversione industriale, nodi essenziali della nostra economia sia nella sua componente pubblica sia in quella privata».

Prima delle dichiarazioni di Bisaglia, erano intervenuti nella discussione generale il demonazionale Delfino, l'indipendente di sinistra Napoleoni; il missino Pazzaglia; il liberale Malagodi; il repubblicano Giorgio La Malfa. In particolare La Malfa, in un intervento fortemente polemico nei confronti del governo, ha rilevato «la singolarità delle forme di copertura finanziaria per gli oneri recati dal decreto. Si tratta di un modo — ha aggiunto Giorgio La Malfa — per aggirare gli impegni di contenimento della spesa pubblica presi con il Fondo monetario internazionale e con la CEE».

P. C.

Dalla prima pagina

Socialisti

se dei colloqui incontrandosi con le delegazioni del PSDI e del PRI. Si tratta di incontri difficili perché l'irritazione nei due partiti è molto accentuata.

I socialisti, poi, sono stravolti. Nell'editoriale scritto da Vittorelli per l'«Avanti!» di stamane traspare l'amarezza e l'irritazione dei socialisti. «Tante grazie al PSI — osserva Vittorelli — per aver permesso l'incontro storico tra DC e PCI, ma adesso, per favore, fuori dei piedi, non si disturbino i manovratori». Per Vittorelli i problemi del paese non si risolvono con un accordo tra la DC e il PCI. In realtà questo i socialisti avrebbero dovuto capirlo — e comportarsi in conseguenza — anni, o almeno, mesi or sono, evitando di continuare a spianare la strada al PCI con il risultato che si è visto il 20 giugno e dal 20 giugno in poi. Probabilmente questa esperienza indurrà a medio termine le forze laiche intermediarie ad una diversa strategia. C'è solo da chiedersi se ormai non sia troppo tardi.

R. P.

Scuola

to quello relativo alla parte economica. E' proprio su questo punto infatti, che entrambe le parti sindacali, i confederali e gli autonomi, non si sono dimostrati disposti a cedere molte posizioni.

Già prima dell'incontro i rappresentanti sindacali avevano ribadito chiaramente che se la riunione non avesse fatto registrare dei punti di convergenza, allora sarebbe subentrata la precisa intenzione di effettuare le azioni di lotta più volte preannunciate. Durante una pausa della trattativa, protrattasi fino a tardi, un rappresentante sindacale aveva affermato che si stava portando avanti un «dialogo fra sordi».

A. C.

IN IRAN

Triplice violenza carnale: condanna a 489 ergastoli

TEHERAN — Un tribunale iraniano ha inflitto una pena di 489 ergastoli ad un agricoltore di 50 anni colpevole di avere violentato tre ragazze illibate. Lo riferisce oggi «The Teheran Journal» precisando che l'uomo, Mohammed Samadpour, è stato condannato all'insolitamente severa pena della città di Mashad, nell'Iran nord-orientale. Secondo il giornale è la prima volta che un tribunale iraniano commina una pena del genere.

(Ansa - Upi)

SEQUESTRO A TORINO: vittima una ragazza

TORINO — Una giovane di 22 anni, Stefania Rivoira, è stata sequestrata ieri poco dopo le 20. La ragazza stava rincasando; aveva appena parcheggiato la sua «Citroen Dyane» quando tre o quattro banditi l'hanno aggredita, immobilizzata e caricata a forza su un'auto. Non ci sarebbero stati testimoni. Stefania Rivoira è figlia di Franco, titolare di una grossa azienda che opera nel settore del gas liquido e dell'ossigeno in bombole.

(Ansa)

Vertigine

«CHI MAI, s'io gridassi, mi udrebbe dalle schiere degli Angeli?» si chiede all'inizio della prima lirica delle «Elegie duinesi» Rainer Maria Rilke. Non è difficile figurarsi il poeta nel suo soggiorno a Duino quando amava peregrinare sull'alta parete di roccia compatta, a picco sul mare, tra il Castello di Duino e Sistiana, preda per un attimo della vertigine, della tentazione insidiosa di un balzo giù verso l'eternità, sparire tra i flutti che si schiantavano fragorosamente contro le rocce ai suoi piedi: un solo passo avanti e a precipizio nel vortice passando dall'altra parte della vita.

Del resto gli era già capitato nel giardino del medesimo Castello «che per il pendio ripido digradava giù sino al mare», appoggiandosi in una giornata di vento alla biforcatura di un albero, di sentirsi così intimamente immerso nella natura che a un certo punto gli sembrò proprio — quasi come Alice nel suo «Paese delle meraviglie» — di essere finito dall'altra parte della natura. E qui si potrebbe, avessi una certa familiarità con la matematica e le sue intuizioni, come di certo l'aveva il professore di matematica che si celava sotto lo pseudonimo di Lewis Carrol e che scrisse «Alice's Adventures in Wonderland», aprire un'affascinante disgressione sulla quarta dimensione, quella del tempo, della continuità spazio-temporale, degli universi paralleli in una successione vertiginosa di inquietanti paradossi.

In una mattinata dal cielo cinerino, imbronciato, desidero riscoprire la passeggiata di Rilke, tra cielo e mare, partendo dal castello vecchio di Duino, quello della Dama Bianca e di Dante. Progetto arenatosi sul nascere davanti a un cancello chiuso con tanto di lucchetto e catena. Addio romantiche rovine del castello, spirito gentile di Rilke, Dama Bianca ovvero roccia candida ai piedi delle mura che vagamente richiama all'immaginazione una figura femminile, ricurva, piangente su uno scoglio. Immagine impietrita dalla pietà celeste dell'innocente sposa che il crudele signore del posto, in una vertigine di gelosia, fece precipitare in mare dall'alto degli spalti. Altra deggenda fa giungere al castello di Duino Dante quando il «ghibellin fuggiasco» cerca invano alleati che lo aiutino a rientrare a Firenze.

Davanti a una tazza di tè, per fortuna corretto, a casa della dottoressa Gruber Benco, un po' il genius loci di Duino, mi lagno della passeggiata proibita. La signora con molto garbo fa sue le ragioni del principe il quale ha chiuso il passaggio per salvare da estrema rovina i ruderi del suo vecchio castello che poi è parte integrante del complesso del castello nuovo e della foresteria. I visitatori, specie quelli domenicali, anch'essi presi da una sorta di vertigine appena posano i piedi su quella punta alta sul mare, non sanno trattenersi — recuperati demolendo le storiche muraglie — dal gettare giù sassi. A parte i molteplici pericoli costituiti da questo bombardamento di massi volanti da una cinquantina di metri per i malcapitati che si bagnassero nella spiaggetta privata del castello; per non parlare delle imbarcazioni passanti a tiro dei frombolieri; infine un giorno a forza di gettare sassi in mare le pietre del castello vecchio finirebbero tutte in acqua e secondo il noto apologo del carro di fieno (da un carro di fieno tutti i passanti strappano per buon auspicio un solo filo di paglia finché arriva il momento che tolto un'ultima paglia il carro non ha più il suo carico ma è solo sporco di paglia) e quanto resta del castello sparirebbe come è accaduto non più di venti anni fa per i ruderi del castello sulla collina di Moccò.

Dalle storie di Duino, presto concluse, si passa a parlare dello straziante destino di un giovane comune amico, trasferitosi ormai da un paio d'anni tra brume e melanconie di una cittadina lombarda, impegnato in un'istituzione scolastica annessa a un centro di studi matematico-atomici, e che malgrado l'amore per la figlioletta, il fervore politico, gli studi filosofici e la casa zeppa di libri pregiati, s'è fatto sopraffare dalla vertigine della morte.

Sulla via del ritorno, lungo la costiera, dopo la galleria naturale, fermo la macchina e finalmente rivedo il mare dall'alto del ciglione carsico.

Per spasmodico amore di vita provo un attimo ad immaginare di cadere da questo precipizio. Trattengo il fiato. Ed ecco il cuore cambiare ritmo, battere forte su una intravvista vertigine di spegnimento. Il sangue pulsa con tutto il suo ritmo sino a sprizzare dalle vene. Il mondo rotola dentro gli occhi. Le forme si confondono in un vortice. Ora dovrebbe incominciare un silenzio stupito, un'attesa spasmodica, enorme dell'impatto in un'accelerazione indefinita. Il tempo scivola intorno in blocco. I piedi, le mani, tranciano l'aria. Potrei salutare le mani come buone amiche che mi abbandonano senza dirmi il loro nome. Tutto si dirige fuori di me in una vertigine esplodente di vita molecolare.

Il chiasso delle auto lungo la costiera, rientrano ormai tutti in città, mi distoglie dal puerile gioco della vertigine. E' ora di tornare a casa.

Sergio Brossi



Telefoto Ap

Londra — Fiona Richmond, star di riviste sul sesso, è stata premiata da una fabbrica di jeans come migliore indossatrice

L'UMILE PIEVE DOVE FORSE PREGO' DANTE ALIGHIERI

PATRIA, CASA E TOMBA LA CHIESA DI POLENTA

Testimone di tremende invasioni permane ancora oggi quale simbolo sopravvivente di una mai spenta continuità storica

BERTINORO — Lasciata la via Emilia, tra Forlimpopoli e Cesena, si raggiunge in breve Bertinoro, città di antico aspetto, in pittoresca posizione sui primi colli romagnoli, tra i fiumi Ronco e Savio, al centro di una zona fertilissima ed intensamente coltivata a vigneti, oliveti, frutteti e cereali.

Fortezza nel secolo XI, appartenne successivamente ai Frangipane, ai Mainardi, a Forlì, a Cesena, a Rimini, per passare nel 1580 alla Chiesa. Interessanti sono i monumenti di questo centro della Romagna dall'aspetto medioevale, con le sue porte, le sue mura, la sua rocca ora sede vescovile, la severa cattedrale di S. Caterina d'Alessandria, un fianco della quale prospetta nella piazza della Libertà ove si erge il solenne e trecentesco palazzo comunale con bifore, torre e merlature e in fondo alla quale si innalza la colonna dell'ospitalità o degli anelli.

Nei secoli scorsi i viaggiatori che giungevano a Bertinoro legavano le redini del proprio cavallo ad uno degli anelli della colonna che appartenevano alle diverse famiglie le quali davano ospitalità al forestiero; ma al di là della tradizione, Bertinoro, come tutti i centri di Romagna, sono quanto mai prodighi nell'ospitare visitatori e turisti con la generosità che è propria ed elemento nobilissimo di questa terra.

In territorio comunale sgorgano sorgenti di acque salso-bromo-iodiche, solfuree e salso-magnesiache, particolarmente indicate per bagni, inalazioni e cure dell'apparato locomotore, respiratorio e gastro-intestinale.

Bertinoro è la «capitale» dei vini romagnoli e si tramanda come Galla Placidia, nell'assaporare il prodotto di questi vigneti, alzando la ciotola, esclamasse: «Non così umilmente ti si dovrebbe bere, ma berti in oro».

A pochi chilometri dal centro e lungo una strada quanto mai pittoresca si giunge a Polenta che tante suggestive memorie di leggende, di storia e di avvenimenti hanno reso celebre. Il nome deriva dal vicino castello, di cui oggi ben poco rimane e che, come ricorda una lapide, fu nido a questa potentissima famiglia (i Polenta) che «scese a covare a Ravenna, coprendo con le sue ali Cervia ed altre terre», famosa nella storia per atti di valore e per l'ospitalità concessa a Dante da un suo discendente, Guido Novello, amico di letterati e artisti.

E' qui che sorge la chiesa di San Donato, celebrata da un'ode carducciana, costruita intorno al secolo IX; in un documento dell'anno 911 dell'archivio dell'arcivescovado di Ravenna si fa già cenno alla «plebe sancti Donati». L'edificio ha forma basilicale con travature scoperte e con la navata centrale non sopraelevata ma con il tetto in continuazione con quelle laterali. I capitelli, coronanti le colonne che sostengono le arcate, costituiscono la parte più interessante del monumento: sono a forma di cubo, alcuni a semplice smussatura, altri invece con bassorilievi riproducenti disegni geometrici, arabeschi, figure grottesche di animali e di uomini che ricordano caratteri di arti diverse, dalla longobarda alla bizantina. Altra particolarità è data dalla cripta che occupa lo spazio sottostante al presbiterio: è divisa in tre serie di volte con tre colonnine per parte, sostenenti la navata centrale, e tre mezze colonne ai fianchi che sostengono le laterali.

Il Carducci, che aveva visitato la «sua chiesetta» fin dal 1887, vi ritornò dieci anni dopo, il 6 giugno e nel settembre di quello stesso anno dava alle stampe l'ode nella rivista «Italia» di Domenico Gnoli per eternare con il canto, nella memoria degli italiani, l'umile pieve ove forse pregò Dante Alighieri.

Nella poesia soggetti fondamentali sono il paesaggio, la rupe con i ruderi del castello di Polenta, la chiesa testimone di tremende invasioni, ma anche di preghiere e visioni dantesche, soggetti che destano commosse evocazioni al poeta.

Nel trapassare di eventi e di secoli permangono gli ideali e la luce di civiltà che rischiarano le tenebre, mentre la chiesa «patria, casa, tomba, unica avanza» tra l'infuriare delle procelle barbariche, la chiesa ove «si fa» il comune e che permane quale simbolo sopravvivente di una continuità storica, dal passato all'avvenire, con il suo «umil saluto» dell'Ave Maria che innalza gli animi pensosi oltre le cose materiali con la voce degli «spiriti che furono, che sono e che saranno».

L'ultima visita del Carducci a Polenta avvenne nel 1906, un anno prima della morte del poeta che desiderò firmare l'album, ma la mano non rispondeva più: gettò allora la penna e volle che alcuni bambini suonassero la campana della chiesa. Rimase un po' assorto, in meditazione e pianse...

Vittorio Presicci

Libri ricevuti

Diana Torrieri: «Forse l'allodola» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1976; Collana «L'Eco»; pagg. 66, lire 3000).

Calde di sentimento, penetrate da una sottile, a volte struggente, femminilissima sensibilità, le liriche di «Forse l'allodola» portano al lettore il nome e la personalità di Diana Torrieri, una delle nostre attrici teatrali più conosciute ed amate e autrice già de «Il tuo silenzio» (segnalazione speciale al premio «Viareggio» 1973) e «I nomi» («Premio di poesia città di Piacenza» 1974).

Cinquantacinque poesie, dunque, penetrate da tutta una svariata e genuina gamma di suggestioni e di emozioni che si aggiungono e si arricchiscono le une alle altre nel ricordo e nell'attesa, nel desiderio e nella rinuncia, nella gioia e nel pianto, nell'abbandono e nell'estasi, nella pace e nel dolore, nel grido e nel silenzio: concrete presenze che si affollano e sollecitano l'animo a svuotarsi del peso di così tanto sentire, percepire, soffrire, amare... e ne nascono versi delicatissimi, intensi e soffusi, umili e graffianti, profumati e deliranti, tutti tesi a scolpire quell'attimo indicibile alla cui essenzialità l'animo, di volta in volta, si abbevera e si strugge. «Dove andate / foglie rotolanti / al vento? / Verdi / pettegolanti al cielo / vi guardavo felice / nell'acerbo invito / della primavera / ieri. / Ora perché fuggite / striscianti / al suolo / e mi lasciate qui?»; e ancora: «Ora che ho conosciuto / città continenti deserti / ricchezze genti mare / gioie fiumi dolori / Ora so / che nessun continente / è più vasto / del cuore dell'uomo / né deserto più / arido / quando la pietà / abbandona / le sue vene».

Sovente risuona poi in queste liriche la presenza della morte, musica dolce appena velata di malinconia, che tuttavia si fa attesa non di rado penetrata e confusa, e amata anche, con quella stessa sensualità che vibra appassionata e tormentata nelle fibre stesse dell'animo e della poesia della Torrieri. «... / Amavo ogni cosa / creata, pensata inventata / l'amavo / e nulla è rimasto. / Ma la cosa più certa / che amo / non può andare via, / da sempre e per sempre / la morte / mi tiene per mano». E c'è nel mondo dell'autrice, colmo di languori e di trepidazioni, l'amore, un amore, e non potrebbe essere altrimenti vista la sensibilità talora così esasperata di questi versi, che coinvolge tutto l'essere e lo nutre sgomento ed ansimante, inappagato e dolente. Il tutto, nell'avido riversare sulla pagina questo fluire incessante e magico di momenti spirituali ed emotivi che suggellano la panteistica visione che di quel tutto ha Diana Torrieri e la sua febbrile urgenza di penetrarlo e in esso di lacerarsi e perdersi.

Sul retro del volumetto è il critico Roberto Damiani a «guidare» il lettore nell'interpretazione di «Forse l'allodola».

G. P.

Antonio Skarmeta: «Sognai che la neve bruciava» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 230, lire 3000 - romanzo).

«Le letture del ragazzo d'oggi» (Inchiesta tra gli alunni della scuola dell'obbligo - Edizioni Motta, Milano, pagg. 30).

Mario Verdone: «Le avanguardie storiche del cinema» (Edizioni SEI, Torino; pagg. 230, lire 3000).

Cedronio - Diaz - Russo: «Storiografia francese di ieri e di oggi» (Guida Editori, Napoli; pagg. 245, lire 4500).

Sgorlon finalista al Premio Napoli

NAPOLI — La giuria del «premio Napoli» di narrativa 1977, composta da Vittore Branca, Diego Fabbri, Antonio Ghirelli, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Domenico Rea, Mario Sansone, Giacinto Spagnoletti, Aldo Vallone e Giancarlo Vigorelli, ha scelto i tre romanzi finalisti che sono: Minnie Alzona «Viaggio angelico — una storia medievale», edito da Pan; Nino Casiglio «Acqua e sale», edito da (Rusconi); Carlo Sgorlon «Gli dei torneranno», edito da (Mondadori).

Il premio Napoli, di cinque milioni di lire, verrà consegnato il 2 dicembre prossimo, a quella delle tre opere che riporterà il maggior numero di suffragi da parte della giuria dei lettori, che è composta da 500 cittadini, dei quali trecento estratti a sorte fra coloro che hanno dato la loro adesione presso le principali librerie napoletane e duecento, sorteggiati fra i lavoratori dell'«Italsider» di Bagnoli e dell'«Olivetti» di Pozzuoli che hanno aderito alla iniziativa.

Le altre due opere riceveranno un premio di un milione di lire ciascuna.

IL SEGNALE D'ALLARME LANCIATO IN TEMPO DA UN FAMOSO «MEDICO VOLANTE»

LUNGHE ROTTE DEL VAIOLO

Secondo l'O.M.S. la malattia può dirsi sradicata dal mondo e anche l'Italia pensa ad abolire la vaccinazione, ma le statistiche dell'ente internazionale non sembrano proprio attendibili: il morbo, contro il quale fu trovato un antidoto fin dal 1796, viaggia ancora sulle linee aeree

Autore del libro «La medicina d'aviazione di linea», che nonostante il suo contenuto tecnico scientifico si legge come un romanzo, per la sua qualità di medico d'estrazione aeronautica, il prof. Giuseppe Dal Fabbro è senza dubbio lo studioso più qualificato per esprimere un giudizio a proposito di una questione che investe il futuro sanitario del nostro Paese: l'abolizione o meno della vaccinazione obbligatoria contro il vaiolo.

Tenebrosi effetti

Due parole sull'intervistato. Uscito da quel «forziere» di medici di spicco che è l'Università di Padova, il prof. Dal Fabbro è libero docente in chimica clinica e microscopia clinica; docente di medicina aerospaziale presso l'Università di Roma; specialista dell'apparato respiratorio e del cuore e, ultimo blasone, membro dell'Accademia internazionale di Medicina dello spazio. Di lui una volta, a Houston, Charles Berry, controllore dei servizi del progetto «Apollo», mi disse: «Vorrei Dal Fabbro con me alla Nasa... Peccato che un medico così sia senza astronauti...».

Perché sia poi qualificato a discutere di vaiolo, è presto detto: trattandosi di solito di malattia importata, oggi quasi sempre per via aerea più che marittima, nessuno, meglio di lui, che è un medico volante, conosce le rotte, le incubazioni e i tenebrosi effetti di questo virus il cui antidoto venne scoperto nel 1796, primo fra i tanti vaccini prodotti dalla scienza per immunizzare le malattie che maggiormente hanno fatto strage d'uomini, quali la rabbia, il colera, il tifo, la peste eccetera.

Da quando in Italia s'è cominciato a parlare dell'abolizione della vaccinazione antivaiolosa, si sono formati due campi nei quali hanno preso posizione i fautori e i critici del provvedimento. Il progetto di legge, già approvato dal consiglio dei ministri, aspetta la convalida o il rigetto del Parlamento. La battaglia, pertanto, è ancora aperta e il suo esito incerto. Discutibile, comunque, ne è l'utilità.

Ecco le domande rivolte al prof. Dal Fabbro e le sue risposte.

— Come si è arrivati, in Italia, alla proposta di abolire la vaccinazione?

«Il motivo è semplice. Dal momento che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con l'impiego di un consistente patrimonio d'uomini e di denaro, impegnati in una vastissima campagna di vaccinazione in Africa e in Asia e sulla scorta delle dichiarazioni dei vari stati africani, è giunta alla conclusione che il vaiolo si può considerare sradicato dal mondo, anche noi dovevamo allinearci con gli altri Paesi membri, quali la Svizzera, la Gran Bretagna, la Francia, l'Austria, la Germania federale, gli Stati Uniti, eccetera, che già l'hanno abolita».

— L'OMS si accontenta delle dichiarazioni dei vari medici locali, o per giungere a convinzioni del genere ha compiuto esami in proprio, tali da rendere ineccepibile il suo punto di vista?

«L'OMS ha vari mezzi per affrontare il problema. Ha équipes di specialisti, sparpagliati dovunque, che vaccinano con la tenacia dei mietitori e ovviamente non può non accettare quanto dichiarano i sanitari dei vari stati che appartengono all'Organizzazione. A mio avviso, però, i comunicati dell'OMS, con estrema prudenza hanno notificato i casi conosciuti di vaiolo; dico conosciuti, di proposito. E' infatti evidente che tale espressione, sulla bocca di un ente il quale pesa parole e virgole, dà adito a interpretazioni che per noi esperti, sono motivo di molta perplessità. Dico subito il perché. Di recente, durante un mio viaggio in Africa, sui muri di case situate in zone non battute dai turisti, ho visto dei manifesti in lingua locale, non in inglese, con i quali l'autorità, dietro promessa di una somma di denaro, invitava gli indigeni a comunicare i casi di vaiolo e la loro ubicazione.

«Se la statistica sanitaria di quei paesi si basa su tali informazioni, c'è da pensare che manchi anche il resto per identificare i veri focolai del male. Fino al 1975, comunque, figuravano ancora casi di vaiolo. Nel 1976 ne sono stati dichiarati altri, limitatamente, però, all'Etiopia e alla Somalia. Il fatto strano è che il 17 marzo scorso, il nostro ministero della sanità abbia annunciato che per tutti coloro che provengono o vanno nel Kenya, è prevista la vaccinazione antivaiolosa. Questo fa supporre che anche in Kenya ci siano casi di vaiolo. In aggiunta, l'OMS ha pubblicato un interessante studio su come conservare il vaccino in speciali camere a freddo. Ci si domanda allora: perché continuare gli studi, se il vaiolo è scomparso? A noi risulta che casi di vaiolo esistono ancora, soltanto che per motivi di affluenza turistica, molti stati li tengono nascosti, come è capitato per certe febbri, trasmissibili, che danno una mortalità del 70 per cento».

— Quale è la situazione circa la vaccinazione in altri paesi?

«Cito il caso dell'Australia che non fa parte dell'OMS. Tutti coloro che provengono da zone che non sono gli Stati Uniti o l'Europa, devono avere la vaccinazione antivaiolosa in regola; chi non l'ha o l'ha scaduta, viene vaccinato, posto in quarantena per 5 giorni, in ospedali d'isolamento, e la compagnia aerea o marittima che ha trasportato l'infetto è costretta a una multa fino a 5000 dollari. Questo dimostra che l'Australia è convinta dell'esistenza e della trasmissibilità del vaiolo. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno abolito da tempo la vaccinazione, come d'altronde hanno fatto per esempio la Svizzera e la Germania federale. Perché? Per il fatto che si tratta di paesi i quali dispongono di strutture sanitarie d'isolamento e di confinamento che, a mio avviso, sono efficienti e adeguate. Casi di vaiolo importato si sono verificati in questi paesi, però sono stati subito isolati e non c'è stata alcuna propagazione del male. In Svizzera, vasti strati della popolazione sono stati immediatamente vaccinati o rivaccinati. Pertanto, con strutture e organizzazioni adeguate e con l'aggiunta di una solida mentalità igienica, è possibile abolire la vaccinazione. E' da escluderne l'abolizione, invece, quando tali circostanze non sussistono».

— Veniamo a noi. Disponiamo noi di tali contromisure?

«La mentalità igienica del nostro gruppo etnico è del tutto differente da quella del gruppo nord europeo. La nostra, purtroppo, è assai scarsa. Faccio un esempio. Nel 1973, in Italia abbiamo avuto 277 casi di colera. Io, fin dal 1971, senza fare lo stregone, soltanto quale studioso che segue questi fenomeni, avevo previsto il guaio e ne avevo anzi parlato su riviste specializzate. Privi di mentalità igienica, quindi, e con strutture sanitarie d'isolamento e confinamento assai discutibili, s'arriva a una sconsolante conclusione. Del resto, basta guardare la TV per accorgersi di come sono messi in ridicolo i nostri ospedali dove, se un malato cade dal letto e cerca di ritornarvi, lo trova già occupato perché c'è un altro infermo che aspetta. Negli ospedali romani i pazienti rigurgitano anche nei corridoi e fuori della porta ci sono cartelli che dicono: "Attenzione, se il ricovero non è di estrema urgenza, può darsi che il paziente venga dirottato verso luoghi di cura della provincia"».

— Tutto questo, allora, porta a considerare il progetto di legge in parola non soltanto discutibile ma anche pericoloso. E' così?

«Se il presidente del Consiglio Superiore della Sanità ritiene di dover fare da supporto al ministro, nel senso di compiere un tentativo della durata di due anni, non sta a me discutere la decisione di una così alta autorità. Però, come studioso, mi sento in dovere di esprimere, sul piano tecnico, tutte le mie riserve. Io sono del parere che in Italia, anche a breve scadenza, non è da escludere l'importazione di qualche caso di vaiolo. In tale circostanza, la popolazione infantile che nascerà dopo l'entrata in vigore della legge, si troverà del tutto scoperta e in condizione di contrarre il male con assoluta facilità. Un dato è da tenere presente: contrariamente a quanto è stato detto più volte in TV, il vaiolo può essere trasmesso non soltanto con il contatto umano ma anche con gli oggetti usati da un vaioloso, quali fazzoletti, garze, eccetera».

— Data per scontata l'abolizione della vaccinazione, quali potranno essere le conseguenze?

«Se la legge passerà, o meglio se in base a tale legge il pediatra e il medico di famiglia non continueranno a vaccinare, noi senz'altro andremo incontro a casi di vaiolo importato e al conseguente contatto dei vaiolosi con quella fascia di popolazione che non è vaccinata, comprendente bambini fra i tre mesi e i due anni. Costoro contrarranno il morbo e dal momento che non disponiamo di strutture sanitarie adeguate, non saremo in grado di far fronte alle necessità imposte dall'epidemia. Senza dighe, le piene dilagano e le malattie trasmissibili spesso hanno l'irruenza e l'inelutabilità delle piene... il discorso sulla legge si può ridurre a questi termini: la disposizione può essere buona in quanto si limita a dire che non è più obbligatorio vaccinare; ciò che è importante, invece, è considerare che tocca al pediatra e al medico di famiglia valutare o meno l'utilità di un simile intervento. In tale caso, se essi sono adeguatamente aggiornati e in perfetta scienza e coscienza vaccinano o no, il problema riguarda soltanto loro. Dubito, comunque che nel campo della profilassi antivaiolosa esista un adeguato aggiornamento. Si teme l'encefalite post vaccinica e pertanto ci si oppone alla vaccinazione. In proposito, però, posso dire che esiste un'ampia bibliografia a dimostrazione che il problema, praticamente, è ridotto a zero se vengono usate, come le usiamo noi, le immunoglobuline antivacciniche, 12 o 24 ore prima di impiegare il vaccino per incisione. I danesi, per esempio, che hanno abolito la prima vaccinazione antivaiolosa, con l'ausilio del suddetto immunizzante, continuano tranquillamente a vaccinare le reclute militari. Nel 1971, su 30 mila vaccinati, s'è verificato un solo caso d'encefalite. Mi pare che la percentuale sia tale da dare la massima tranquillità».



Telefoto Ap

Madrid — Quasi dramma nell'arena, ma il corno del toro infuriato ha solo perforato il costume del matador Antonio Guerra

ANNUNCIATO IL TRASFERIMENTO DELLE SETTE DIFFUSE TESTATE DELLA E.T.L.

Vanno da Milano a Torino le riviste cielo-terra-mare

E' stato consegnato ad un cittadino svizzero l'«Oscar» per la fotografia subacquea

TORINO — Il presidente della società editrice ETL (Etas tempo libero), Giovanni Giovannini, ne ha annunciato ieri l'avvenuto trasferimento da Milano a Torino, illustrando le caratteristiche delle sette testate che sono attualmente raggruppate nella società.

La ETL — ha ricordato Giovannini — è una delle società editrici che fanno capo alla «Editoriale Finanziaria» (le altre, oltre a partecipazioni di minoranza, sono la Etas periodici tecnici, e le case editrici Etas libri, Bompiani e Sonzogno). Costituita in società per azioni nel 1973, la ETL ha raggruppato riviste che già esistevano (una testata è nata dopo) «per riorganizzarle e gestirle con criteri editorialmente validi ed economicamente sani».

Il trasferimento a Torino — ha osservato Giovannini — è un avvenimento «in sé non sensazionale, ma che, comunque, vale la pena rilevare, sia perché si tratta di un'attività editoriale che si presenta con programmi di potenziamento nonostante il difficilissimo momento del settore, sia perché fra le tante iniziative che da Torino emigrano, finalmente ce n'è anche qualcuna che invece viene, e per inserirsi non nella meccanica, di cui Torino è la capitale, ma nel settore dell'editoria e della cultura di cui invece la regione è meno ricca».

Giovanni Giovannini ha quindi brevemente ricordato le caratteristiche ed i temi delle sette testate dell'ETL.

«Alata Internazionale» è la più vecchia testata del gruppo: fondata nel 1945, subito dopo la fine della guerra, ha affrontato con continuità i grandi problemi dell'aviazione mondiale, passando puntualmente in rassegna l'industria, il trasporto aereo, l'aviazione militare e civile senza tralasciare quanto ha interessato la ricerca spaziale; è, in altre parole, «un veicolo tecnico informativo unico nel suo genere in Italia».

«CB Audio» è il mensile dedicato agli amatori delle radiocomunicazioni e dell'alta fedeltà; al quarto anno di vita, è organo ufficiale della federazione che raccoglie le adesioni degli appassionati della «Citizen's Band». La tiratura e la diffusione sono in costante evoluzione, così come sono allo studio «arricchimenti nei contenuti».

«Fotocamera» è la rivista per il professionista e l'appassionato di fotografia: nei suoi dieci anni di vita ha accolto nelle sue pagine le immagini dei più celebri fotografi in campo mondiale. L'interesse di un numero di lettori in costante aumento — ha osservato Giovannini — ha reso la testata leader nel suo settore.

«L'architettura», diretta dal prof. Bruno Zevi, è — con i suoi 22 anni di vita — la più antica rivista di architettura oggi esistente; si occupa di «cronache e storia» dell'urbanistica e dell'architettura.

«L'economico» è invece il mensile ultimo nato del gruppo. E' al terzo anno di vita ed è dedicato al dirigente, al manager e all'imprenditore, come rivista di orientamento sui grandi temi economico-sociali di attualità e di informazione su argomenti di specifico interesse per le categorie di lettori cui è destinato.

«Radio Elettronica» è un mensile di elettronica applicata, rivolto in particolare agli amatori ed ai giovani; «leader nel mercato da più di dieci anni», si occupa di didattica e pratica nelle costruzioni elettroniche. Insegnanti e studenti di istituti tecnici superiori sono la maggioranza dei suoi lettori.

«Mondo Sommerso», infine, rivista internazionale del mare, con i suoi 19 anni di vita è oggi «la più antica rivista italiana, e leader del suo settore, che si occupa di tutti i problemi del mare, dall'ecologia alla navigazione da diporto», un settore quest'ultimo nel quale la rivista si è fatta spesso promotrice di importanti iniziative (creazione di porticcioli turistici, e costruzione di speciali imbarcazioni e strumenti per la sicurezza in mare).

Nell'occasione, Giovannini ha consegnato il Premio internazionale di fotografia — un «vero e proprio Oscar della fotografia subacquea» — promosso e organizzato, per l'appunto, da «Mondo Sommerso», con la collaborazione della «Publikompass» e della «Carpano». Il concorso, giunto alla sua quarta edizione, è stato vinto quest'anno dallo svizzero Kurt Amsler, che aggiunge il suo nome nell'albo d'oro a quelli di Ruud Rozendaal (1973), Lucio Coccia (1974) e Herwarth Voigtmann (1975).

Nella speciale categoria «colore», l'edizione 1976 del concorso ha avuto la seguente classifica: 1) Pierre Loboute (Francia), 2) Kurt Amsler (Svizzera), 3) Herwarth Voigtmann (Germania occidentale), 4) Patrick Schaller (Francia). Nella categoria «bianco e nero» la classifica è la seguente: 1) Dietmar Reimer (Germania occidentale), 2) Kurt Amsler (Svizzera), 3) Herwarth Voigtmann (Germania occidentale), 4) Angelo Gadau (Italia).

A. N.

«Premio Chianciano» della critica radio-tv

ROMA — L'AICRET (associazione italiana critici e televisione) sta preparando la quarta edizione del «Premio Chianciano» della critica radiotelevisiva, che si svolgerà l'8, 9 e 10 luglio prossimo. In tale occasione, con la partecipazione di esperti e critici, si terranno due convegni sui temi «Cinema e televisione» e «La critica televisiva». Nella serata di domenica 10 luglio sarà assegnato il «Premio Chianciano».

Intanto, insediata da Mino Doletti, presidente dell'Aicert, la commisisone giudicatrice si è messa al lavoro. Essa è formata da Luigi Angelo, Antonio Altomonte, Alberto Bevilacqua, Carmelo Cavallaro, Giuseppe Di Bianco, Giuseppe Farina, Giacomo Gambetti, Silvana Gaudio, Massimo Grillandi, Walter Magnavacchi, Amedeo Nazzari, Anna Pane, Andreina Paul, Emilia Peikov, Gianni Ravera, Umberto Russo, Ermete Santucci, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Sergio Surchi, Renato Terrosi, Gianni Vaiano, Sergio Trasatti (segretario).

Vigilanza responsabile

Sono parole che hanno il significato di allarme e richiamano a una responsabile vigilanza. Le epidemie passate, come quella verificatasi in Jugoslavia nel 1972, con 170 casi di contagio e 34 morti accertati, e altre scoppiate in Inghilterra e in Francia, dove molti medici hanno pagato con la vita la loro opposizione all'uso del vaccino, sono storia. Quelle future, per nulla da escludere, date le perplessità degli studiosi, confermate del resto da dati che se anche non hanno la paternità dell'OMS, sono ugualmente attendibili e segnalano, fino al 1975, l'esistenza in India di oltre 200 mila casi di vaiolo e il decesso di almeno 30 mila persone, potrebbero risolversi a breve scadenza con l'irreparabile propagazione del male, libero di mietere vittime, lasciate inermi di fronte al contagio.

Luigi Romersa

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN UNA PUNTUALE RISPONDENZA ALLA DIFFIDA DELL'AUTORITA' TUTORIA

Allo scoccare della mezzanotte passa il bilancio alla Provincia

15 a 14 il voto finale: PSDI, US e MIT a sostegno della «Giunta rossa» Contro DC, PRI, MSI - Determinante l'astensione di Pampanin (PLI) poi dimissionario - Ghersi lascerà dopo la conferenza economica?

Il bilancio della Provincia, presentato dalla nuova Giunta di sinistra, è stato approvato, pochi minuti dopo la mezzanotte, alla conclusione di un concitato dibattito politico. Benché la Giunta PCI-PSI sia minoritaria, disponendo soltanto di 12 voti su un totale di trenta, il bilancio è passato con 15 voti favorevoli (9 PCI, 3 PSI, 1 PSDI, 1 Unione slovena, 1 MIT); 14 i voti contrari (10 DC, 1 PRI, 3 MSI), ed un'astensione (quella del consigliere liberale, che avendo votato in maniera difforme da quella indicatagli dai dirigenti del suo partito, schieratisi per il «no», si è dimesso, già ieri sera, da consigliere provinciale).

Per iniziativa del PSDI, tutti i partiti che hanno votato a favore del bilancio hanno approvato nello stesso tempo un ordine del giorno in cui la Giunta si impegna a dimettersi subito dopo la prossima Conferenza economica e comunque un mese prima della prossima scadenza elettorale, quella di novembre per il rinnovo del Consiglio comunale, in maniera che l'amministrazione elettiva resti comunque in piedi, nonostante l'impossibilità pratica di pervenire a un accordo politico più ampio, scongiurando così l'avvento di un regime commissariale; il chiarimento politico viene spostato quindi a dopo le elezioni comunali, ai fini di un'intesa che comprenda entrambe le amministrazioni elettive. La principale motivazione addotta dal PSDI per una tale soluzione del «problema Provincia» è stata quella di evitare un regime commissariale che avrebbe in pratica delegato al Comune e alla Regione, altrettanti enti controllati dalla DC, la gestione del dopo Osimo.

La seduta si era aperta con gli interventi conclusivi sul bilancio da parte dei consiglieri Zanetti (DC) e Busà (MSI), cui erano seguite le repliche dell'assessore al bilancio, il comunista Martone, e del presidente della Giunta, il socialista Ghersi.

Zanetti ha protestato che la DC è stata «discriminata» ed «emarginata», ha contestato l'affermazione dei socialcomunisti secondo i quali non vi sarebbero alternative fra l'approvazione del bilancio da essi presentato e l'avvento di un commissario prefettizio, ha denunciato il tentativo dei socialcomunisti — che si sono astenuti sul bilancio presentato al Comune da una Giunta DC - PSDI - PRI — di sollecitare alla DC un analogo atteggiamento d'astensione alla Provincia, ha definito «scadente» la vita politica e amministrativa della Provincia in questo ultimo periodo, ed ha tacciato di «colpevole pigrizia» la Giunta di sinistra, per aver formulato un bilancio che non si fa carico del futuro di tale amministrazione nel momento che in campo nazionale gli stessi comunisti propongono l'abolizione di questo ente elettivo per farne un'assemblea di secondo grado che consoci vari Comuni su scala comprensoriale. Ha accusato i comunisti locali di «stalinismo» ed ha respinto gli appelli all'unità di un PCI che in realtà intende soltanto imporre la propria egemonia.

Secondo il missino Busà l'avvento del PCI alla guida della Provincia non era da considerare come cosa nuova, anche perché — ha detto — era assai difficile che amministrasse peggio delle precedenti giunte democristiane, ma per la mancanza di un preciso programma i comunisti, ora, rischiano di fare addirittura peggio. Quindi, intransigente «no» al bilancio.

Nella sua replica l'assessore Martone ha rilevato che il bilancio era di proposito una bozza «asettica», in quanto aperta ai suggerimenti e alle proposte del Consiglio, mentre — ha lamentato — nessuno ha avanzato indicazioni integrative. In soli 74 giorni di vita, la nuova Giunta — ha sottolineato — è riuscita a dar dimostrazione della possibilità di amministrare un ente così importante in un modo nuovo, nonostante le pesanti eredità delle gestioni passate, ponendo le basi per una serie di iniziative (conferenza economica, assistenza psichiatrica, riutilizzo da parte dell'intera collettività del comprensorio di San Giovanni, uso della lingua slovena), ricuperando colpevoli ritardi altrui. Per la DC — ha concluso — tutto è possibile, tranne che un accordo politico coi comunisti: allora, chi è che discrimina?

A sua volta il presidente Ghersi ha replicato che la DC si è isolata da sola per non aver accettato il discorso — quando la situazione era ormai logorata e le trattative erano senza sbocco — di una Giunta d'«emergenza»; ed ha accusato la DC di «ambiguità» nella gestione della città e del Paese. Su Osimo — ha dichiarato — siamo disposti a pervenire a uno scontro frontale con la DC, per la parte economica del trattato: «Dobbiamo rigettare l'ipotesi che sia la DC a monopolizzare la gestione delle intese economiche italo-jugoslave, e ciò avendo potuto già verificare il tentativo della DC di garantirsi tutte le posizioni di potere ai fini di una tale gestione».

Si sono poi susseguite le dichiarazioni di voto — dopo una pausa dei lavori imposta dall'esame dell'ordine del giorno del PSDI — dei consiglieri Pampanin (PLI), Foscarini (PRI), Brezigar (US), Marchesich (MIT), Perini (DC), Carbone (PSI) e Iskra (PCI). Dopo la votazione del bilancio è stata votata anche una mozione PRI - PLI, che impegnava la Giunta a dimettersi immediatamente: la proposta è stata respinta (12 i favorevoli — democristiani, PLI, PRI — e 14 i contrari — PCI, PSI, US, MIT — mentre si sono astenuti il PSDI e i missini).

Una nota del PLI

A notte, dopo il voto alla Provincia, il PLI ha diffuso il seguente comunicato:

«La segreteria provinciale del PLI, in relazione al voto sul bilancio alla Provincia, comunica di aver dato mandato al proprio rappresentante di esprimere voto contrario. Il consigliere Aldo Pampanin, trovandosi in disaccordo su tale deliberato, a tarda sera, prima della propria dichiarazione di voto, ha preannunciato le sue dimissioni da consigliere provinciale.

«La segreteria del PLI prendendo atto di tale irrevocabile decisione, conferma l'orientamento del partito in ordine allo specifico problema della votazione del bilancio, sottolinea la propria posizione di netta contrarietà a qualsiasi sostegno diretto o indiretto alla Giunta socialcomunista in carica, e sostiene la necessità di realizzare l'aggregazione delle forze di democrazia laica sin qui auspicata».

L'EZIT prepara i piani della Zfic

Nei giorni scorsi gli assessori regionali Stopper e Mauro hanno effettuato una visita all'Ente zona industriale. Il presidente Antonini e i dirigenti dell'EZIT hanno illustrato dettagliatamente agli ospiti gli elaborati cartografici redatti dall'Ufficio tecnico che costituiscono la prima parte dello studio di superficie commissionato all'ente dalla Regione sulla zona franca nel Carso in territorio italiano. Nell'ambito del perimetro dell'accordo economico, la costituenda commissione mista italo-jugoslava configurerà successivamente le aree effettivamente attribuite alla zona stessa.

Normativa più rigida sull'allevamento e la vendita dei molluschi

Sulla Gazzetta Ufficiale del 17-5-1977 n. 132 è comparsa la legge 2-5-1977 n. 192 sulle norme igienico sanitarie per la produzione, somministrazione e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi. La legge, che entrerà in vigore con il 1.o giugno prossimo, prevede la divisione delle zone acquee marine sede di banchi e giacimenti naturali di molluschi e quelle utilizzate per la molluschicoltura in autorizzate, condizionate e precluse. Le penali per ogni infrazione sono pesanti. Per esempio, chi raccoglie per porre in commercio o pone in commercio o somministra molluschi provenienti da zone acque precluse sarà punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda fino a 3 milioni, salvo che il reato sia più grave.

Un'altra disposizione prevede che in tutti gli esercizi di vendita, sia all'ingrosso che al minuto sia esposto un listino ufficiale del ministero della sanità che elenchi gli impianti autorizzati. Un'altra norma prevede che i molluschi vengano venduti unicamente in confezione originale, sigillata, munita di regolare etichetta. Chiunque contravviene a queste disposizioni è punito con un'ammenda da lire centomila ad un milione estinguibile in via amministrativa, mediante oblazione. Chi importa molluschi senza la prescritta autorizzazione e certificato sanitario vistato dalle Autorità sanitarie di confine è punito con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammenda da lire centomila a 6 milioni.

Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, il Ministero della Sanità stabilirà fra l'altro gli eventuali dispositivi da utilizzare per la vendita diretta o per la somministrazione di molluschi eduli destinati al consumo alimentare allo stato crudo.

Come già detto ogni infrazione è penalizzata pesantemente; ma ove vi siano infrazioni non previste, l'ammenda sarà da 80 mila a 800.000 lire oblazionabile.

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, in una sua nota, fa viva raccomandazione agli associati affinché si attengano strettamente alle nuove disposizioni. Presso gli uffici di via dei Rettori n. 1 gli interessati possono prendere visione della legge.

BRACCIO DI FERRO NELL'ATTESA DEL VOTO ALLA PROVINCIA

In minoranza al Comune la Giunta Spaccini su un mutuo

Riguardava opere pubbliche e dovrà essere riproposto Amarezza del sindaco - Venerdì all'o.d.g. l'Università

Quando non si sapeva ancora quale sarebbe stato l'esito del voto sul bilancio provinciale, comunisti e socialisti hanno voluto, nella concomitante seduta al Comune, ritirare provvisoriamente il lasciapassare rilasciato soltanto due settimane fa alla giunta Spaccini con la loro astensione sul bilancio comunale. Tutto il peso e il significato politico di quella astensione è stato in pratica rivendicato ieri sera da PCI e PSI con un voto, risultato determinante, che ha fatto bocciare una delibera riguardante l'assunzione di un mutuo. Nessun giudizio è stato espresso da socialisti e comunisti sul merito del provvedimento, entrambi essendosi semplicemente astenuti.

Il mutuo in questione, per un importo complessivo di 130 milioni e 500 mila lire sarebbe stato assunto dall'amministrazione comunale con l'Istituto di credito fondiario delle Venezie per il finanziamento di varie spese. La posta più consistente (51 milioni) riguardava l'allargamento della via Calvola per l'accesso al nuovo istituto statale d'arte; altre spese si riferivano a varie opere pubbliche di minore entità, nonché al pagamento della parcella a un professionista triestino per un progetto commissionato dallo stesso Comune. Si trattava, dunque, di un normale «mutuo a scopo», che certamente sarebbe passato in diversa occasione, anche con il voto favorevole di comunisti e socialisti, se non ci fosse stata la concomitante e imprevedibile, quanto all'esito, seduta del Consiglio provinciale.

Mentre il sindaco Spaccini, verificato l'esito del voto (per i mutui è necessaria la maggioranza assoluta), si è limitato a sottolineare «il significato particolarmente amaro, soprattutto in questi tempi», qualcuno, dai banchi della giunta e del gruppo democristiano, ha cercato di sminuire il significato politico dell'atteggiamento socialcomunista, sostenendo che il mutuo sarebbe passato se non ci fossero stati degli assenti.

Le battute di alcuni consiglieri della DC sono state contestate da Di Giorgio (MSI-DN), il quale, intervenuto su una successiva delibera, ha sostenuto che era stata offerta la prova evidente di quanto fosse determinante la condiscendenza di PCI e PSI per la sopravvivenza della giunta Spaccini.

Nel corso della seduta di ieri, slittato a venerdì il dibattito sul problema universitario, ha trattato esclusivamente delibere di ordinaria amministrazione. Tra gli altri provvedimenti è stata approvata (contrari i comunisti e astenuti i liberali) l'assunzione di un mutuo di 600 milioni per la costruzione del cimitero nuovo di Opicina; l'aggiornamento delle tariffe per la concessione di posteggi e magazzini nei mercati coperti al dettaglio; l'acquisto di arredi (17 milioni) per la nuova scuola magistrale «Ferrante Aporti»; la ristrutturazione dell'edificio di via Besenghi (ex sede dell'istituto statale d'arte) per la sezione chimici e marconisti dell'istituto «Galvani» (57 milioni); la localizzazione di interventi di edilizia economica e popolare ad Opicina (secondo e terzo lotto); il nuovo regolamento cimiteriale; l'assunzione in comodati, dalla Regione, del complesso immobiliare della ex Gioventù Italiana di Banne ed altre delibere.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

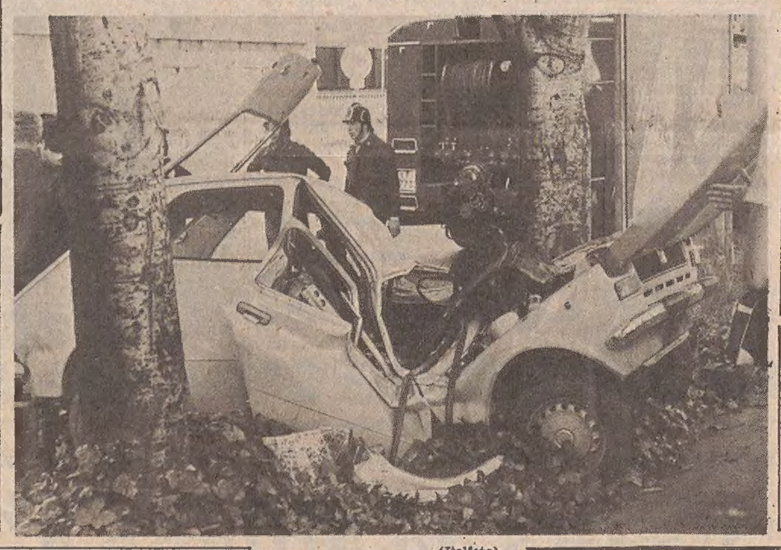
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

UN DRAMMATICO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Quasi piegata in due l'auto nello schianto contro un platano

Gravemente ferita la giovane guidatrice: prognosi riservata Fatale sbandamento della vettura alla curva del cavalcavia



(Italfoto)

La velocità e forse l'inesperienza possono essere le cause che hanno determinato un drammatico incidente stradale nel pomeriggio di ieri in viale Miramare, alla curva dell'ex «Piccolo Mondo». La conducente della vettura, che si è fracassata tra i platani, è la diciannovenne Rosanna Crisman, abitante in strada di Guardiella 4, che aveva nella sua borsetta la patente rilasciata due mesi or sono; è stata ricoverata con la riserva di prognosi al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore per la frattura del cranio, fratture toraciche e stato di coma.

La giovane donna era alla guida della «127», targata Foggia 154263 e di proprietà di un suo conoscente, Michele Di Vaccaro, e stava rientrando in città da Barcola. La macchina, stando alle tracce rilevate sull'asfalto e ai gravissimi danni riportati dalla carrozzeria, doveva procedere piuttosto veloce, quanto meno con riguardo alla curva che non offre una visuale libera ed è volgente a sinistra. A metà curva la macchina è sbandata sulla destra; con ogni probabilità la giovane donna ha cercato in extremis di sterzare per riportare l'auto verso il centro della carreggiata, ma non vi è riuscita. La macchina si è impennata, si è quindi rovesciata sulla fiancata sinistra ed è finita con il tettuccio contro il tronco di un albero, con un urto che ha quasi piegato in due la vettura. La macchina ha compiuto ancora un mezzo giro su se stessa, prima di arrestarsi di traverso al marciapiede.

Dal vicino autoparco comunale sono accorsi subito alcuni vigili del Nucleo motorizzato; quindi sono intervenuti Croce Rossa e polizia stradale. E' stato sollecitato anche il soccorso dei vigili del fuoco, sia per liberare la ferita, rimasta imprigionata fra le lamiere contorte dell'auto, sia per lavare il manto stradale, su cui si erano allargate macchie d'olio e di benzina.

UCV CIT VIENNA
24-27/6
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II cat., stanze con bagno, pensione completa (meno due pasti), visite città.
Lire 132.000 + tassa
PrenotateVi per tempo!
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

Studenti con la Lega a Redipuglia per il XXIV Maggio

Si è rinnovato ieri il tradizionale pellegrinaggio degli studenti delle scuole elementari e medie inferiori, organizzato dalla Lega Nazionale di Trieste, previo accordo col Provveditorato agli studi, al Sacrario di Redipuglia, per ricordare ai giovani quella data del 24 maggio che non deve essere dimenticata. Ben 1300 ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti, con alla testa le bandiere degli istituti, si sono raccolti sul piazzale del sacrario, ove prestava servizio d'onore un picchetto armato.

Prima della Messa, concelebrata dal cappellano militare di Redipuglia e da due sacerdoti triestini, il vicepresidente della Lega Nazionale, dott. Nobile, che aveva deposto una corona di alloro, ha voluto ricordare con elevati accenti patriottici e storici la fatidica data che ha portato al primo conflitto mondiale conclusosi con la vittoria e con la riunione alla Madre patria di Trieste, dell'Istria, di Fiume e di Zara.

Dopo il rito, la bambina Ornella Pesaro del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina ha letto «La preghiera per i Caduti di Redipuglia».

Erano presenti il sindaco di Fogliano - Redipuglia, i rappresentanti del prefetto di Gorizia e delle Forze armate.

Un carro ferroviario carico di legname, che era appena arrivato allo scalo centrale da Opicina, ha preso improvvisamente fuoco questa notte per cause in via di accertamento. Sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco

Quattro infortunati nel costruendo ospedale

Quattro operai sono rimasti feriti ieri pomeriggio nel comprensorio del costruendo ospedale di Cattinara. Gli infortunati sono caduti da un autocarro mentre erano intenti a scaricare alcuni elementi di un ascensore che sono poi finiti loro adosso quando sono caduti al suolo. Gli infortunati sono: l'operaio Fioravanti Dallasta, di 48 anni, abitante in strada per Fiume 129, il quale ha riportato un trauma cranico, ferite lacero contuse alla nuca, alla tempia destra e contusioni all'anca; l'operaio Adalberto de Walderstein, di 27 anni, abitante in via del Pilone 3, al quale i medici hanno riscontrato la lussazione del gomito destro e contusioni in varie parti del corpo; l'operaio Walter Pozzecco, di 27 anni, abitante in via Parenzo 5, che lamenta contusioni alla schiena, al torace e contusioni escoriate al gomito destro ed infine l'apprendista Giorgio Riccioli, di 18 anni, abitante in via Pier della Francesca 8, che ha riportato contusioni alla parte destra del torace e contusioni alle gambe. Le prognosi variano dai trenta agli otto giorni.

Fuori pericolo il ciclomotorista feritosi in via Giulia

Dopo cinque giorni di lotta con la morte, il meccanico Luciano Cresseri, di 24 anni, abitante in via dei Berlam 8, che la sera del 19 corrente era andato a schiantarsi con il proprio ciclomotore contro alcune automobili in sosta in via Giulia, è considerato fuori pericolo: respira autonomamante ed ha cominciato a mangiare. Nell'incidente il giovane aveva riportato lo spappolamento del rene destro, una contusione al fegato, la rottura del diaframma e la lacerazione di un polmone, trafitto dalla frattura delle costole. Tre «équipe» di chirurgi (quelli della rianimazione, gli urologi e della guardia chirurgica) si sono prodigati per cinque ore nel difficile intervento, mentre il ferito versava in uno stato di coma profondo. Diciotto litri di sangue sono serviti per le trasfusioni.

I viaggi della MONGOLFIERA

Prossime partenze

SICILIA e ISOLE EOLIE
autopull. e nave - 28 maggio-8 giugno
SARDEGNA PITTORESCA
in autopullman - 28 maggio-3 giugno
PRAGA, la Città d'Oro
in autopullman - 31 maggio-5 giugno
VIENNA, la Capitale del Sorriso
in autopullman - 1/5 giugno
UMBRIA ROMANTICA
in autopullman - 2/5 giugno
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio
in autopullman - 2/5 giugno
COSTA AMALFITANA, NAPOLI e CAPRI
in autopullman - 7/12 giugno
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio
in autopullman - 8/12 giugno
PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA
in autopullman - 9/19 giugno
VIENNA, la Capitale del Sorriso
in autopullman - 9/12 giugno
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
in autopullman - 9/12 giugno
UMBRIA e TOSCANA, le splendide regioni d'Italia
in autopullman - 12/19 giugno

U.T.A.T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547/36372

Iniziative brevi U.T.A.T.

ROVIGNO: week-end alle coste Istriane — 28-29 maggio.
MAROSTICA e BASSANO: domenicale — 29 maggio.
CASTELLI dell'Istria: itinerario secondo — 29 maggio.
ISOLA DI VEGLIA: week-end nell'isola lussureggiante — 4-5 giugno.
CASTELLI dell'Istria: itinerario primo — 5 giugno.
LAGHI di BLED e WOERTH: 11-12 giugno.
LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI: 11-12 giugno.
CONEGLIANO, FOLLINA e STRADA DEL VINO BIANCO: 12 giugno.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IERI SERA IN STRADA DI FIUME

Dopo lo scontro catapulta un centauro

Donna investita in corso Italia da un'auto pirata

E' in gravi condizioni all'ospedale un motociclista, rimasto ferito ieri sera in Strada di Fiume, nei pressi di Cattinara. In sella alla «Honda 400», targata TS 44826, di proprietà di un suo amico, il diciannovenne Roberto Bovo, abitante al numero 93 di Cattinara, stava dirigendosi verso casa, quando è entrato in collisione con la «127», condotta da Benito Marchi, di 41 anni, abitante in via Metastasio 37. Dopo l'urto la «Honda» ha proseguito per diversi metri, andando a schiantarsi contro la cancellata della casa contrassegnata con il numero 326.

Il giovane, disarcionato, è stramazzato al suolo vicino alla moto, privo di sensi, con una vasta ferita lacero contusa alla tempia sinistra e alla nuca. Gli infermieri della CRI, giunti poco dopo, lo hanno trovato in preda ad un profondo stato di coma causato dal grave trauma cranico. Il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la riserva di prognosi. I vigili urbani del Nucleo motorizzato hanno assunto i rilievi del sinistro.

Gli agenti della polizia stradale, comandati dal capitano Fiorotto, stanno dando invece la caccia ad un automobilista che si è dato alla fuga dopo aver investito una donna che stava attraversando ieri sera il Corso Italia, sulla zona zebrata. L'automobilista pirata — stando alle testimonianze raccolte — era passato con il semaforo rosso. L'investita è Adriana Di Donato Babos, di 27 anni, abitante in via Cesca 8. In seguito all'incidente ha riportato contusioni alla parte destra del costato e del bacino, nonché contusioni in varie parti del corpo. E' stata ricoverata nella clinica ortopedica e giudicata guaribile in due settimane.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dionigi — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.40.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 14; pressione mb 1017,1 in diminuzione; umidità 35 per cento; vento 20 km da Est-Nord-Est; cielo 1 decimo coperto; mare poso mosso con temperatura di gradi 15,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Chiamata d'imbarco per il giorno 25 c.m. alle ore 10.00. Turno generale Contratto Nazionale e Viaggio: 1 mozzo di coperta, turno n. 29; 1 giovanotto di macchina, turno n. 9.

RIPRESA L'AGITAZIONE SINDACALE

NUOVAMENTE RIDOTTE LE PRESTAZIONI INAM

Annullata la concessione fatta in febbraio

E' stata ripresa dai lavoratori del commercio aderenti alla federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Codl-Uil la protesta contro una recente decisione del Ministero del lavoro sulle prestazioni dell'Inam. Tali prestazioni avevano sempre avuto a Trieste e Gorizia un carattere particolare che le rendeva più vantaggiose per i lavoratori delle due province, in rapporto a quelle erogate dall'Inam sul territorio nazionale e ciò per la normativa risalente ancora all'ex a.u. Ora, a seguito di una denuncia dell'Unione commercianti, il Ministero del lavoro ha esteso anche qui dall'1 maggio la normativa nazionale peggiorativa, dopo che nel febbraio scorso lo stesso ministero, di fronte alla mobilitazione dei lavoratori, era intervenuto assicurando il mantenimento delle vecchie disposizioni in materia. Il provvedimento interessa oltre 170.000 lavoratori e familiari che si vedono privati di un trattamento che doveva essere mantenuto almeno fino alla riforma sanitaria.

La federazione unitaria lavoratori del commercio chiede l'immediata revoca del provvedimento ministeriale; a difesa delle migliori prestazioni erogate dall'Inam sono state indette assemblee per illustrare tutti gli aspetti economici-sanitari-assistenziali del problema a quanti sono impiegati nelle piccole, medie e grandi aziende.

Lo sciopero e le rivendicazioni degli alimentaristi

Anche a Trieste è stato effettuato ieri lo sciopero dei lavoratori alimentaristi, proclamato dai sindacati in tutto il paese. Da parte degli stessi sindacati è stata esposta nell'occasione la linea rivendicatrice della piattaforma contrattuale, inquadrandola nella difficile situazione dell'economia italiana.

La crisi che ha colpito il paese — è stato detto — ha fatto registrare una diminuzione nei consumi nazionali, la forza con cui l'inflazione ha investito i prodotti alimentari ha fatto diminuire il consumo a tal punto, da rendere proibitivo per numerose famiglie i prodotti ad alto contenuto proteico. La politica governativa ha considerato l'agricoltura come settore marginale e subalterno e ha portato allo spopolamento delle campagne, all'inutilizzo della terra e delle risorse, all'emigrazione. La dipendenza agricola alimentare dall'estero e la carenza dell'agricoltura e della zootecnica italiana hanno moltiplicato gli effetti inflazionistici ad ogni svalutazione della lira.

I lavoratori alimentaristi con il rinnovo e l'unificazione del contratto si pongono l'obiettivo di una politica dei consumi capace di ridurre il deficit alimentare della bilancia commerciale, l'espansione e la qualificazione dell'industria alimentare in un rapporto diverso e positivo con lo sviluppo agricolo.

Alla manifestazione sindacale, svoltasi a Roiano, hanno partecipato lavoratori della Dreher, delle Distillerie Stock, della Duke G.M., della Coca-Cola, della Jily Caffè e della Coffex.

STATO CIVILE

MORTI: Muggia Bruno, anni 57; Marega ved. Marega Maria, 91; Chieregnin Biagio, 78; Sbisich Sergio, 42; Rizzo ved. Pietrobon Gisella, 58; Bellotto in Bernardi Ida, 66; Bellemo Guido, 72; Marsich Antonietta, 85; Parovel Luigia, 93.

NATI: 5.

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

L'ISTITUTO GALILEO FERRARIS premio «città di Trieste '77» quale migliore Istituto recupero anni scuole medie superiori

RINGRAZIA

gli insegnanti, veri destinatari del premio, e coloro che collaborando con la Direzione hanno reso la scuola sempre più funzionale e moderna.

COMUNICA

che la segreteria è a disposizione per chiarimenti sul funzionamento dei corsi, cambiamento indirizzo di studi ecc. Ricorda inoltre che i corsi vengono organizzati per un numero limitato di allievi ed invita pertanto chi è interessato alla iscrizione a rivolgersi in tempo alla segreteria dell'Istituto in via S. Caterina, 7 con orario 10 - 12; 18.30 - 19.30 (oppure con appuntamento telefonico; tel. 62456).

ACCONCIATURE
GIORGIO of
Barriera 9 tel. 755745

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 26 maggio
giovedì 9 giugno

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

KOZMANN via Fondera 5 tel. 775798 esposizione via Montebello 13 tel. 774956 magazzino


IDROCASA S.N.C.
VIALE R. SANZIO 23 - TRIESTE
ESCLUSIVISTI PER TRIESTE
ACQUA OLIGOMINERALE
Calizzano

«Precisione e puntualità» è il nostro motto. Affidando alla IDROCASA S.n.c. - Trieste il servizio di approvvigionamento bevande per la necessità della Vostra casa sarete certi di aver risolto ogni problema ed aver eliminato ogni fatica a prezzi convenienti e senza maggiorazione alcuna.

VINI
VENETI - Faganello
VINI CLASSICI DEL PIEMONTE - Bechis
ACQUE - Oligominerali CALIZZANO - Fiuggi - S. Gemini
BIBITE - In acqua Oligominerale CALIZZANO
BIRRA - WÖHRER - CRYSTAL WÖHRER

SERVIZIO A DOMICILIO
GRATUITO
ANCHE PER 6 BOTTIGLIE
TELEFONATECI ! 54759

SEGNALAZIONI

Giardino abbandonato

«Egregio Direttore, lungo il viale Miramare, all'altezza del popoloso rione di Roiano, sorgeva un tempo un giardinetto pulito, curato e vigilato da un guardiano, preposto a quelle funzioni dal Comune. In quel sito, ormai trascurato come tutte le zone verdi della città, sorge ora — calpestato e profanato — un giardino-letamaio.

«Il guardiano non esiste più: è scomparso da circa dieci o quindici anni. I bimbi di tutte le età si aggrappano ai rami dei pochi alberelli rimasti, distruggono le piante, strappano gli arbusti. Le colonnine che un tempo recintavano il giardino sono, per lo più, divelte; distrutte del tutto all'altezza del n. 47. Le scale che congiungono il vialetto soprastante, allo "spiazzo" del citato giardino sono pericolose ed i passamani di una divelti.

«Inspiegabilmente, all'altezza del n. 41 del viale Miramare, dove un tempo sorgeva un platano, nell'apposito spazio non esiste più niente. Nessuno ha pensato a sostituire il platano ucciso anni fa dai soliti vandali. Accanto alle colonnine inoltre, si accumulano spesso immondizie che solo dopo qualche tempo vengono rimosse. Non è il caso di parlare, in questa sede, dello stato di abbandono (luce, asfalto, erba eliminata) in cui versa pure il vialetto alberato in argomento. Basterebbe — mi sembra — curare un po' di più il giardino che è ormai l'unico punto verde rimasto a Roiano e dove si danno convegno bambini e mamme del rione. Perché il competente ufficio del Comune non si dimostra più solerte? Desidererei, non una risposta a parole, ma fatti. P. S.».

Improprietà sì e no

«Care "Segnalazioni", noto che da un po' di tempo il vostro giornale viene stampato usando un italiano sempre più sgrammaticato, approssimativo e improprio. Se ne potrebbero spulciare ogni giorno delle "perle" che non è possibile far passare per dei refusi tipografici. Nella cronaca del processo in appello della Godeas si legge: "i giudici togati e laici si ritirano...". Chi e cosa sarebbero i giudici "laici"? Non mi si venga a dire che l'aggettivo è tratto dall'orribile frasario parlamentare entrato in uso, purtroppo, in tante circostanze: giacché questa malnata cricca politica è riuscita a mandare alla malora un intero paese e — in particolare — la nostra città, non permettiamole almeno di rovinare anche la nostra lingua!

«Recentemente si poteva leggere a grandi lettere su tre colonne "Si volta le spalle alla carne congelata" come se non lo sapessero anche i ragazzini delle scuole medie che le spalle si "voltano". E così via di questo passo ogni giorno una... Grazie se vorrete aver maggiormente a cuore anche questa questione che, proprio qui a Trieste ritengo di grande importanza. Cordialmente, M.I.».

Il lettore ha purtroppo ragione anche se a nostra discolpa o, perlomeno a nostra attenuante potremmo dire che il problema è generale e non solamente nostro. Anzi molto meno nostro che di altri. I giudici «laici», usando il vocabolo fra virgolette come abbiamo fatto, è un modo di esprimersi per indicare i giudici popolari. E dovremmo dire che è anche una espressione abbastanza intelligibile. Nessuna giustificazione invece per il «si volta le spalle». Che è errore madornale figlio diretto della forma dialettale. Staremo più attenti.

Immondizie nel dossier

«Come avete fotograficamente documentato, anche sabato scorso è continuato lo scempio — sebbene in misura minore — delle nostre rive da parte degli stranieri che giungono da Oriente in veste di turisti estemporanei. Non so se il primo cittadino di Trieste abbia avuto l'avventura di giostrare in mezzo a quell'immondezzaio, ma è certo che non ha visto ancora nella zona le squadre volanti di spazzini e vigili urbani che sarebbe opportuno inviare, per contenere lo strame, almeno nelle giornate di punta. E sarebbe pene che giungesse sul posto anche qualche operatore della capziosa "Tv 2" per integrare il famigerato "Dossier" sulla nostra città: ne potrebbero trarre istruttivo insegnamento la pletora di nostri connazionali che si illudono di risolvere i patrii problemi adottando i sistemi sociali ed economici che mortificano i Paesi dell'Est europeo.

«Credo che scene come quelle degli spogliarelli pubblici per disfarsi di scarpe e vestiti vecchi ed indossare quelli nuovi per sfuggire ai controlli doganali di confine, o quelle ancora di donne che s'imbottiscono i reggiseni o si legano attorno alla vita ed alle gambe rotoli di plastica contenenti ogni ben di dio, introvabile in quei felici paesi proletari, farebbero rinsavire molte persone che, in buona o cattiva fede, contribuiscono a cacciarci in un tunnel senza ritorno. Dott. Ermanno Costerni».

BOT e interessi

«Giorni or sono ho letto sul "Piccolo" che i buoni del tesoro corrisposti ai lavoratori dipendenti il cui trattamento economico supera i sei e gli otto milioni frutteranno il 14 per cento annuo.

«Se si considera che tali corresponsioni in BOT non saranno soggette a ritenute fiscali (D.L. 12.1977, n. 12), ne consegue che il rendimento effettivo delle somme risparmiate forzosamente è molto più alto del 14 per cento.

«Infatti consideriamo lire 100 lorde spettanti ad un dipendente che abbia un trattamento annuo di lire 8.000.001 e che siano da tramutare in BOT. Tali lire 100 lorde, prima del blocco, corrispondevano a lire 75 nette (aliquota Irpef 25 per cento). Per effetto del blocco tutte e cento le lire sono tramutate in BOT e dopo un anno rappresentano un montante di lire 114; quindi 75 lire effettive iniziali dopo un anno diventano 114, il che — in percentuale — significa che il rendimento reale delle somme forzosamente risparmiate è del 52 p.c. annuo.

«Naturalmente per i dipendenti con trattamento dai 6 agli 8 milioni il rendimento sarà inferiore — ma sempre notevole — e per coloro che superano le lire 8.000.001 sarà, invece proporzionalmente maggiore.

«Non sembra che stabilire un simile saggio per i BOT sia un po' esagerato per le finalità del blocco? Oppure ho errato io nei calcoli? Se avessi sbagliato chiedo scusa. Luigi Mancini».

Enpam introvabile

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra rubrica, vorrei chiedere se qualcuno è a conoscenza della sede triestina dell'Ente nazionale previdenza e assistenza medici. L'Enpam è introvabile sia sull'elenco telefonico, sia presso l'Ordine dei medici. L.B.».

La concorrenza straniera nel commercio italiano

«Egregio Direttore, sul quotidiano economico "Il Sole-24 ore" dell'11 maggio è apparsa la notizia secondo la quale in Italia sarebbe in atto una vera e propria proliferazione di centinaia di agenzie commerciali jugoslave. Questa situazione determina gravi implicazioni e distorsioni sul piano commerciale, in quanto tali agenzie costituiscono, per il loro numero esorbitante e per la possibilità loro offerta di non soggiacere ai pesanti oneri di natura tributaria e contributiva (dai quali sono invece oberati le agenzie italiane), una permanente alterazione del mercato in Italia.

«Esse ostacolano di fatto la corretta e razionale circolazione delle merci tra i due Paesi. E' questo un ulteriore regalo che il nostro Governo fa alla Jugoslavia o anche tale fenomeno va inquadrato nello "spirito di Osimo?". E Trieste risente maggiormente di questo stato di cose? Gradirei una precisazione dagli organi competenti e in particolare dalla locale Camera di commercio. Cordialità, Enzo De Carlo».

Sulle «crida» piranesi

«Una precisazione sulla "crida" (grida). Questa non era un'usanza soltanto di Pirano. Era uso quasi generale antichissimo, specialmente nelle piccole città, di mandare in giro un banditore per dare ai cittadini notizia dei decreti del comune e per altri avvisi di pubblico interesse. A Pirano il banditore portava il tamburello per chiamare la gente (perciò si diceva: "i bati la crida"). Naturalmente ciò non avveniva tutti i giorni, e non era una specie di giornale ambulante. La parola "muleto" è un triestinismo, estraneo al vero dialetto piranese. Professor Silvio Viezzoli».

«Apparizioni» a S. Luigi

Care Segnalazioni, con la venuta della primavera tutti si spogliano degli indumenti pesanti, ma nel boschetto che dalla via Margherita, attraversando la via Pindemonte, va a S. Luigi, i casi di nudismo e di relativi altri gesti, a dir poco sconvolgenti, sono all'ordine del giorno. All'entrata del suddetto bosco c'è un piazzale con una lapide a ricordo di Vivoda da cui partono due stradine per recarsi a S. Luigi.

Naturalmente nelle prime ore pomeridiane, i bambini giocano al pallone e le signore spesso portano i cani e i propri figli a fare una passeggiata. Negli ultimi tempi, visti gli incontri spiacevoli si è provveduto ad organizzarsi in passeggiate collettive; ma anche ciò non è bastato. Siamo arrivati al punto che ieri uno di questi ammalati, ha fatto la sua esibizione quasi nel piazzale, dove appunto i bambini giocano al pallone.

Ora vorremmo chiedere alle autorità competenti di inviare qualche agente in borghese a godersi di questi spettacoli, poiché non ci sembra giusto di rinunciare a quel poco di verde che c'è nella nostra città. Ci è stato detto che di casi di maniaci di questo genere, ce ne sono una infinità, noi capiamo che sono malati, ma non sarebbe giusto curarli, o per lo meno che non vengano a disturbare i bambini? Ringraziamo per la gentile ospitalità. Seguono 9 firme.

Tumori professionali

«Il 1.o maggio (festa dei lavoratori) ho inviato una brevissima lettera al "Piccolo" sui tumori professionali da amianto a Trieste. La segnalazione pubblicata con la mia firma sul "Piccolo" del 20 maggio è "liberamente ispirata" alla lettera da me scritta ma non le corrisponde.

«In particolare non ho formulato alcuna domanda sui tumori da amianto a Trieste; sarebbe stata una domanda retorica perché ho studiato l'argomento da sei anni. La ringrazio e la saluto distintamente. Claudio Bianchi».

Abbiamo piacere di apprendere che il lettore si occupa da sei anni dell'argomento: dalla sua lettera non lo avremmo intuito mai più. La "libera ispirazione" è consistita nell'aggiunta della frase "senza voler creare allarmismo in maniera irresponsabile", che accennando a un argomento così grave ci sembrava indispensabile, e nel mitigare il tono ironico che serpeggiava nelle poche righe: per cui, fra la tentazione di cestinare un breve scritto che sarà stato chiaro all'autore ma non a chi lo avrebbe letto, e lo scrupolo di non farlo per non dargli l'impressione che tacevamo per timore di chissà che cosa, abbiamo "liberamente" apportato, in buona fede, le modifiche anzidette. E gli chiediamo scusa.

Grazie a un passante

Vorrei poter ringraziare di persona il signore che sabato pomeriggio in occasione dell'incidente occorso a mio marito a Lipizza si è premurato di telefonarmi. Grazie. Marina Balestra.

Valmaura, uno spazio

«Mi rivolgo all'indispensabile e come sempre benemerita rubrica delle "Segnalazioni" e per questo tramite alla cortese attenzione delle autorità cittadine. Questo, per porre l'attenzione sullo stato di abbandono che versa lo spazio alberato vicino alla rimessa degli autobus in via Valmaura, proprietà del Comune di Trieste.

«Il problema fu già posto alla consulta rionale alcuni anni fa, con la presentazione di una richiesta sottofirmata da circa 250 persone, per adibire detto spazio alberato a un parco ricreativo.

«Mi permetto di suggerire di eseguire i seguenti lavori: asfaltare lo spazio ivi esistente senza danneggiare gli alberi ancora rimasti, recintare il perimetro con rete metallica di una certa resistenza, porre alcune panchine di pietra. Tutto ciò per usufruire di uno spazio da dedicare ai bambini ed agli anziani che nella zona abbondano e sentono la carenza di queste strutture. Spero in una risposta dall'assessore comunale competente, S. V.».

I BAGNI IN FORSE

Chi decide se il mare è inquinato?

«Care "Segnalazioni", ho avuto la malaugurata idea di voler prendere in gestione un esercizio di bar, sito in uno stabilimento balneare, versando una cospicua caparra. Allarmato dal vostro articolo che metteva in dubbio la balneazione, ho chiesto notizie in merito al Comune. Risposta: rivolgersi all'Ufficio d'igiene per competenza. Là, mi dicono che non ne sanno niente. Dopo molte peripezie, un impiegato, forse impietosito, mi sussurra di rivolgermi al funzionario che preleva i campioni d'acqua marina.

«Rintracciato detto funzionario, chiedo notizie sulla possibilità o meno di aprire i bagni, ma lui elude abilmente la domanda (come certi politici alla televisione). Pertanto, chiedo gentilmente al signor sindaco di darmi una risposta in proposito. Grazie. Mario Bossi».

Superstrada a Servola: una controproposta

Care Segnalazioni, spero vorrete accogliere nella vostra rubrica le mie osservazioni circa la prima parte del tracciato della superstrada che collegherà il molo VII alla camionale. Il vostro giornale si è fatto portavoce delle istanze relative all'accordo di Osimo; ebbene, per Servola e Chiarbola la variante al piano regolatore approvata dal Comune rappresenta anch'essa un'ingiustizia che le istituzioni locali vogliono commettere a danno della popolazione, approfittando del fatto che la massa delle persone non segue da vicino la gestione della cosa pubblica per la quale ha delegato democraticamente coloro che credeva fossero i propri rappresentanti.

Il 4 maggio, dopo mesi di silenzio, è stato pubblicato il tracciato che il Comune o chi per esso vi aveva trasmesso. Il 10 maggio un lettore ringraziava per la chiarezza di tale raffigurazione. Io non posso farlo; gli abitanti di Servola forse sì, perché quel tracciato è talmente schematizzato per cui non si vedono né le strade né le case interessate, ma solo una linea che gira attorno al colle di Servola. Ma fortunatamente a Servola ci sono state delle persone che non si sono arrese dopo che l'assessore all'urbanistica non prendeva in considerazione le 214 firme che lo invitavano ad un colloquio presso la consulta. Questi cittadini sono riusciti finalmente a esaminare il tracciato approvato dal Comune.

Per chissà quali motivi, il Comune propone di far fare alla superstrada una bella curva all'altezza di via Svevo in modo da passare, in sopraelevata, davanti alle case di via Baiamonti. Propone di entrare con una galleria sotto il colle di Servola, rovinandolo irrimediabilmente proprio dal suo lato più verde e più caratteristico. Propone una galleria dal costo insostenibile per la nostra finanza per sbucare infine in mezzo al borgo S. Giorgio, tagliandolo in due, inquinandolo con i gas e i rumori, passando tra le case, abbattendone però solo alcune in modo da limitare al minimo i risarcimenti. Servola invece, con i propri tecnici e tramite i suoi rappresentanti non ufficiali, apartitici, propone una variante non inquinante lungo il vecchio tracciato della ferrovia e senza gallerie costose. Lo fa ora sulle pagine di un giornale che rappresenta l'unico mezzo per far sentire democraticamente la propria voce. Lo fa sperando che anche le altre zone interessate si accorgano di cosa sta succedendo. Grazie. Dott. Fabio Martini.

Siamo spiacenti di non poter riprodurre la cartina allegata alla sua lettera: i contorni delle case e delle vie sono talmente sfumati da non essere leggibili.

Solido il timone dell'Istituto Nautico

«A nome dei genitori degli alunni dell'Istituto «Nautico», ricorro a questa rubrica per ringraziare l'ing. Caccia, preside di questa scuola, per l'opera svolta, per l'entusiasmo e la carica umana che ha profuso nel suo lavoro. Non vogliamo dilungarci su quanto è stato fatto non solo per i ragazzi ma anche per le attività marinare della regione: la stampa ne ha già parlato. Vogliamo rivolgergli il nostro più sentito grazie per la sua opera appassionata e assicurargli tutta la nostra stima e la collaborazione». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

IL «GIALLO» DEL TEMPIO CELTICO

Una costruzione tanto imponente si giustifica solo con un'origine rituale Un castelliere alla rovescia - Una setta magica legata a divinità sotterranee?

«Care "Segnalazioni", molti si sono chiesti — in questa rubrica — come mai nessuno abbia finora studiato il mistero del cosiddetto "tempio celtico", situato in una dolina a Nord di Basovizza. Credo che gli esperti dovrebbero finalmente dirci una parola scientificamente accettabile. Bisogna affrettarsi, perché tale luogo — di notevole importanza antropologica — corre il rischio di venire interrato dall'orribile spianata di bitume della famigerata zona franca.

«Non sono precisamente un addetto ai lavori, tuttavia credo di sapere sul tempio celtico più di molti altri. Sono anni che studio tale costruzione, approdando così ad alcune certezze. La costruzione (la cui imboccatura è rivolta esattamente a Nord) ebbe indubbiamente una funzione rituale. Essa risale a circa tremila anni fa, alla fine dei castellieri: si tratta infatti di un castelliere alla rovescia, che invece di elevarsi convesso verso l'alto, a balze, scende a balze dentro una piccola dolina naturale. Poiché al sommo dei castellieri sorgeva certamente un'ara, dove s'immolavano vittime animali, questo tempio isolato (unico — per quanto mi risulta — nella zona) è il vestigio di una setta religiosa non ufficiale, probabilmente importata (il parallelo col culto dei morti etrusco è davvero sorprendente), una setta magica cioè forse legata alla mantica e alle divinità femminili (striscianti, lunari e sotterranee).

«Credo che in certi giorni dell'anno la luna piena produca un certo effetto ottico nella dolina stessa.

«Essa è fornita di due sacelli: uno centrale, il luogo sacro, e uno laterale, in alto. Il sacello centrale fu costruito alla luce del sole e così pure la muraglia di massi colossali (stivati con una cura rituale altrimenti introvabile) che taglia in due parti il fondo della dolina. Successivamente tale sacello (cui si accede mediante un corridoio lungo circa quattro metri, un tempo esso era più alto, tanto che un uomo poteva passarci senza chinare la testa) venne ricoperto mediante il vasto terrapieno soprastante.

«Tale sacello ebbe indubbiamente una funzione rituale: la sua "volta a stalattite" (pietre di calcare incastrate verticalmente) è molto solida ma molto permeabile all'acqua. Esso doveva contenere un oggetto prezioso (forse il coltello sacrificale e altri oggetti rituali), riparato però entro un vaso di creta, munito di coperchio. Durante i tempi piovosi, ho osservato dentro la cripta un copioso stillicidio, molte ore dopo che la pioggia era cessata, donde si può facilmente dedurre che tale "tabernacolo", solido e imponente nella costruzione, non serviva minimamente come riparo contro le intemperie. La seconda costruzione, che ricorda le "casite carsiche", ma non è una casita, perché incorporata nel primo strato delle "gradinate" (dove probabilmente i fedeli assistevano in piedi alla cerimonia, ci sono anche tre piccole scale che uniscono i tre alti gradini-corridoi fra di loro), ebbe una funzione diversa.

«Essa è costruita infatti a lastre piatte poste orizzontalmente (quindi non ci piove dentro), è provvista di due bellissime prese d'aria, ed è dotata di un'apertura alta e stretta, che poteva venir facilmente chiusa facendovi rotolare un masso, che poi veniva bloccato dall'esterno con una pietra più piccola. Con tutta probabilità tale seconda costruzione era riservata alla vittima del sacrificio, umana o animale; era insomma una prigione per una vittima, che doveva poter respirare agevolmente e non bagnarsi in caso di pioggia. Riassumendo: due sacelli, uno areato ed impermeabile ma poco imponente (una prigione), l'altro, centrale, maestoso, solidissimo, ma non impermeabile all'acqua. Nel centro della dolina, quasi certamente, sorgeva l'ara sacrificale.

«In certe notti dell'anno, in tempo di luna piena, una setta segreta di "adoratori della luna", una setta d'iniziati rispetto alla religione "ufficiale" dei castellieri, una setta più magica, più occulta o addirittura proibita, si riuniva in quella dolina — credo prima dell'invasione romana, ma forse anche dopo — per celebrare sacrifici umani o animali, a qualche divinità lunare. I culti lunari sono sempre cruenti, legati alla mantica (l'arte della divinazione magica), e adorano divinità femminili e ctonie (sotterranee), striscianti, quasi sempre una coppia di serpenti.

«Basti pensare alla Diade estrusca e alle due sorelle ctonie adorate dagli antichi greci (i quali conoscevano anche Giove ctonio, o sotterraneo). Fino a qui ho lavorato di logica, d'intuizione, e un po' anche di fantasia. Ora ci vorrebbero delle prove più concrete. Ho scavato nel sacello principale senza esito. Ho notato, all'entrata, due fori, dove venivano forse infisse delle torce. La leggenda parla di una misteriosa pentola piena d'oro: una leggenda ridicola, lo so, mente più di una fiaba, ma che, come tutte le fiabe, racchiude un segreto deformato e antichissimo. La pentola della favola, potrebbe essere il ricordo vago e distorto della pentola di terracotta contenente — sicuramente — oggetti di culto. Attorno alle tre gradinate (tale tempio all'aperto, ricorda il teatro greco semicircolare), si ono alcune pietre ritte (monoliti giganteschi che ricordano i menhir), consacrate a una funzione puramente estetica.

«Tutto il luogo ci dice chiaramente che la sua nascita fu esclusivamente rituale: e di un rito magico molto importante. Basta pensare a questo: una costruzione gigentesca, che ha richiesto molti uomini e molti giorni di lavoro, racchiude un sacello profondamente interrato, di solidissima ed accurata fattura (il soffitto del corridoio è formato da giganteschi monoliti piatti, difficilmente reperibili in Carso, sono indubbiamente carsici, ma non è facile trovarli), un sacello però, che — seppure titanico — non ripara minimamente dalla pioggia e dall'umidità. Tutto questo non avrebbe senso.

«Ho cercato invece, diciamo "da dilettante", di ricostruire — anche sulla scorta della mia cultura archeologica — la "meccanica del mistero". Si tratta di un giallo appassionante: possibile che qualcuno, molto più esperto di me, non sappia continuare i miei studi? Accetteremo dunque che tale tempio unico, venga interrato dal dannoso bulldozer di Osimo, prima di conoscere esattamente la sua origine? Io sono praticamente certo della mia ricostruzione. Ma vorrei essere corretto, confutato. Anch'io sono curioso di sapere la verità. Ma — in questo caso — anche gli esperti, cui mi sono rivolto, minimizzano, celando dietro un sorrisetto ironico-imbarazzato, la propria inettitudine. Si tratta invece di un reperto archeologico della massima importanza, che oggi — con l'incubo del bulldozer alle porte — va scientificamente indagato. Vogliamo che gli esperti si pronuncino con chiarezza. Io ho indicato una via, un'ipotesi di lavoro, e lascio ora il campo ai veri addetti ai lavori. G.E.».

Studenti toscani in luglio a Trieste

Cinquanta studenti toscani saranno ospitati in luglio nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico. Lo ha deliberato la Provincia, che ha deciso di contribuire anche alle spese del gruppo, che appartiene al «centro del tempo libero del comune di Firenze». Gli studenti effettueranno uno studio sulla città, sulla geomorfologia del Carso, la «Risiera», la minoranza slovena e l'esperienza psichiatrica.

Venti studenti triestini vivranno con i coetanei fiorentini durante l'arco dell'intero soggiorno per facilitare i contatti e l'inserimento degli ospiti nella realtà sociale triestina. Si tratta di una prima esperienza del genere che prevede per il futuro la reciprocità degli scambi per un impiego ragionato e proficuo del tempo libero delle vacanze estive.

Gli alberi di Villa Engelmann

«Care "Segnalazioni", che al Comune ci sia qualcuno che ha fatto voto di sterminare tutto il verde cittadino?

«In via Chiadino c'era un parco, anzi un bosco, quello della Villa Engelmann. Oggi, a tre mesi circa dall'inizio dei lavori di sistemazione per trasformarlo in giardino pubblico, di quella folta vegetazione è rimasto ben poco. Al centro c'è un ampio spiazzo assolato e gli alberi si trovano solamente ai margini. Per poco però suppongo, perché qualche giorno fa è stata segata e sradicata un'alta e solida acacia, che era appunto ai margini. Da qui i miei timori.

«E dire che ai primi di marzo, all'inizio dei lavori, ad una mia preoccupata telefonata in Comune s'era risposto che i lavori di sistemazione erano stati appaltati ad una ditta qualificata e prevedevano soltanto la pulitura e la potatura delle piante del parco e successivamente la piantatura di altre, dove ce ne fosse bisogno.

«Mi è stato detto che alcuni giorni fa c'è stato un sopralluogo da parte del Comune e che tra le persone presenti c'era anche il sindaco. Potrebbe forse lui o qualche suo incaricato tranquillizzarci un po' circa la sorte degli alberi del parco? Grazie per la cortese ospitalità. Dora Bianchi».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Un lustro di attività compie il Rotary Club Trieste Nord e l'avvenimento darà tono all'odierna serata (20.30), con la partecipazione dei familiari e di rappresentanti degli altri club-service. Mario Moffa leggerà le poesie di Pascarella sulla scoperta dell'America.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ferdinando Vigliani, direttore della Clinica ortopedica dell'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema: «La scoliosi oggi» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Amici di Padre Pio

Oggi, 90.o anniversario della nascita di Padre Pio, nella chiesa di San Giacomo Apostolo, alle 19.15, verrà celebrata una S. Messa per onorare il venerando padre.

F.U.C.I.

Domani, alle 17.30, discussione sul Vangelo di San Giovanni, mentre alle 20, riunione di tutti coloro che durante l'anno si sono impegnati nell'ambito studentesco.

Medici dentisti

Promossa dalla sezione Amdi, si terrà oggi, alle 21, nella sala conferenze dell'ospedale regionale «Burlo Garofolo» una conferenza sul tema: «Radiologia e prevenzione radiologica».

British Film Club

Oggi, presso il cinema Ariston, proiezione alle 16, 18.30 e 21 del film «Soft beds, hard battles» con Peter Sellers, Lila Kodrova e Curt Jurgens. Regia di Roy Boulting. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Premio Round Table

Domani sera, nel corso della riunione conviviale, la «Round Table Trieste» consegnerà il premio annuale a *Carpintieri & Faraguna*. La manifestazione si terrà in occasione del *«Round Table Day»*, la giornata dedicata alla diffusione delle finalità e degli ideali del sodalizio.

Arte pro Arte

Per la rubrica «Incontri regionali», alle 20.45, al Tommaseo, l'associazione culturale Arte pro Arte dedica questo mercoledì all'opera poetica di Raffaele Viviani, con la lettura di versi e l'ascolto di canzoni del celebre commediografo. Dell'autore parlerà Cosimo Cosenza con la collaborazione di Luciano Bronzi ed Elena Giovannini.

Ville venete all'AIMC

Alle 17, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, il capitano Richardson presenterà oggi interessanti diapositive a colori sulle «Ville Venete» sonorizzate con commento parlato e musica di Antonio Vivaldi.

Da Beltrame

nel reparto Cacharel, i suggerimenti più spiritosi per la Moda giovane, per i casuals e, con Marche di Classe, per la Moda Jeans.

Radune dei granatieri

Nel quadro delle manifestazioni programmate nell'ambito regionale per il corrente anno, dopo quella svoltasi il 24 aprile a Tarnai di Brugnera in onore della M.O. gen. Morozzo della Rocca, avrà luogo domenica 5 giugno un convegno di granatieri e familiari a Latisana, per partecipare alla celebrazione del decimo annuale di fondazione di quella sezione. La sezione «Stuparich» intende partecipare con larga rappresentanza e a tal fine ha in progetto il noleggio di un pullman. I soci sono pertanto invitati a prenotare subito i posti e a chiedere ogni informazione telefonando al 764717 oppure 765455.

Mostra «Motivi istriani»

La mostra-concorso di pittura sul tema «Motivi istriani», promossa dall'Associazione delle Comunità istriane, sarà inaugurata domani 26 maggio, alle 19, nella sala di via Zudecche 1/c, secondo piano.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli

Ore liete con...

un costume da Bagno scelto bene! *Beltrame*, con l'abituale ricchezza e accuratezza di assortimento, offre nel reparto Mare, il meglio dei costumi Anna Club, Perla, Faber, Triumph, dove personale specializzato Vi aiuterà in una felice, sicura scelta.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento di orologi automatici SEIKO per uomo e donna. Riparazioni ed assistenza Seiko, con certificati di garanzia: Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Giacca e cravatta

per il mare! *«Linea»* è lieta di presentarVi giacca e cravatta per il mare. Ovvero: magliette, shorts, costumi da bagno, pantaloni, gonne e jeans! Una nuova linea che, nella qualità, nella elegante semplicità, nella curata raffinatezza dei particolari riafferma tutto lo stile di *«Linea»*, abbigliamento maschile e femminile, via Carducci 4, Trieste.

Bozzetti e novelle di Ivan Cankar

Oggi alle ore 19.30 nei locali dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena di via Valdirivo 30, II piano, presentazione del libro «La madre» di recente pubblicazione presso l'Editoriale Stampa Triestina. Interverranno: il sacerdote prof. Francesco Husu, autore della traduzione italiana, e la prof. Marija Pierazzi Pirjevec, incaricata dell'Istituto di Filologia Slava dell'Università di Trieste, curatrice della presentazione del libro.

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

Automobili in fiamme



(Italfoto)

Due veicoli hanno preso fuoco ieri in città: uno alle 14.30 in corso Italia, di fronte al Banco di Napoli, l'altro tre ore più tardi, in piazza Garibaldi. La «124» (TS 95556) che vediamo nella foto, stava transitando lungo il Corso quando il conducente, Arcangelo Sifanno, abitante in via dei Mille 4, ha visto che dal cofano usciva un fumo nero. Si è fermato, ha cercato di spegnere il fuoco soffocandolo con qualche straccio, ma non è riuscito a fare nulla. Vista la scena, alcuni dipendenti del Banco di Napoli hanno afferrato gli estintori a polvere e hanno spento il fuoco prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, evitando che la vettura subisse danni maggiori.

Quasi distrutto, invece, il furgoncino (TS 159806) della ditta API con sede in via Udine 12/A, il cui guidatore, Nereo Morin, residente a Monfalcone, ha bloccato il veicolo nei pressi del semaforo di piazza Garibaldi angolo via Pascoli.

ANCHE TRIESTE PUÒ CONTRIBUIRE ALLA SALVEZZA DEL MEDITERRANEO

«Trieste, mediante i suoi rappresentanti "protezionisti" è stata presente alla conferenza stampa tenutasi a Roma alla presenza delle massime autorità civili. Si è iniziato così "l'anno del mare", che ha lo scopo di fare conoscere e di acquisire notizie sullo stato dell'intero bacino del Mediterraneo. Il Parco marino di Miramare è incluso in uno dei dieci progetti che si dovranno realizzare in soli tre anni. Vorrei qui ricordare che i problemi di conservazione della fauna e degli ambienti naturali marini più importanti del mare Mediterraneo verranno affrontati per la prima volta in modo organico e concreto dall'Associazione italiana per il World Wildlife Fund — Fondo mondiale per la natura — nell'ambito di una campagna internazionale in favore di tutti i mari, preparata ed organizzata congiuntamente dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (Uicn) e dal World Wildlife Fund — WWF — internazionale. Il motto della campagna è "Il mare deve vivere".

«I paesi che si affacciano sul Mediterraneo devono affrontare in un breve spazio di tempo gravissimi problemi se vogliono conservare le risorse naturali e i benefici effetti del loro mare. Gli inquinamenti, gli eccessi della pesca, la distruzione ed urbanizzazione delle coste rischiano di ridurre il Mediterraneo ad una pozzanghera senza vita. L'Italia in particolare — e così Trieste — ha il dovere d'intervenire al più presto: al solo nostro Paese dobbiamo imputare il consumo di oltre un quarto (364 mila tonnellate nel 1974 e, se escludiamo il mar Nero, di oltre un terzo) delle risorse ittiche del Mediterraneo; al nostro Paese dobbiamo imputare un buon 30 per cento dell'inquinamento del Mediterraneo; al nostro Paese dobbiamo infine imputare una legislazione tardiva e tuttora non adeguata ma soprattutto non degna di un paese che pretende di essere tra i più industrializzati e "civilmente" sviluppati.

«Gli obiettivi della campagna del WWF italiano non pretendono di risolvere ed esaurire i problemi gravissimi del Mediterraneo ma cercano di: a) far conoscere i gravi problemi inerenti alla vita del mare che bagna la nostra penisola; b) sensibilizzare l'opinione pubblica a questi problemi; c) sollecitare le autorità ad intervenire ad ogni livello; d) raccogliere fondi per realizzare interventi concreti ed esemplificativi di conservazione. La campagna, che durerà due anni, si avvarrà dei più moderni mezzi di comunicazione e si realizzerà con un programma di conservazione che prevede una spesa di 350 milioni di lire da reperire in buona parte in Italia.

«Il programma si articola in 9 progetti e toccherà i problemi riguardanti la protezione della foca monaca, delle tartarughe marine, degli uccelli marini, degli ambienti marini (parchi marini), della costa, della legislazione sulla pesca e delle lagune costiere. Numerosi ricercatori verranno occupati a questo fine e programmi di divulgazione ed educazione sui problemi del mare verranno studiati appositamente per le scuole. Con questa campagna il WWF italiano vuole porre le nostre autorità politiche di fronte ai gravi problemi del Mediterraneo e alle responsabilità e conseguenze che potrebbero derivare mancando di affrontarli in modo concreto e deciso. Con un po' di buona volontà da parte di tutti il mare potrà continuare a vivere; con questo principio, Trieste, con le sue tradizioni marinare di ricerca e di civiltà, sarà ancora la prima a credere che il mare deve vivere. Mario Bussani».

U.T.A.T. CROCIERE

Splendide crociere nelle CANARIE e MADERA con la «nostra» M/n «ITALIA» della LINEA C.

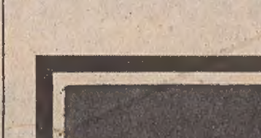
Crociere-soggiorno con l'«Enrico C» nel Mediterraneo Occidentale; con la «Franca C» in Grecia.

Crociere delle Sette Perle con la M/n «Irpinia». Crociere della «CHANDRIS», della LAURO, della «CARRAS».

Crociere in Dalmazia con la M/n «Gentile da Fabriano».

Prenotazioni: Uffici UTAT

carpani dal II settembre 32



ANDAR PER PANSTRADA

"Bremo" è sparito...



Autorotor

TRIESTE

VENDITA AUTOVETTURE - RICAMBI - ASSISTENZA

Via Martiri della Libertà, 8 — Viale Raffaello Sanzio, 11 — Tel. 51400

TRAGEDIA DI MEDEA ULTIMO ATTO

Va in Cassazione la vicenda Godeas

Firmate le dichiarazioni di ricorso dal PG e dalla giovane donna assolta con il dubbio

Il sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot ha sciolto la riserva formulata, in merito al ricorso per Cassazione contro Roberta Godeas, l'insegnante di Medea che sabato scorso è stata assolta per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise d'Appello e immediatamente scarcerata. Come abbiamo già riferito, il 21 luglio dello scorso anno la giovane donna era stata processata in Assise e riconosciuta colpevole di omicidio volontario del proprio padre, Arrigo, reato aggravato dalla circostanza che la vittima era un ascendente, e condannata all'ergastolo. La Godeas ricorse contro il verdetto, e al processo d'appello il P. G. dott. Franzot aveva sostenuto la validità dell'impugnata sentenza mentre i difensori, avvocati Battello e Maniacco del Foro di Gorizia, si erano battuti per la sua totale riforma.

Intorno alle 11.30, nella cancelleria della Corte d'Appello, il dott. Franzot ha firmato ieri la dichiarazione di ricorso per Cassazione, riservandosi i propri motivi di doglianza.

Poco prima di mezzogiorno, Roberta Godeas, che era accompagnata dai due patroni e dalla moglie di uno di essi, la signora Maniacco, ha, a sua volta, sottoscritto il ricorso per Cassazione e ha indicato quale proprio difensore davanti al Supremo Collegio il prof. Sotgiu da Roma senza, peraltro, revocare il mandato ai legali che l'hanno assistita durante il recente dibattimento.

Roberta Godeas ha trascorso l'intera mattinata a Trieste assieme alla signora Margherita Maniacco, si è soffermata in un bar ed è entrata in qualche negozio. La giovane donna, che vestiva di scuro e aveva i capelli raccolti, è apparsa serena e distesa.

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Nuovo Testamento «interconfessionale»

Nel corso di un incontro in programma per domani alle 19 nella sede di via Coroneo 15, dell'Istituto germanico di cultura (g. c.), sarà presentato «Il nuovo Testamento» nella traduzione interconfessionale in lingua corrente edito congiuntamente dalla Libreria della Dottrina cristiana di Torino e dall'Alleanza biblica universale di Roma.

L'opera, che è stata accolta con molto favore e ha grande rilievo per il suo significato ecumenico, rappresenta lo sforzo comune di protestanti e cattolici per offrire al lettore italiano la parola del Signore in unica versione; rappresenta anche il risultato apprezzabile di un' interessante esperienza di lavoro comune di esperti cattolici e protestanti i quali, superando non poche difficoltà di ordine esegetico, linguistico e letterario, hanno riportato alla freschezza della lingua parlata antichi testi biblici.

Il pastore valdese Umberto Bert, in un suo intervento, richiamerà la storia dei precedenti tentativi di giungere a un'edizione italiana interconfessionale della Bibbia; il prof. don Carlo Buzzetti, docente di Sacra Scrittura nel seminario di Bergamo e membro dell' équipe che ha curato la presente traduzione, illustrerà i criteri che hanno guidato il lavoro degli esperti.

Assemblea dei soci all'Istituto per l'infanzia

La presidenza dell'Istituto per l'infanzia e pie fondazioni Burlò Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi ricorda che oggi, alle ore 19, avrà luogo presso la sede di via dell' Istria 65/1 l'assemblea dei soci dell'Istituto per l'elezione di un rappresentante nel consiglio di amministrazione. La riunione si terrà nell'aula magna della scuola annessa all'Istituto stesso.

PRIMO PRESIDENTE



(Italfoto)

Con una cerimonia semplice ma improntata a sincero affetto e stima, il dott. Eugenio Zumin è stato ufficialmente immesso ieri mattina nell'esercizio della sua funzione di Primo presidente della Corte d'Appello. Alle nove, nell'aula delle udienze penali, si è insediata la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Lugnani, dott. Petris e dott. Mansi, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Presenti funzionari e altri magistrati, il dott. Corsi ha letto il decreto del Presidente della Repubblica che ha conferito al dott. Zumin l'importante incarico e il telegramma del Guardasigilli che invitata il magistrato a prendere possesso del suo nuovo ufficio.

Il P. G. ha chiesto che il dott. Zumin venisse immesso nell'esercizio delle sue funzioni, e il presidente Corsi ha avallato la richiesta. L'avv. Antonini ha rivolto al dott. Zumin un cordiale indirizzo di saluto a titolo personale, del Foro di Trieste e dei Fori della Regione nonché della «Camera penale». Dopo aver ricordato che suo padre e il padre del Primo presidente erano stati entrambi magistrati, l'oratore ha espresso il più vivo compiacimento perché, per la seconda volta, al vertice del locale ordinamento giudiziario è stato collocato un cittadino di Trieste.

Il dott. Zumin ha ringraziato l' avv. Antonini e i presenti e poi ha detto «Ho incominciato la carriera quasi 44 anni or sono in questo palazzo ed è per me motivo di personale soddisfazione poterla concludere tra voi accanto a collaboratori che stimo e amo».

UN'INTERESSANTE IPOTESI NEL NUOVO FASCICOLO DELLA RIVISTA ROMANA «FIUME»

Perché il Quarnero si chiama così

Il nome deriverebbe da «mare quaternarium» designazione del quadrivio adriatico tra Venezia, Zara, l'Istria e il Levante - Dalla Serenissima ai sovrani absburgici

Interessanti cenni di storia dell'Istria orientale, di Buccari, Veglia, Cherso e Lussino, vengono riportati in un saggio di Egon Schwarzenberg, dedicato alle coste del Quarnero e pubblicato sul volume XXII della rivista «Fiume» edito in questi giorni.

E' ben noto — e lo aveva sottolineato fin dal 1912 Guido Depoli — che in passato la regione liburnica «politicamente» era stata «sempre divisa», nonostante una sua «indiscutibile unità naturale». Allo Schwarzenberg ci sembra dunque doveroso riconoscere il merito di aver tratto da una cartina — inserita in un volume dell'incisore Gabriel Bodener di Augusta della Baviera e pubblicata presumibilmente in un periodo compreso tra il 1720 e il 1726 — per riconsiderare in modo unitario «cose e circostanze del passato» di quella regione, mettendo così in evidenza «profili spesso non noti».

Viene proposta anzitutto in modo dubitativo — sulla base delle considerazioni del filologo jugoslavo Petar Skok — una nuova interpretazione dell'origine del nome Quarnero — o Quarnaro — come derivazione del numero quaranta e con riferimento anche ad una voce «kvârnar» dell'antico dialetto preveneto istro-romanico che sopravviverebbe tuttora a Rovigno e Dignano. Con la voce «kvarnar», più che una numerazione di scogli e insenature, o «posizioni pescherecce attorno a Lussino e Cherso», viene congetturato un Quarnaro «mare quaternarium», settore cioè dell'Adriatico che si spartirebbe «a quattro lati come crocevia per Venezia, Zara, l'Istria e il Levante»: ed infatti — si vuole osservare — il vero Quarnero lungo il versante sudorientale dell'Istria fino a Sansego «è quella parte dell'Adriatico che si chiude col gruppo insulare lussignano».

Il nome Quarnero o Quarnaro — ricorda lo Schwarzenberg — sarebbe apparso soltanto verso la metà del secolo IX, sostituendosi con una precedente denominazione di «Sinus Flanaticus», derivata da Fianona nei tempi in cui quest'ultima località era un importante scalo marittimo e «godeva l'jus italicum». Sarebbero stati il crollo dell'Impero Romano e le migrazioni dei popoli a far perdere alla vecchia «Fianona» il carattere di emporio marittimo e rispettivamente al golfo antistante l'appellativo di «Flanaticus».

Alla distruzione della Tarsatica romana o romanizzata — avvenuta ai tempi o addirittura per mano di Carlomagno — lo Schwarzenberg attribuisce la fine dell'abbinamento ufficiale dell'insediamento sulla riva destra del fiume Eneo e della sede del presidio militare del colle sul lato sinistro del medesimo corso d'acqua. Negli anni successivi il colle già di Tarsatica sarebbe diventato «Tersatto», mentre alla foce dell'Eneo sarebbe sorta Fiume.

Di Tersatto — che ancor oggi accoglie un santuario della Madonna — Schwarzenberg ricorda il castello, costruito nel XIII secolo dai Frangepani conti di Veglia e Segna e signori di un vasto dominio, che proprio sull' Eneo confinava con le terre dei Duinati. Fu un dominio, quello dei Frangepani, che cessò nel 1671 con la decapitazione a Wiener Neustadt dell'ultimo conte Francesco Cristoforo «inviluppato — secondo Giovanni Kobler — nella celebre congiura contro Leopoldo I».

Ai conti Frangepani, infeudati agli Absburgo, viene attribuita — secondo la narrazione di Giuseppe Stradner — la distruzione nel 1510 del castello di Raspo, che sorgeva in località considerata «chiave dell'Istria» in quanto «collocata sulla strada che, venendo dal Carnio, apriva l'adito al cuore della penisola». Il Capitano di Raspo, «sotto i Veneziani», sarebbe stato «signore di tutta la valle e delle plaghe circostanti dell'Istria interna»: avrebbe conservato il suo titolo anche quando si trasferì a Pinguente, dopo la distruzione del castello di Raspo.

Per i suoi accenni a epoche a noi più vicine, Schwarzenberg si rifà al volumetto intitolato «Der Golf von Buccari - Porto Ré», pubblicato nel 1871 da quell'arciduca Ludovico Salvatore di Toscana che è stato ricordato anche recentemente da Fiorello de Farolfi. Non avrebbero avuto «effettiva» realizzazione — secondo quell'autore — «gli sforzi di Carlo VI e di Napoleone I, diretti a rilanciare l'operosità della regione del Quarnero»: mentre il «difetto di fari» avrebbe resa «oltremodo rischiosa la navigazione», la mancanza della strada ferrata avrebbe ostacolato «il convoglio verso il mare dei prodotti del retroterra commercialmente depresso».

Le basi per un «futuro più felice» in quella zona — secondo l'arciduca — sarebbero state poste soltanto «con l'aspirazione dell'Ungheria di estendere il proprio dominio fino al mare». E la realizzazione di alcune opere marittime e ferroviarie avrebbe assicurato a quel golfo un' importante funzione di scalo per il commercio della «Monarchia austro - ungarica».

Mario Dassovich

L'AGGRESSIONE DI UNA SIGNORA SETTANTENNE

Entrò da malvivente in una dimora amica

Ridotta nel processo di seconda istanza la condanna al responsabile del proditorio atto d'ingratitudine

Processo all'ingratitudine in Appello. La Corte presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Paolich, giudica il detenuto Giordano Nessi, 38 anni, via del Molin a Vento 65.

Nel rincasare la sera del 9 novembre 1975, la signora Iolanda Pittoni, 71 anni, via Gambini 55, constatò che la porta da lei chiusa a chiave nell'uscire era assicurata soltanto con lo «scrocco». Stupita e anche leggermente preoccupata, la donna si inoltrò nel corridoio, si accorse che la luce della stanza da pranzo era accesa e, allarmata, chiese «Chi è?» e una voce da sotto al tavolo le rispose «Giordano». Subito dopo, la signora fu brutalmente aggredita e percossa tanto che crollò svenuta sul pavimento.

La Pittoni fu trovata priva di sensi dal marito, il quale fece intervenire rapidamente la CRI e la Polizia. Quando la signora si riprese — rievoca il consigliere relatore dott. Lugnani — narrò l'accaduto, e fece anche il nome di Giordano ma suo marito smentì che costui potesse identificarsi con il Nessi: aveva lavorato con lui per oltre vent'anni e anche quella sera l'indiziato si era recato a fargli visita nel suo negozio di via della Ginnastica.

Pittoni disse ancora che i suoi rapporti con il Nessi erano quelli di un padre con il figlio. Invece — secondo l'Accusa — l'aggressore sarebbe stato proprio l'ex dipendente di Pittoni, il quale venne incriminato per rapina impropria e lesioni personali, volontarie aggravate. L' 11 gennaio successivo, Nessi fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Egli ricorse ma alla Corte non ha più altre dichiarazioni da fare.

Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale, i difensori, avv. Giovanni Ghezzi e avv. Morgera, perorano, invece, la riforma integrale di quella sentenza. La Corte dichiara la prevalenza delle già accordate attenuanti e riduce la pena inflitta a Nessi a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Volantini all'esame del Tribunale penale

Un processo per «direttissima» per un fatto che risale alla fine del 1975 è stato celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. La causa è contro Livio B., di 16 anni, Enver Ruzzier, 20 anni, Strada Vecchia dell'Istrria 98, e il prof. Alvise Nobile, 27 anni, via San Nicolò 13. Il minore e Ruzzier sono accusati di concorso nel delitto di diffamazione a mezzo stampa in quanto il 2 dicembre del 1975, assieme a sconosciuti, avrebbero distribuito all'esterno dell' Istituto Nautico volantini del «coordinamento dei collettivi», con i quali veniva attribuita a Fulvio Sluga e ad altri elementi del Fronte della Gioventù un' aggressione con «pìè di porco» e spranghe di ferro.

Anche il prof. Nobile è imputato in concorso con persone non identificate di diffamazione a mezzo stampa perché avrebbe stampato in proprio e, quindi, messo in circolazione un manifestino in cui si diceva che lo Sluga, assieme a una decina di fascisti, avrebbe assalito Gasparo nella zona dei Portici di Chiozza, ed egli è altresì accusato, quale locatario della sede di «Avanguardia Operaia» di via Luciani 17, di avere pubblicato i volantini, omettendo di indicare il nome dell'editore e dello stampatore.

Ruzzier e il ragazzo sostengono di avere distribuito i manifestini senza avere badato un loro contenuto in quanto erano piegati in due e assicurati con una graffetta. Il prof. Nobile precisa di non fare più parte dell'organizzazione e che già al tempo dei fatti egli non frequentava quella sede con molta assiduità. Sluga rimette la querela che aveva a suo tempo sporto contro i tre attuali imputati. Il P.M. chiede che l'azione penale in merito alla diffamazione sia dichiarata improcedibile per avvenuta remissione di querela e per la contravvenzione che al prof. Nobile siano inflitte 20 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Gian Matejka, chiede l'assoluzione della superstite accusa in quanto, secondo il suo assunto, gli stampatori del manifestino sarebbero facilmente indentificabili. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere per la diffamazione per remissione di querela e per l'infrazione, condanna, con le «generiche» il prof. Nobile a 67 mila lire di multa e gli accorda il beneficio della condizionale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tonin Zorzini dalle famiglie Turco 10.000 pro Chiesa B V. delle Grazie.

In memoria della piccola Gabriella Busico nel IV anniv. dal cugino Maurizio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Graziano Pozzani nel VII anniv. (25-5) dalla mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione nuoto); dalla zia Uccia Facchinetti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Ottavio Lacotta nel II anniv. (25-5) dalla moglie, figlia, genero e sorella 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Paolo Coggi nel I anniv. (25-5) dalla moglie 25 mila pro CRI (Pronto soccorso) e 25.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Enrico Vucco nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Jolanda e Rodolfo Novaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacinta Derni nel V anniv. (25-5) dalla nipote 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria della mamma e Guido per il compleanno e di Rico nell'anniv. da Lyda 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); dai genitori 30.000, dalla famiglia Faelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); dai succeri 10.000 pro Ricreatorio «E. Toti» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Vaccari 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In meroria del colonn. C.C. Francesco Greco nel IX anniv. dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Augusto Kaluza dalla famiglia Cortelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Bak dalla famiglia Weithofer 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cappelli - Cassutti da Romilda Melatini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Zorzini da Giorgina e Carlo 3000 pro ECA.

In memoria del prof. Carlo Koch dalla dottoressa Disma Ferri 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Stossi dal fratello Giuseppe 10.000 pro Unione italiani ciechi.

In memoria di Giustina Metlika ved. Polese da Stefy e Giuseppe Buri 5000, da Ariella ed Enzo Guagnini 6000, da Federico e Pina Paoli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Gregori dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 25.000 pro Chiesa S. Rita e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Germe 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Cocci nell' VIII anniv. (25-5) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro Reparto cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Nuccio Urciuoli nel X anniv. (25-5) dai genitori e tutti i suoi cari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oliviero Polli nel XII anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rodolfo Carlini 5000, da Zora de Petris 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Irma Pascolutti nel trigesimo dalle sorelle 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Cergoli nel IV anniv. e tutti i cari defunti dalle sorelle Pina e Valeria 10.000 pro CRI.

In memoria di Teresa ved. Policky nel XX anniv. dai figli Caterina, Franco, Erminia e Vjera 20.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie e 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Giovanni Ferfoglia nel II anniv. dalla moglie Olga 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del geometra Stelio Benolli nel VI anniv. (25-5) dalla moglie e figlio 15.000 pro Ricreatorio «E. Toti» e 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); dai genitori 30.000, dalla famiglia Faelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); dai succeri 10.000 pro Ricreatorio «E. Toti» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Vaccari 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In meroria del colonn. C.C. Francesco Greco nel IX anniv. dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Augusto Kaluza dalla famiglia Cortelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Bak dalla famiglia Weithofer 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cappelli - Cassutti da Romilda Melatini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Zorzini da Giorgina e Carlo 3000 pro ECA.

In memoria del prof. Carlo Koch dalla dottoressa Disma Ferri 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Stossi dal fratello Giuseppe 10.000 pro Unione italiani ciechi.

In memoria di Giustina Metlika ved. Polese da Stefy e Giuseppe Buri 5000, da Ariella ed Enzo Guagnini 6000, da Federico e Pina Paoli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Gregori dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 25.000 pro Chiesa S. Rita e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Germe 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Gli spunti di turno vengono dai Gemelli

ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X							
4	Genova	2	1						
5	Milano	1							
6	Napoli	X							
7	Palermo	2							
8	Roma	X	1						
9	Torino	1							
10	Venezia	1							
11	Napoli	2	1						
12	Roma	1							

2ª estr. primi estratti — pronosticare sul fascicolo a fianco di ogni ruota — v.m. 61.901.675

conc. n. 1 del 8-5-77 — completare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (73), 8 (61), 39 (58), 65 (54), 60 (50), 35 (49), 63 (48), 3 (46), 66 (44), 43 (42).

CAGLIARI: 1 (94), 68 (84), 4 (80), 21 (68), 28 (66), 18 (57), 42 (45), 60 (46), 11 (39), 83 (38).

FIRENZE: 42 (99), 86 (80), 84 (79), 16 (69), 77 (57), 65 (56), 28 (54), 89 (54), 57 (53), 20 (46).

GENOVA: 39 (112), 69 (86), 24 (71), 11 (77), 17 (77), 64 (54), 14 (53), 45 (51), 62 (46), 46 (44).

MILANO: 44 (119), 22 (100), 14 (78), 70 (77), 17 (62), 3 (48), 6 (45), 34 (44), 87 (43), 29 (40).

NAPOLI: 61 (78), 59 (71), 35 (46), 83 (44), 80 (41), 86 (40), 21 (39), 1 (39), 85 (38), 6 (37).

PALERMO: 64 (62), 73 (55), 4 (43), 46 (41), 61 (39), 63 (39), 51 (38), 33 (37), 10 (34), 19 (34).

ROMA: 10 (99), 29 (66), 7 (60), 28 (33), 55 (47), 21 (44), 74 (41), 13 (39), 32 (38), 24 (36).

TORINO: 18 (74), 23 (69), 45 (57), 21 (54), 11 (51), 19 (50), 58 (47), 72 (45), 61 (42), 70 (41).

VENEZIA: 27 (66), 64 (63), 32 (56), 3 (50), 17 (50), 76 (48), 23 (43), 2 (42), 14 (42), 41 (52).

Suggeriamo le seguenti giocate: su Bari 8 - 32 - 72, su Firenze 1 - 4 - 68, su Genova 24 - 39 - 69, su Milano 14 - 22 - 44, su Roma 7 - 10 - 29, su Napoli 1 vertibili 14 - 41 e su Venezia 17 - 71; su tutte le ruote 1 - 10 - 11 e 5 - 28 - 77.

I venuti al mondo sotto la costellazione dei Gemelli (4 - 83), che va dal 22.5 al 21.6, arrischino i dati della propria nascita (giorno, mese ed età).

Anche le cronache drammatiche offrono spunti per puntate; così le alluvioni (29) con relativi danni (57 - 88).

Sono ricomparsi dopo più o meno lunga assenza i seguenti ritardatari: su Bari 72 e 75; su Cagliari 53 e 80; su Firenze 68; su Genova 50; su Milano 2 e 72; su Napoli 11 e 67; su Palermo 82 e 56; su Torino 85 e su Venezia il capolista 26 latitante da 77 settimane e il 73.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
personale di
GLAUCO DIMINI

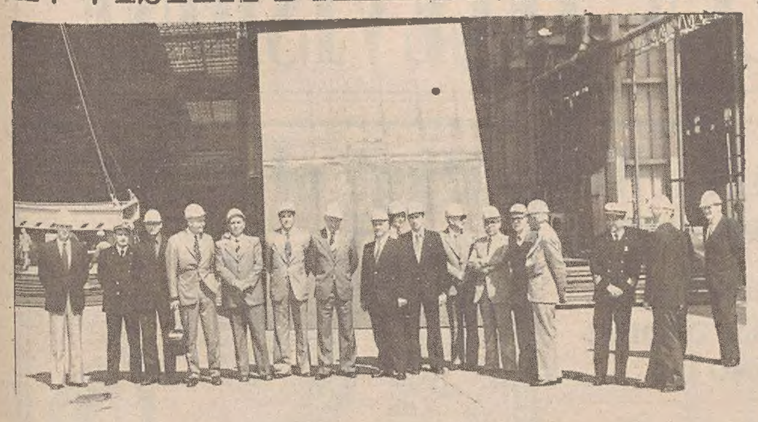
SALA COMUNALE D'ARTE
VILLATORA
23 - 30 maggio

GALLERIA SANT'ELENA
PIERO FRAUSIN

FORUM
Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

all'
EUROGROS
specialisti in cash & carry all'ingrosso
DOMANI giovedí 26 maggio
e
DOPODOMANI venerdí 27 maggio
SCONTO 5%
SU QUALUNQUE ACQUISTO!
studio erre/emme trieste
orario di vendita:
tutti i giorni dalle 8 alle 21
sabato e festivi chiuso
EUROGROS
è garanzia
a Trieste in via dei Macelli 3
a Verona in via Torricelli 17

IN VISITA DALLA NORVEGIA



Ieri è giunto da Roma all'Italcantieri, il ministro della difesa norvegese Rolf Hansen accompagnato dal segretario generale del ministero difesa Gaspar Stephansen, dal segretario particolare Harry Nilsen, dall'aiutante di campo ten.col. Karl Torstersen e dal capo dell'ufficio difesa Arne Yakstad.

Attendevano gli ospiti all'ingresso del Cantiere il presidente e Amministratore delegato dell'Italcantieri ing. Vittorio Fanfani, i due consiglieri direttori generali ing. Manlio Lippi e dott. Antonio Zappi, il direttore del settore commerciale ing. Vincenzo Procopio, il direttore del settore studi navi militari ing. Eugenio Danielli e il direttore dello Stabilimento di Monfalcone ing. Leonardo Priano.

Erano a ricevere gli ospiti anche il direttore dell'ufficio tecnico Marina Militare di Monfalcone col. Antonio Ameli assieme al cap. di vasc. Ricciardi e al ten. col. Rossi del Ministero difesa-marina.

Nel corso della visita al Cantiere, gli ospiti norvegesi hanno avuto modo di constatare l'efficienza degli impianti e anche di osservare i lavori di costruzione dei due dei quattro sommergibili commessi all'Italcantieri dalla Marina militare italiana (il primo varato lo scorso ottobre mentre il secondo scenderà in mare tra qualche mese).

A conclusione della visita il ministro Hansen e i suoi collaboratori sono stati intrattenuti a cordiale colloquio negli uffici della direzione del Cantiere, dove, tenuto conto dei futuri programmi della Marina militare norvegese, l'Italcantieri ha confermato il suo interesse e la sua piena disponibilità per la fornitura di unità militari a quel paese. (Giornalfoto)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nikita Magaloff a Trieste buona occasione di musica

(E.G.) Il pianista russo, naturalizzato svizzero, Nikita Magaloff è da tempo fra i più ammirati interpreti della musica di Strawinsky; il «Concerto per pianoforte e strumenti a fiato» e il «Capriccio» per pianoforte e orchestra — dal brillante virtuosismo assai vicino al «Konzertstück» weberiano — sono stati più volte da lui eseguiti sotto la direzione di Ansermet e dello stesso Strawinsky.

Ieri sera, al Teatro Verdi, Magaloff ha voluto suonare i «Quattro studi» opera 7, appartenenti al primissimo periodo dell'attività creativa di Strawinsky, agli anni in cui l'autore del «Sacre» sentiva ancora l'influsso di Rimskij-Korsakov e di un colorismo russo-orientale. Ma questi «Studi» sembrano piuttosto immersi nelle brume nirvaniche di Skrjabin. L'esecuzione di Nikita Magaloff ne ha bene reso i contrasti dinamici e tutto il fascino un po' enigmatico.

Il programma si apriva con una fra le più belle, commosse, intense «Sonate» di Beethoven: l'opera 81 «Les adieux» (o, meglio, come preferiva Beethoven, «Lebewohl), che ha la straordinaria immediatezza della confessione, del diario intimo. Magaloff non è certo un interprete beethoveniano di particolare prestigio (pensiamo alla nobiltà del fraseggio di un Arrau, all'impetuoso avvio di un Serkin), ma ha pure raggiunto risultati di notevole equilibrio, salvo qualche momento di incertezza e opacità, come nelle battute di febbrile ascensione che preparano il «Finale».

Allievo di Isidore Philipp e di Aleksandr Siloti (appartenente a sua volta alla scuola di Liszt a Weimar), collaboratore e genero di Szigeti, successore di Dinu Lipatti al Conservatorio di Ginevra, Nikita Magaloff è fra gli ultimi rappresentanti di una grande stagione del concertismo europeo, la stagione dei Casals, degli Horszowski, dei Busch.

Le sue esecuzioni sono estremamente nitide, accuratissime, eleganti, anche se un po' manchevoli quanto a comprensione dell'intimo significato delle pagine interpretate. E cioè Magaloff, più ricco di virtuosismo che di reale capacità di concentrazione poetica, si muove quasi sempre sul discrimine fra il salottiero, il piacevole, e l'ineffabile.

Bisogna dire che ieri sera il pianista russo era in un momento di grazia. Lo ha dimostrato nei tre poemi raveliani di «Gaspard de la nuit»: nelle cascate di arpeggi di «Ondine» e, ancora meglio, nelle insidiose note ribattute di «Scarbo». A noi è piaciuto soprattutto nei «Preludi» di Chopin, che occupavano la seconda parte dell'impegnativo concerto. Qui ci sembra che Nikita Magaloff, a parte la straordinaria leggerezza messa in luce nei numeri 19 e 23, abbia toccato a volte il cielo della poesia, anche se poi la conclusione (l'«Allegro appassionato») non ci è stata offerta in tutto il suo colore visionario.

Un concerto, in ogni modo, di alto livello e una serata a tutto vantaggio della musica. Successo di notevole intensità, bis.

Nikita Magaloff si esibisce al Teatro Verdi anche questa sera alle ore 21 (turno di abbonamento B) e con lo stesso programma. Prosegue presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

CONCERTI DI PRIMAVERA

Venerdì al «Verdi» Oren - Cappello

Il prossimo concerto sinfonico al Teatro Verdi vedrà il ritorno del giovane maestro israeliano Daniel Oren. Al concerto parteciperà il pianista Roberto Cappello, premio Busoni '76, pure lui calorosamente applaudito l'anno scorso.

Il programma prevede l'Ouverture da «Il franco cacciatore» di Weber, il concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Liszt e la sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore «Romantica» di Bruckner.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di venerdì (ore 21 - turno A) e sabato (ore 18 - turno B).

La «Famia Ruvignisa» organizza una gita-soggiorno a Fertilia (Sardegna) dal 16 al 30 giugno. Per informazioni e prenotazioni di partecipazione, che si chiuderanno improrogabilmente il 5 giugno, gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria dell'A.N.V.G.D. in Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno, escluso il sabato pomeriggio.

FABIO NIEDER AL CIRCOLO DI CULTURA

Belle sorprese di un «recital»

Non è detto che Fabio Nieder continui la carriera di pianista. Potrebbe, un domani, sacrificarla alla composizione (attualmente studia con Giulio Viozzi) cui lo indirizzano provate doti di talento. Ma sia che sceglia la prima, sia che preferisca la seconda, sia che riesca a conciliare le due attività (e sarebbe la soluzione più auspicabile), di Fabio Nieder sentirete parlare ancora a lungo. Su questo non ci sono dubbi, e dubbi non ne ha avuti il pubblico che lunedì sera ha assistito, nella sala grande del C.C.A., al concerto del giovane pianista-compositore concittadino, non ancora giunto al termine degli studi e già in grado di esprimere i valori di una spiccata personalità.

Un concerto fuori-circuito e in «bassa stagione», e nondimeno confortato da un uditorio abbastanza numeroso, come si conveniva ad una serata d'eccezione. Perché Nieder appartiene a quella rara categoria di ingegni, che hanno il dono di trascendere i ricorrenti moduli concertistici nell'umiltà di una lettura che è ricerca costante del «momento creativo».

In questo senso, la sensitiva natura del suo colloquio pianistico: il colloquio di un giovane musicista, partecipe, come compositore, della contemporaneità, anche di quella sperimentale (ma nella piena consapevolezza della prospettiva storica), eppure in grado di rinunciare, come interprete, al pianismo del nostro tempo, per un programma interamente dedicato all'anima romantica ed alla sensibilità impressionista. In altri termini, potremmo dire che l'aspetto più sorprendente di Nieder pianista, sia l'atipicità della sua coscienza concertistica: in tempi di pianisti da laboratorio o da palestra, di collezionisti di concorsi, di debordante tecnicismo, Nieder sembra l'immagine, sempre più solitaria, dell'interprete che evoca le ragioni segrete, virginali, della musica.

Ma l'emozione che il pianista ventenne ha saputo restituirci nelle affinità elettive con la Sonata in la minore del ventenne Schubert, appartiene alla sfera del «non comune»: per la trepida dialettica nei tempi esterni, per la serenità del Lied intonato nell'«Allegretto» con purezza di fraseggio. Non meno indicativo il gusto con cui Nieder innerva l'invenzione schumanniana di «Papillons», o quel suo modo di rendersi sempre «attivo» nell'introspezione del primo volume dei preludi debussiani, dove l'esecuzione non si abbandona mai al mero compiacimento timbrico, ma ne individua i gangli spirituali, come il latente turbamento che precorre («Des pas sur la neige») e dissolve («La fille aux cheveux de lin») il moto vorticoso del «vento dell'ovest». Sono, questi, i risultati più ammirevoli raggiunti dall'intelligenza e dalla musicalità dell'allievo di Roberto Repini. Chi già conosceva Nieder come collaboratore di altri solisti e ne apprezzava l'immediatezza della corrispondenza, scopre adesso le fresche risorse di una personalità musicale completa; un artista «in evoluzione» che non deluderà — comunque — quanti lunedì l'hanno applaudito al C.C.A.

G. Go.

ALL'ITALCANTIERI

Il sistema Autokon al vaglio degli esperti

Si è inaugurato ieri a Trieste il congresso annuale dell'«Autokon Users Club» (AUC), la cui presidenza è attualmente affidata all'Italcantieri.

L'AUC — fondata nel 1971 su iniziativa della Società norvegese Shipping Research Services A/S (SRS), che attualmente commercializza il sistema Autokon — ha come principale scopo quello di favorire lo scambio di esperienze tra i suoi membri nel campo della progettazione assistita dal calcolatore, scambio che, nei primi 6 anni di vita del Club, si è concretizzato positivamente, in maniera sistematica ed ordinata, in tutti i campi del disegno generale e di dettaglio.

Il tema del congresso e la sua attualità hanno sollecitato un'ampia partecipazione dei rappresentanti dei maggiori cantieri europei membri del Club.

La riduzione dei tempi tecnici della progettazione, logica conseguenza della più spinta automazione delle officine, costituisce, nell'attuale periodo di profonda crisi del mercato navale,

La produzione europea di questi ultimi anni, in conseguenza della crisi petrolifera e del conseguente declino del mercato delle grandi cisterne, si sta orientando verso la costruzione di navi notevolmente differenziate per tipo e dimensioni. La produzione dei settori tecnici richiede quindi un nuovo sforzo di aggiornamento ed una ricerca continua di economie nei tempi di realizzazione dei progetti.

L'Italcantieri presenta in questo convegno i risultati degli sforzi compiuti negli scorsi anni nel campo della progettazione ed una panoramica degli obiettivi che si prefigge per il prossimo futuro. Le tre memorie presentate dalla società toccano i miglioramenti apportati ai sistemi per la preparazione dei dati e gestione delle macchine a controllo numerico, l'illustrazione dello «scafo», uno dei più completi sistemi computerizzati di documentazione per le officine navali, ed il «gain» system (Graphic Advanced Interactive Nesting) per la composizione interattiva sulle lamiere delle parti che costituiscono lo scafo.

Oltre alla suddetta società di ricerca SRS, animatrice dello AUC al congresso — al quale sono stati invitati anche la Fincantieri, il Cetena, altri Cantieri italiani e la Facoltà di Architettura navale dell'Università di Trieste — partecipano, con interessanti memorie che mettono in luce i notevoli progressi compiuti nello specifico settore, i seguenti membri: il Gruppo Rijn Schelde Verolme - RSV e l'IHC (Olanda); il Chantier naval de La Ciotat e i Chantiers de l'Atlantique (Francia); il Gruppo Aker e i suoi associati cantieri di Stord e Bergen e i cantieri Ankerlokken di Foroe e Floro (Norvegia); il 3 May (Jugoslavia); l'Astano (Spagna); i Cantieri Navali Riuniti (Italia); l'Harland and Wolff e il Lithgows (Gran Bretagna).

Patente per l'uso di gas tossici

Il Medico provinciale, con apposito decreto, ha indetto una sessione d'esami per il conseguimento del certificato di idoneità richiesto per ottenere il rilascio della patente di abilitazione all'impiego di gas tossici. Il termine per la presentazione delle istanze, corredate dalla prescritta documentazione, è stato fissato al 31 luglio.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi agli uffici del Medico provinciale della Regione, ufficio di Trieste, via delle Zudecche 1 - orario dalle 10-12, escluso il sabato.

Solidarietà italo-cilena

Oggi, per iniziativa della sezione triestina dell'Associazione Italia-Cile si svolgerà una giornata di solidarietà e di impegno con la resistenza cilena. In particolare la giornata avrà due momenti significativi. Il primo è un incontro promosso dalla FLM in collaborazione con i sindacati marittimi e portuali ed alcuni consigli di fabbrica della zona industriale, che si terrà alle 17 nella sede sindacale unitaria di Domio. Il secondo appuntamento è costituito da uno spettacolo previsto per le 18.30 sul piazzale di Campo S. Giacomo; in caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà presso la Sala dell'Enaip di via dell'Istria 57; protagonista il complesso cileno «Amerindios».

DOMANI ASSEMBLEA GENERALE DEI DIRETTIVI DI CATEGORIA

ARTIGIANATO E SCUOLA IDEALMENTE CONGIUNTI

Consegna di borse di studio ad allievi dell'Istituto «Volta» Attestati di benemerenza allo staff della Mutua provinciale

L'Associazione degli artigiani che raggruppa quasi quattromila aziende, organizza domani presso la sala maggiore della Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria formata dai comitati direttivi delle categorie artigiane.

Alla riunione interverranno esponenti del mondo economico e politico, il presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi e rappresentanti degli enti locali.

L'assemblea generale verrà aperta con la consegna a Stefano De Stalis, Maurizio Klimiz e Alberto Sabadin, studenti dell'Istituto tecnico «A. Volta» delle borse di studio intitolate allo scomparso presidente Aldo Ciriello e degli attestati di benemerenza al comm. Ottavio Mazaroli, presidente della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, al dott. Lionello Cechet, direttore della Cassa mutua provinciale di malattia per gli Artigiani, e ai signori cav. Alessandro Favaretto, Stanislao Zafred, cav. Giovani Romano, cav. Adriano de Rota e Carlo Senci, dirigenti della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste. Entrambe le premiazioni assumono particolare significato in quanto vogliono significare la necessità di approfondimento del legame tra le categorie artigiane ed il mondo della scuola, con particolare riferimento agli istituti di formazione tecnica ed in quanto vogliono esprimere un sentito apprezzamento per il lavoro svolto dalla Cassa, attività questa che in base a quanto disposto dalla legge, dovrebbe venir a cessare con il 30 giugno.

Si svolgeranno quindi le relazioni del presidente Luciano Franco del segretario dottor Gianfranco Ciani che illustreranno l'attività svolta dall'Associazione al fine di renderla rispondente alle attuali esigenze ed esporranno l'attività associativa svolta nel 1976 e programmatica per il 1977.

Nella seconda parte dell'assemblea si darà corso dell'approvazione del bilancio consuntivo 1976 e preventivo 1977.

ASSEMBLEA DI CATEGORIA

La crisi delle industrie navalmeccaniche

La ristrutturazione della cantieristica, il fallimento delle possibilità trainanti da parte dei grossi complessi a partecipazione statale che dovevano sostituire la funzione svolta dai soppressi Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il dirottamento delle navi dai capilinea triestini, la mancata assegnazione di contingenti di riparazioni navalmeccaniche alle nostre aziende, sono stati i temi dibattuti nel corso dell'apposita assemblea tenutasi presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste con la presidenza del prof. Florit presenti gli imprenditori navalmeccanici e di altre categorie che nella crisi della navalmeccanica individuano la recessiva spinta di tutta l'economia triestina che si basa sull'attività e funzionalità del Porto e delle industrie da esso indotte.

In tale occasioni l'ing. Cuccagna ha sottolineato che il problema deve essere impostato quale preminente nell'interesse regionale in quanto il dissesto che ha colpito le imprese triestine navalmeccaniche, del legno, della pitturazione e del picchettaggio, costituisce motivo di preoccupazione per la produttività e per i livelli occupazionali dell'intero contesto regionale.

Con l'occasione il segretario della Federazione, Crociato, ha preannunciato che il giorno 15 giugno si terrà alla presenza del presidente della CONFAPI, Frugali l'Assemblea generale.

Stasera l'assemblea dell'Alpina delle Giulie

Oggi alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie.

Consulta rionale di Chiadino-Rozzol: oggi alle ore 20.15 riunione nella sede di via Mauroner 2.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE C.A.I. Trieste — Domenica prossima 29 maggio traversata da S. Caterina in Val Canale a Malborghetto, risalendo lo spettacolare Valione di Rio Bianco e raggiungendo per Sella Clinac il monte Cucco (m 1597): percorso non difficile, che rivela aspetti quasi ignoti delle Alpi Carniche orientali. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ESCAI XXX OTTOBRE — Per domenica 29 maggio l'Escai XXX Ottobre organizza una gita nel gruppo del Cimone dove, dopo aver lasciato il pullman a Chiusaforte, verrà seguita la via alta della Val Cadramazzo. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795, sino a venerdì 27 c.m.

QUATTRO CHIACCHIERE SULL'ATTIVITÀ DI MARIO MARANZANA

RAPPORTO DEL VICE-MAIGRET

Quattro chiacchiere con Mario Maranzana, uno dei più simpatici noti attori concittadini. Mario, comunicativo ed affabile, ricorda volentieri la felice serie televisiva con il Maigret di Gino Cervi, ove fungeva da calibrato braccio destro del sagace commissario, e poi discorre volentieri della recentissima serie di «Quinta parete», un programma televisivo ove si mettevano in luce gli aspetti più interessanti della nostra società.

«Terminato il mio ciclo di «Quinta parete», e conclusa anche la programmazione con Giorgio Albertazzi e Gianna Bonagura di «La conversazione continuamente interrotta», una commedia tragico - satirica con la regia di Luciano Salce, che è andata in scena per quattro mesi al Sistina di Roma, ora ho in serbo diversi programmi.

«Anzitutto dovrebbe partire, penso sulla due radiofonica, una mia trasmissione settimanale, «Prima del sipario». Si tratta di un rapporto diretto, tra colloqui e recitazioni, con gli autori in primo piano. Gli autori in tale circostanza reciteranno con me, saggiando direttamente la loro produzione teatrale, e ciò penso sarà una gradevole esperienza per gli ascoltatori. Inoltre, sul video dovrebbe apparire quanto prima lo sceneggiato «Girasole» di Gula Krudi, un lavoro a colori ed ambientato nella terra natia del suo autore l'Ungheria.



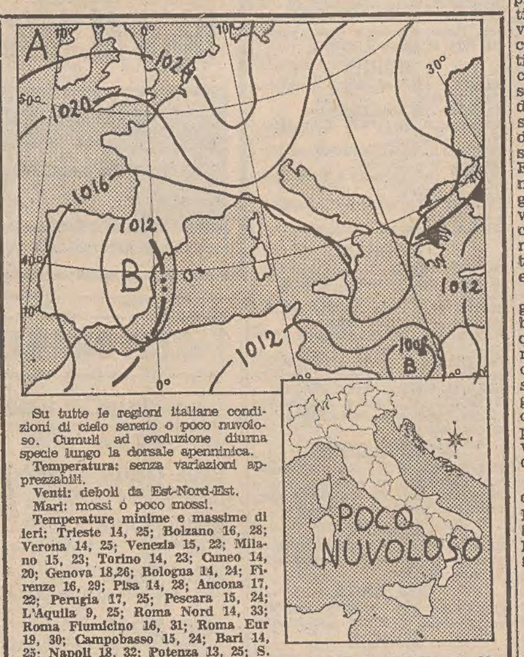
«Un'esperienza molto stimolante poi dovrebbe risultare l'invito rivoltomi da Marradi, un amena località presso Firenze, ove — in occasione della settimana dell'emigrante — terrò diversi spettacoli-monologo, interpretando il poeta Dino Campana, nativo del luogo e morto nel 1932, tracciandone di scena il suo profilo nei suoi lavori poetici più significativi.

«Per la mia città, infine, è ormai certa un'importante realizzazione per la televisione. Difatti — a partire da settembre-ottobre prossimi — realizzerò uno sceneggiato, da ridurre in tre puntate per televisione, dal titolo "Le cinque giornate triestine". Sarà un quadro molto preciso di un avvenimento legato alla nostra vita cittadina e risalente al lontano 1902, per la sceneggiatura di Franco Marotta e la regia di Giuseppe Ferrara. In tale occasione ricorrerò ai bravi artisti della mia città, sarà una partecipazione corale; gli esterni e gli interni verranno girati tutti a Trieste, i testi sono preparati tutti in triestino, e quindi questo sceneggiato costituirà certamente motivo di grande interesse per la nostra città».

Il discorso del simpatico Mario si chiude così, ma prima di lasciarci, ci rivela un'altra piacevole primizia. «Sto per completare una mia raccolta di poesie su Trieste che chiamerò simpaticamente "Bora et... Labora", e vorrà essere una disquisizione in versi sulla Trieste di ieri e di oggi, un raffronto legato a tanti nostalgici ricordi...».

Fulvio Marion

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni italiane condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Cumuli ad evoluzione diurna specie lungo la dorsale apenninica.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli da Est-Nord-Est.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 25; Bolzano 16, 28; Verona 14, 25; Venezia 15, 22; Milano 15, 23; Torino 14, 23; Cuneo 14, 20; Genova 18,26; Bologna 14, 24; Firenze 16, 29; Pisa 14, 28; Ancona 17, 22; Perugia 17, 25; Pescara 15, 24; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 14, 33; Roma Fiumicino 16, 31; Roma Eur 19, 30; Campobasso 15, 24; Bari 14, 25; Napoli 18, 32; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 20, 30; Catanzaro 19, 31; Reggio Calabria 15, 32; Messina 17, 28; Palermo 19, 27; Catania 13, 29; Alghero 19, 31; Cagliari 14, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 22; Atene 21, 30; Bangkok 28, 30; Beirut 20, 28; Berlino 6, 20; Bruxelles 12, 25; Buenos Aires 4, 15; Chicago 19, 27; Copenaghen 11, 19; Francoforte 8, 21; Ginevra 12, 21; Helsinki 6, 15; Hongkong 25, 27; Johannesburg 3, 20; Lisbona 12, 17; Londra 8, 20; Los Angeles 14, 16; Madrid 11, 21; Montreal 17, 31; Mosca 4, 14; New York 18, 27; Oslo 10, 24; Parigi 10, 18; Rio de Janeiro 14, 26; San Francisco 11, 16; Seoul 13, 20; Stoccolma 11, 18; Teheran 14,25; Tel Aviv 17, 26; Tokio 14, 22; Vancouver 9, 13; Vienna 10, 20.

Da Muggia tra le linotype



(Giornalfoto)

Allievi delle classi V C e V D della «E. De Amicis» di Muggia accompagnati dalle insegnanti Luciana Norbedo e Bruna Frausin hanno visitato nei giorni scorsi la tipografia del giornale per rendersi conto dei misteri della carta stampata e di come viene fatto un quotidiano

Congelare Ignis. Cioè risparmiare.

publinter wpt 6/77

Sì, un congelatore IGNIS 4 STELLE costituisce oggi un autentico investimento in affidabilità, cioè in qualità e sicurezza. Perché congelare IGNIS 4 STELLE significa:
- portare in maniera ultrarapida i cibi a −30°, bloccando ogni attività microrganica per effetto del freddo;
- poter congelare i cibi freschi (frutta, verdura, carne e uova) mantenendone inalterati, per lunghi periodi di tempo, il sapore, l'aspetto e soprattutto i principi nutritivi;
- poter comperare all'ingrosso carne, pesce e altri alimenti nel momento più "giusto" congelando i prezzi (e quindi risparmiando);
- poter eliminare ogni spreco di cibo: anche i cibi cucinati possono essere congelati e quindi riutilizzati a distanza di mesi.

In più con IGNIS 4 STELLE si può scegliere tra una vasta gamma di congelatori: orizzontali o verticali, grandi o piccoli, fatti apposta per rispondere alle esigenze di ogni casa, di ogni famiglia.



Congelatore verticale Lt 290

Congelatore orizzontale Lt 320

I congelatori IGNIS si riconoscono da questo marchio

15 modelli da 70 a 610 litri

Questa è la scienza amica

IGNIS

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL PIANISTICO DI BRESCIA E BERGAMO

Liszt e Skrjabin con un nuovo russo

BRESCIA — Al Festival pianistico di Brescia e Bergamo, dedicato quest'anno allo «Studio» e alla «Variazione», mancava Lazar Berman, già interprete a Brescia di un programma lisztiano comprendente i «Dodici studi trascendentali» e una scelta dalle «Années de pélerinage». Mancava cioè uno dei maggiori rappresentanti, insieme a Richter, Ghilels e Ashkenazy, della scuola pianistica russa (ma bisognerebbe tener presente anche il nome di Viktor Merhanov, poco conosciuto in Italia, eppure in disco grande interprete di Skrjabin). A Brescia e Bergamo c'erano però Boris Petrushansky, che a Trieste suscitò molto interesse nei due concerti della primavera scorsa, e Nicolai Petrov, un pianista che non ha certo problemi di tecnica e che lascia un pò perplessi quanto a penetrazione musicale.

Aperto dalla «Wanderer-Phantasie» D. 760, ove il fortepiano viennese di Schubert vuol quasi misurarsi con l'arabesco brillante di Hummel e di altri compositori alla moda, il programma di Nicolai Petrov affrontava pei quattro «Studi trascendentali» di Liszt — momento cruciale della poetica romantica — e gli «Otto studi» opera 42 (1903) di Skrjabin, espressione di un tardo romanticismo russo dalle voci profonde, dalla poesia onirica, sensibile al pensiero religioso, al messianesimo di Soloviev, fino all'accordo «mistico» promosso a simbolo del «Prométhée». Il Liszt di Petrov, tecnicamente ineccepibile, vibra di qualche effetto un pò esteriore, sembra più ostentato che approfondito. In effetti Petrov, formatosi al Conservatorio di Mosca, è ancora privo di una superiore visione musicale dell'esecuzione, né la robusta virtuosità appare mai decantata. Di Liszt erano anche in programma le «Réminiscendes de Don Juan», composte nel 1843 e appartenenti alla lunga serie delle parafrasi, dense di problemi tecnici che Petrov ha saputo perfettamente padroneggiare.

Le accoglienze sono state entusiastiche e il pianista russo ha dovuto ancora suonare per il gran pubblico del festival bresciano: Chopin, Rachmaninov, nuovamente Skrjabin. Sorta quattordici anni fa nel nome di Arturo Benedetti Michelangeli, la rassegna di Brescia e Bergamo si è assai bene affermata ed esercita un notevole richiamo. Dell'edizione di quest'anno, che si concluderà agli inizi di giugno, vanno ricordati il concerto beethoveniano de Igrande pianista cileno Claudio Arrau e i concerti di Francois Joel Thiollier e di Nikita Magaloff, fra l'altro con i «Quattro studi» opera 7 (1908) di Strawinsky che ascolteremo martedì a Trieste e gli incompiuti «Studi in forma di libera variazione su un tema di Beethoven» di Schumann, composti nel 1833, dedicati a Clara Wieck e rimasti fino a oggi quasi sconosciuti (salvo una pagina utilizzata in un «Lied»).

La manifestazione ha per direttore artistico il maestro Agostino Orizio, con un gruppo di consulenti che allinea i nomi di Guglielmo Barblan, di Bindo Missiroli, di Federico Mompellio, del compositore bresciano Camillo Togni e, per la musica contemporanea, di Mario Bortolotto. Un concerto straordinario per il centocinquantenario della morte di Beethoven, comprendente l'esecuzione della «Nona sinfonia», è stato tenuto dall'orchestra della Radiotelevisione polacca e dal grande coro di Cracovia, sotto la guida del maestro Jerzy Maksymiuk.

Edoardo Guglielmi

La Fenice sospende l'agitazione

VENEZIA — Con un laconico comunicato delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti delle varie categorie, l'assemblea generale dei lavoratori del teatro «La Fenice», tenutasi oggi a Venezia, informa di avere deciso, «con alto senso di responsabilità», la ripresa della produzione. Al tempo stesso, però, l'assemblea annuncia che chiederà la convocazione del consiglio di amministrazione dell'ente, in assemblea generale con i dipendenti del teatro, per il 27 maggio prossimo.

In quella circostanza dovranno essere esaminati, «per decidere e rispondere», i seguenti punti: sostituzione del direttore artistico; lettura del verbale dell'ultimo consiglio di amministrazione; assicurazione che della commissione tecnico-artistica faranno parte, in forma decisionale, alcuni rappresentanti di tutte le categorie del teatro. Il comunicato conclude rilevando che «i dipendenti si riservano di riprendere subito le agitazioni».

L'assemblea generale del personale, protrattasi per circa sei ore, si è dunque conclusa senza che risulti pregiudicata l'andata in scena dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi, prevista per il 26 maggio. Si temeva, infatti, che orchestra, coro, corpo di ballo e le varie maestranze proclamassero uno sciopero impedendo, di fatto, l'esecuzione dell'opera.

Come è noto, le posizioni tra dipendenti e dirigenti della «Fenice» si erano irrigidite dopo che, sabato scorso, il consiglio di amministrazione dell'ente aveva deciso di non licenziare (come aveva richiesto il consiglio di azienda) il direttore artistico Sylvano Bussotti, al quale aveva deciso, tuttavia, di affiancare una commissione tecnica. *(Ansa)*

E' morto il pianista Hampton Hawes

LOS ANGELES — E' morto domenica notte all'età di 49 anni il pianista e compositore jazz Hampton Hawes in seguito a emorragia cerebrale.

Nato nel 1928, Hapton cominciò la sua carriera ufficiale nel 1944 dopo aver strimpellato al pianoforte sin da bambino. Suonò insieme ai grandi del jazz come Jay McNeely, Dexter Gordon, Charlie Parker e Red Mitchell. Nel 1950 fondò il suo trio personale con cui incise più di cinquanta album discografici, ma dovette presto ritirarsi, distrutto dall'eroina.

Anche Cannes sciopera

CANNES — La coincidenza dello sciopero generale (attuato oggi in Francia) con la proiezione di un solo film in concorso al Festival di Cannes è apparsa ancora più incisiva quando si è constatato che si è trattato di un film di totale disimpegno. «Lavaggio auto» (Car wash), il film americano di Michael Schultz, è infatti un film divertente e distensivo ma di nessun impegno sociale ed artistico.

La storia è ambientata nell'arco di una giornata, in una stazione di servizio per il lavaggio di automobili nella quale una ventina di inservienti, in maggioranza di colore, svolgono il loro lavoro al ritmo di una frenetica musica. Episodi comici e drammatici sono raccontati attraverso le vicende del proprietario dell'impianto, della segretaria, di un rivoluzionario, di un travestito, di una prostituta, di un predicatore evangelista, di un lustrascarpe, di un autista di taxi isterico e di numerosi clienti che tracciano il ritratto, alquanto superficiale, di una certa America.

Lo stesso autore precisa di non essere molto soddisfatto del risultato del film, affermando: «Avrei voluto fare una semplice commedia musicale al ritmo del rock e dei blues, ma la società produttrice me l'ha impedito. Avrei voluto accostare maggiormente il dramma alla farsa, ma purtroppo ho dovuto limitare tutto ciò, a causa dei condizionamenti subiti».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Alla scoperta di Troia Una Bergman del '54

«Lo sport» — La telecronaca della quinta tappa del giro ciclistico d'Italia, Pescara-Spoleto Monteluco, andrà in onda alle 14.45 sulla Rete 2. Da Roma alle ore 20.10 sulla Rete 2 telecronaca dell'atteso incontro di calcio Borussia-Liverpool valido per la finalissima della Coppa dei Campioni.

* * *

«L'uomo del tesoro di Priamo» (Rete 1 - ore 20.40 - parziale colore) — Prende il via stasera questo sceneggiato sulla vita di Schlieman, l'uomo che portò alla luce le rovine della città di Troia. Nel corso della narrazione sono inseriti materiali filmati originali sul tesoro della città di Priamo, sui luoghi dove avvennero le importanti scoperte archeologiche, interviste a personaggi di oggi su questo avvenimento di eccezionale interesse storico. Le prime sequenze mostrano l'archeologo ormai vecchio in visita a Pompei, ma con una serie di flash-back si rivede Enrico Schlieman bambino nel suo villaggio di Ankershagen. La sua fantasia è rimasta colpita da una vecchia stampa che illustra la fuga di Enea, con il padre Anchise e il figlio Ascanio in fuga da Troia in fiamme. Affascinato dal racconto della guerra di Troia, dalle vicende degli eroi omerici, Enrico decide che un giorno riuscirà a portare alla luce la città e i suoi tesori.

* * *

«La paura» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Ingrid Bergman è la protagonista di questo film diretto nel 1954 da Roberto Rossellini subito dopo «Stromboli», «Europa 51» e «Viaggio in Italia». Il film racconta la storia di Irene, moglie e collaboratrice di Albert, che ha una relazione extraconiugale. Una donna afferma di essere al corrente della sua situazione e la ricatta. Irene dapprima cede al sopruso poi, di fronte ad una richiesta di denaro che non può assolutamente soddisfare decide di rivolgersi alla polizia. La ricattatrice spaventata le rivela di essere in realtà d'accordo con il marito. Irene è sconvolta dalla scoperta e tenta di uccidersi, ma Albert interviene in tempo per salvarla.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 22.05, colore) — Dal 19 al 27 febbraio scorso si è svolto a Pomigliano d'Arco, una cittadina in provincia di Napoli il «Carnevale popolare, nove giorni di gesta e di lotta», una manifestazione organizzata dal comitato permanente per la cultura popolare. Ripercorrendo alcune fasi del carnevale il servizio di «Cronaca» mette a fuoco e tenta un'analisi della situazione socio-politico-economica di Pomigliano dalla quale emerge un quadro complesso della realtà della cittadina campana.

* * *

«Tuttaroma» (Rete 2, ore 23.10, colore) — Sergio Centi, che ha inciso una antologia della canzone romana, e che si esibisce in sale e teatri da concerto, presenta stasera de canzoni più note del suo repertorio. *(Ansa)*

Due attrici per una Medea

ATENE — Melina Mercouri e Ellen Burstyn interpreteranno, sotto la direzione di Jules Dassin, un film basato sul mitico personaggio di Medea, protagonista dell'omonima tragedia di Euripide.

Nel film la Mercouri avrà la parte di una attrice che si prepara a interpretare il famoso dramma classico, mentre la Burstyn sarà una Medea moderna, nella parte di una donna in carcere per l'uccisione dei figli.

Dassin, che è il marito di Melina Mercouri e ha diretto l'attrice greca nel premiatissimo «Mai di domenica», ha detto in una conferenza stampa che la Medea moderna interpretata da Ellen Burstyn ha un riscontro nella realtà, e cioè nella drammatica vicenda di una donna americana, Joanne Baker, condannata nel 1961 da un tribunale greco per aver assassinato i tre figli sentendosi tradita dal marito, un pilota americano di stanza ad Atene. La Baker ottenne la grazia cinque anni dopo, tornando in patria.

Ellen Burstyn ha avuto il premio Oscar per il film «Alice doesn't live here anymore».

SECONDO LE IPOTESI DI UN'AMICA

Forse la Crawford si è tolta la vita

NEW YORK — Joan Crawford, deceduta il 10 maggio scorso, forse non è morta di morte naturale. La scrittrice Doris Lilly, una vicina e amica dell'attrice durante gli ultimi anni della sua vita, non esclude la possibilità di un suicidio.

In un articolo pubblicato sul settimanale «People» Doris Lilly fa notare che, conformemente al suo desiderio, la spoglia mortale di Joan Crawford è stata cremata e nessuna autopsia è stata praticata sul suo corpo.

Doris Lilly, che è autrice del «best seller» «Come sposare un milionario», basa la sua ipotesi su talune sconcertanti coincidenze»; essa nota in particolare che Joan Crawford è morta il giorno del 22.o anniversario del suo matrimonio con Alfred Steele, il presidente della «Pepsi Cola» morto nel 1959, e il solo uomo, come diceva essa, che amò veramente. Due giorni prima della morte, giornata della madre, nessuno dei suoi quattro figli adottivi era venuto a trovarla. Il giorno dopo Joan Crawford mandò Princess, il suo cane favorito, da alcuni amici in campagna. Il cane non era mai uscito dall'appartamento di Joan Crawford da un anno.

Lo scorso febbraio aggiunge Doris Lilly, l'attrice aveva cominciato a fare una cernita dei suoi oggetti personali e a regalarne agli amici.

Nell'insieme, gli ultimi diciotto mesi della vita di Joan Crawford sono stati poco felici. Nell'inverno del 1975 essa aveva ricevuto delle minacce di morte. A partire da quel momento l'attrice era vissuta sempre nel terrore, barricata come in una fortezza e rifiutandosi di uscire di casa.

Joan Crawford aveva inoltre sviluppato un odio tale per la sporcizia che trascorreva la maggior parte del tempo a lustrare e a spolverare, e spingeva la sua ossessione al punto di ricoprire i davanzali delle finestre di materiale plastico per proteggerli dalla polvere.

«Edipus» a Milano: «prima» il 25 maggio

MILANO — E' stata definitivamente fissata per il 25 maggio, alle 21.30, la «prima» dell'«Epidus» di Giovanni Testori, che andrà in scena al «Salone Pier Lombardo» nell'intepretazione di Franco Parenti.

Per questo spettacolo, che chiude la trilogia testoriana, Parenti si è servito dello stesso gruppo di collaboratori che ha realizzato l'«Amleto», «Macbett» e l'«Arialda»: Andree R. Shammash, regista, Gianmaurizio Fercioni, scenografo e costumista, Florenzo Carpi per le musiche.

Data la particolare natura dello spettacolo («Edipus» è un monologo che impegna Parenti per circa due ore) è stato giudicato opportuno fare alcune prove generali o anteprime con il pubblico, in alcune città della regione. In particolare, il 22 maggio «Edipus» andrà in scena a Mortara «Pavia». La curiosità di questa recita a Mortara sta nel fatto che, nel giro di una settimana, il pubblico della città lomellina avrà modo di assistere all'«Arialda» e all'«Edipus», confrontando a caldo e dal vivo l'itinerario testoriano dalla prima opera «scandalosa» al suo lavoro più recente e certo più provocatorio.

Questa recita avviene nel «Teatro comunale», monumento piermariniano da tempo in disuso e che riapre ora, essendo intenzione della amministrazione comunale di riportarlo a una normale programmazione. *(Ansa)*

ALL'EDEN

LA STUDENTESSA

COLORE V. M. 18 A.

OGGI AL GRATTACIELO

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

IL CRIMINE INFURIA: LE FORZE DELL'ORDINE REAGISCONO!!!

Un NUOVO spettacolare film d'azione per TUTTI

bairo cinematografica presenta ANTONIO SABÀTO in



QUELLI DELL'ANTIRAPINA

(4 MINUTI per 4 MILIARDI)



con JOHN RICHARDSON LEA LANDER GIOVANNI BRUSATORI VASSILI KARIS · ATTILIO SEVERINI SERAPHEN PROFUMO musiche FRANCO e MINO REITANO diretta da DETTO MARIANO edizioni musicali FREMUS-FILMARA e DETTO MUSIC una realizzazione di PIERLUIGI BAIRO direzione artistica GABRIELLA BAIRO PUCCETTI regia GIANNI SIRAGUSA

COLORE

Oggi al FENICE



YVES MONTAND AGOSTINA BELLI CLAUDE BRASSEUR IN il genio

Un film di CLAUDE PINOTEAU Dialoghi di MICHEL AUDIARD e con la partecipazione di VALENTINA CORTESE e con ALDO MACCIONE Tratto dal romanzo "SNATCH" di RENNIE AIRTH con ADOLFO CELI distribuito dalla United Artists Europa Inc. EASTMANCOLOR

Imminente al Fenice

La "stazione di servizio" più pazza del mondo... dove tutto può accadere e... accade.



CAR WASH

Un film Universal · distr. CIC

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Oggi alle ore 21 recital del pianista Nikita Magaloff (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Daniel Oren, pianista R. Cappello. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento, il Teatro Stabile di Genova presenta: «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) oggi per studenti e giovani. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «La Traviata» di Lattuada con A. Moffo. Ore 18: «Il lungo addio» di Altman, con E. Gauld, S. Hayden, da Chandler. Replica domani alle 20.30.

GRATTACIELO

QUELLI DELL'ANTIRAPINA

(4 MINUTI per 4 MILIARDI)

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327), ore 19 e 21.30: «1789» di Ariane Mnouchkine, ediz. franc. (traduz. simultanea in sala, ore 21.30.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata al British Club di Trieste.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La studentessa». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Un film di Roger Corman: «La legge del mitra» con Charles Bronson. V.m. 16 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). «Il genio» con Yves Montand, Agostina Belli, Claude Brameur, Adolfo Celi e Aldo Maccione. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Mandinga» (Schiavi negri per bianche insaziabili). Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Una eccezionale prima visione: «Quelli dell'antirapina» (4 minuti per 4 miliardi). Technicolor con A. Sabato, I Richardson, L. Lander.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Milady» con Charlton Heston e Faye Dunaway in un film di Richard Lester. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). Peter Fonda e Yul Brynner in uno spettacolare film di fantascienza «Futureworld - 2000 anni nel futuro». Un technicolor per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nevada Smith». Technicolor con Steve Mac Queen.

AURORA. 16.30, 18.10, 20, 22. Un classico poliziesco di John Ivankenheimer da vedere dall'inizio: «Attento sicario: Crown è in caccia» con R. Harris, E. O' Brien e B. Dillman. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. La malavita giovanile, piaga della nostra società, in un technicolor drammatico e sconvolgente: «L'ultima volta» con Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Due spettacoli. 17 - 20.45. Il film di William Wyler, vincitore di 11 premi Oscar, che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben Hur» con Charlton Heston. Per tutti.

MODERNO. 15. A richiesta ancora oggi lo straordinario successo di Walt Disney «Pinocchio». Techn.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per la «giornata del film d'autore», oggi «Gruppo di famiglia in un interno» con B. Lancaster, S. Mangano e H. Berger. V.m. 14 anni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La lunga notte di Entebbe». Kirk Douglas, Burt Lancaster, Linda Blair, Elizabeth Taylor, Anthony Hopkins, Helmut Berger, Richard Dreyfuss. L'impresa più impossibile del nostro tempo.

ABBAZIA. 16: «Il caso Pisciotta». Avvincente a colori, con Tony Musante, S. Urzì, S. Randone e C. Gravina. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lenny». Un film eccezionale di Bob Fosse (il regista di «Cabaret») con Dustin Hoffman. Un film che avvince, che rimarrà un ricordo indelebile. V.m. 18.

ALDEBARAN. 16.30: «Todo modo». Il discusso film di Petri con Volontè, Mastroianni e la Melato. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Cyborg, anno 2078». Metà uomo, metà macchina... Un fantascienza spettacolare con M. Rennie. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Nelle mani delle SS» (Ultimatum alla vita) Antony Steffen, Cristina Gajoni, Andrea Checchi. V.m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Ku Fang il ciclone di Hong Kong». Un classico di karate in techniscope.

RADIO. Domani chiuso. Venerdì: «Mary Poppins».

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Ah, sì? ...E io lo dico a Zorro!». Con George Hilton, Lionel Stander e Charo Lopez. Un film di cappa e spada.

UDINE

ARISTON. 15: «Disposta a tutto». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Led Zeppelin».
CRISTALLO. 16: «Casa di piacere». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il cadavere del mio nemico». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Casanova e Company». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amami dolce zia».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17.30 - 22: «I giorni del '36» con K. Paulu e V. Kazan.
CORSO. 17.15 - 22: «Rocky» con S. Stallone e T. Shire. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Nina» con L. Minelli e T. Bergman. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «...e poi lo chiamarono "Il Magnifico"» con T. Hill e G. Walcott. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «I Prossenetì» con S. Casini e L. Salce. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La vergine!la» con Franco Fabrizi. A colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «La rabbia giovane» con M. Sheen. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «L'affittacamere» con Gloria Guida, Lino Banfi. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Donna da uccidere» con T. Milian e N. Jovert.

RONCHI

RIO: «I ragazzi della Roma violenta». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA: «La guerra asilarante del soldato Frapper».

CASARSA

ROMA: «Il prigioniero della 2.a strada».

Oggi AL MIGNON SPETTACOLARE «PRIMA»

CHARLTON HESTON E FAYE DUNAWAY IN UN FILM DI RICHARD LESTER

MILADY

con GERALDINE CHAPLIN · OLIVER REED · RAQUEL WELCH · RICHARD CHAMBERLAIN · MICHAEL YORK

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Telefono 208029. Tutte le sere da giovedì a domenica dalle 21. Festivi dalle 15.30.

BLUE MOON — PROSECCO
Ultimi giorni del Piano Bar prima della pausa estiva.

BLUE MOON
Prossima apertura anche di giorno per pranzi e banchetti.

BLUE MOON
Ogni sera servizio ristorante e discoteca.

BLUE MOON
Al giovedì, serate Revival. Telefono 225458.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il primo e l'ultimissimo; 18.33: Giro d'Italia; 18.38: Radiodiscoteca; 19.50: Il dialogo; 20.40: N di Venere n/ di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare); Bollettino del mare.

RADIODUE

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: I vincitori della rivista rivistata; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere: 14.30: Radiomurales; 15.05: Successi di ieri, di oggi, di sempre - tra le 15 e le 16.30: Giro d'Italia - Quinta tappa: Pescara-spoleto-Monteluco; 15.45: Primo Nip; 17.45: Ruotalibera; 18.30: Vietato ai minori di anni trenta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 22: Lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23.15 Oggi al Parlamento; Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Pagina su pagina; 11.25 Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco Club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3-Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Nell'Europa barocca; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Franzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 23.25: Ashxenazy interpreta Chopin.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il trovarobe; 12.30: Il Gazzettino; 13.30: Musica giovani; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il contuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un amica, tante amiche; 10: Fonti di Posina; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Canta Jadranka Stoiakovic; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: La tromba di Al Korvin; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore: 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario: 13.35: Una lettera da...; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Nel mondo della scienza; 14.05: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro Giuseppe Verdi di Ronchi; 15: Nervillo Camporesi; 15.15: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra Count Basie; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

20.50: Giornata della giovinezza - Belgrado: Ripresa diretta della manifestazione centrale; 22.15: Telegiornale; 22.55: Telesport - Calcio - Coppa dei Campioni - Roma: Incontro finale; 00.05: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Nuova domanda educativa».
13.00 «Gioielli del settimo continente». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.00 Corso di lingua francese.
17.00 «Gioco-città», condotto da Claudio Sorrentino.
18.00 Argomenti: «Nuova domanda educativa».
18.30 XXIV Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», concerto di chiusura; 2.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Aiutante tuttofare: «Una clinica sospetta». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «L'uomo del tesoro di Priamo», di Mino Damato e Paolo Gazzara; 1.a puntata. ⚹
21.35 «La paura», film di Roberto Rossellini; con Ingrid Bergman, Mathias Wieman.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Toscana».
14.45 Giro d'Italia - 5.a tappa: Pescara-Spoleto.
TV2 RAGAZZI
17.00 «Una foca in famiglia», telefilm. ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Laboratorio: «Fototeca», 6.a e ultima puntata. ★
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45 «L'orangutango: l'omo della foresta». ★
19.10 «Il cantapostà», canzoni richieste dal pubblico. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.10 Roma - Calcio: Liverpool-Borussia. ★
22.05 Cronaca: «Carnevale a Pomigliano d'Arco». ★
23.10 Sergio Centi in «Tuttaroma». ★
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Per i bambini «Il cavallo» disegno animato della serie «Quaqquao» - «Bim bum bam» - «La piccola spada» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 20.10: In eurovisione da Roma: Calcio: Liverpool-Borussia Monchengladbach, finale della Coppa europea dei campioni, cronaca diretta - Nell'intervallo, alle 21 circa, Telegiornale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Ritratti: Dom Helder Camara; 24: Cronache dal Gran consiglio ticinese; 0.05: Telegiornale. consin

TV Lubiana

8.10 e 9: TV Scuola; 7.50: TV per i ragazzi; 18.40: Orizzonti; 18.55: Programma musicale; 19.40: Tito in Slovenia; 20.30: Telegiornale; 20.55: Trasmissione culturale; 22: Telegiornale; 22.10: Telesport - Calcio: Roma - Coppa dei Campioni: Liverpool-Borussia.

TV Zagabria

8.10 e 15.10: TV Scuola; 18.30: Telegiornale; 18.50: Calendario TV; 20.30: Telegiornale; 20.50: Giornata della gioventù; 22: Documentario su Tito; 22.30: Telegiornale; 22.50: Finale della Coppa dei Campioni di calcio: Liverpool-Borussia.

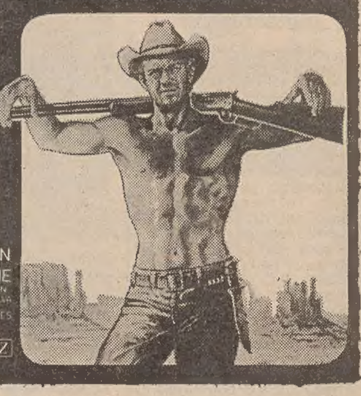
Rassegna moscovita per la Rivoluzione

MOSCA — E' dedicato al sessantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre il festival primaverile del cinema sovietico cominciato giovedì scorso a Riga. Ogni anno nell'Unione Sovietica vengono prodotti circa 140 lungometraggi a soggetto (esclusi i telefilm) e più di 1200 documentari e pellicole didattiche e divulgative. Ciascuno dei 39 studi cinematografici della Unione Sovietica ha il diritto d'inviare al festival uno dei film prodotti nel corso dell'ultimo anno.

Oggi AL RITZ - Prima

ERA UN «MEZZOSANGUE»: AVEVA LA CRUDELTA' DELL'INDIANO E LA FREDDA DETERMINAZIONE DEL BIANCO LO CHIAMAVANO NEVADA SMITH

CINERIZ presenta STEVE McQUEEN è NEVADA SMITH



CINERIZ presenta STEVE McQUEEN · KARL MALDEN BRIAN KEITH · ARTHUR KENNEDY · SUZANNE PLESHETTE · NEVADA SMITH | JANET MARGOLIN | HOWARD DA SILVA | PAT HINGLE · MARTIN LANDAU | JOHN MICHAEL HAYES | JOSEPH E. LEVINE | HENRY HATHAWAY | ALFRED NEWMAN · TECHNICOLOR · PANAVISION | CINERIZ

IL FILM E' PER TUTTI

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — *Mercato azionario sempre povero di scambi nel corso dell'odierna seduta alla Borsa valori di Milano a conclusione della quale la quota ha inscritto nuovi diffusi cedimenti dei prezzi mediamente valutabili, in termini di indice generale in una perdita dell'1 per cento circa. Anche oggi l'iniziativa è sempre derivata dai venditori che si sono però ancora una volta trovati di fronte ad un mercato privo di difesa e pertanto di una fragilità estrema.*

I rarissimi spunti di resistenza sono apparsi, come già ieri, ancora localizzati nel settore degli «assicurativi» con particolare riferimento alla Generali e alla Alleanza. Per quanto riguarda invece il comparto degli «industriali» le cedenze sono risultate pressoché diffuse a tutti i valori (e in qualche caso anche con incidenza rimarchevole) compresi i titoli di primo piano. Fra questi ultimi da segnalare specificatamente i ribassi di Viscosa (meno 4 p.c.), Saffa (meno 6,5 p.c.), Falck (meno 8 p.c.), Montedison (meno 1,5 p.c.), Pirelli SpA (meno 1 p.c.); la Fiat, dopo aver registrato i minimi della mattinata a metà seduta, ha potuto invece beneficiare di un massiccio rastrellamento verso il finale per cui è riuscita a concludere a listino con una cedenza solo frazionale rispetto a ieri; continue erosioni di prezzo hanno pure lamentato i titoli del gruppo Italcementi. Fra gli «immobiliari», oltre alla perdita del 4 p.c. accusata dalla Roma, particolarmente pesanti sono apparse le Beni Stabili (oggetto di continua flessione dopo lo stacco del dividendo) e la Aedes. Dopo le emorragie di ieri, dal canto loro, i due titoli telefonici Sip e Stet hanno tesa a consolidare i prezzi acquisiti.

In netta minoranza i valori in controtendenza fra cui le plusvalenze in percentuale più significative sono state messe a segno dalla Smeriglio (più 16,6 p.c.), Bii priv. (più 15,3 p.c.), Montefibre (più 14,7 p.c.), Perlier (più 11 p.c.), Lanerossi (più 9 p.c.), Part. finanz. (più 4,5 p. c.) e Trenno (più 3,5 p.c.).

Per quanto riguarda il mercato del reddito fisso, tendenza generalmente calma per il settore obbligazionario, in un ambito di scambi modesti; fra le convertibili richieste le Pirelli e largamente offerte le Interbanca.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 355 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 1 miliardo 420 milioni di lire; azioni n. 2.716.000.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 39800, Ras 48000, Anic 180, Liquigas 140, Liquigas priv. 155, Liquigas risp. 156, Montedison (senza stampigliatura) 253, Montedison (con stampigliatura) 200, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Cementir 2730, Premuda 739, Sip 1382, Tripcovich 33800, Bastogi 544, Finmare 55, Finsider 98, Pirelli S. p.A. 950, Sme 217, Stet 1410, Beni Stabili 1348, Generale Immobiliare 76, Fiat 1660, Fiat priv. 1200, Dalmine 358, Italsider 150, Terni 125, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 497, Patriarca 2850.

NEW YORK

Quarta seduta consecutiva al ribasso alla Borsa di New York, anche se qualche motivo di ottimismo è dato dal recupero registrato alla chiusura della seduta di oggi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è oggi a 912,40, nuovo minimo dell'anno.

LONDRA

Ben trattati oggi i titoli alla borsa valori di Londra. Gli operatori sperano che l'attuale limite del 10% sui dividendi venga aumentato alla fine del prossimo anno. Il governo inglese ha infatti accettato un emendamento al disegno di legge sui limiti ai dividendi. Il mercato ha reagito positivamente alle notizie e ha realizzato buoni guadagni. Beecham, Unilever, ICI, GKN e altri hanno guidato la tendenza. In recupero anche i petroliferi con BP in primo piano. I titoli delle maggiori banche sono rimasti invariati o hanno chiuso al rialzo di 2 pence. Constatato con tendenza al ribasso il reddito fisso. Indice odierno 472,20; precedente 456,50; variazione +3,44.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 346-350; marco tedesco 370-375.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrato oggi 24 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,80	(— 1,75)
Hongkong	143,33	(— 1,09)
Londra	144,80	(— 1,70)
New York	145,15	(— 1,35)
Milano	147,28	(— 1,56)
Parigi	148,97	(— 1,25)
Zurigo	144,87	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	6,61	—
Europrogr.	frsv.	137,40	—
Fonditalia	doll.	9,41	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,33	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,31	10,12
Management	Lire	6104,37	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,16	6,71

Titoli azionari

TITOLI	23-5	24-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	720
Bonifiche Ferraresi	6850	6830
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	840	840
Eridania	1998	2000
Imm. Vittoria	4081	4071
Ind. Buitoni Perug.	1265	1345
Unidal (ex Motta)	79	79
Romana Zucchero	155	155
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25100	25000
Assicuratrice Ital.	139900	139900
Ausonia	1700	1700
Bowring	860	860
Comp. Ass. Milano	5980	5800
Comp. Latina	565	555
Comp. Latina priv.	385	350
Fira	2828	2825
Generali	39900	39800
Italia Assicuraz.	16100	16000
L'Abeille Italiana	8790	8650
Fondiaria Incen.	5160	5220
La Fondiaria Vita	15220	15000
RAS	48300	48050
SAI	4300	4220
Toro Assicuraz.	6370	6250
Toro Assicuraz pr.	3300	3290
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12000	12001
Banco di Roma	10050	9949
Banco Lariano	5444	5439
Credito Italiano	1550	1560
Cred. Varesino	4000	4000
Interbanca priv.	11011	10650
Mediobanca	36900	36600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2280	2280
Burgo	6500	6400
Burgo priv.	3250	3230
De Medici	494	460
Donzelli	300	290
Mondadori priv.	699	699
Cementi - Ceramiche		
Cementir	663	625
Cer. Pozzi	1090	1090.50
Eternit	720	675
Eternit priv	1199	1199
Italcementi	9640	9500
Richard Ginori	198	190
UNICEM	3130	3019
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	175	175.50
Brioschi	11000	10990
Caffaro	260	255
Carlo Erba	1050	1060
Carlo Erba priv.	500	492
Italgas	11300	11130
Lepetit	11261	11200
Lepetit priv.	145.50	140.50
Liquigas	155	155
Liquigas priv.	26550	26450
Mira Lanza	256	252
Montedison	—	—
Montedison '74	204.75	201.25
Montegemina	518	518
Napoletana Gas	290	322
Perlier	1060	1070
Petrolifera Italiana	380	384
Pierrel	1685	1685
Rumianca	4290	4010
Saffa	8265	8245
Siossigeno		
Commercio		
La Rinascente	44.50	43.50
La Rinascente priv.	30	29.75
Silos di Genova	1820	1811
Standa	2500	2510
Comunicazioni		
Alitalia priv.	508	496
Ausiliare	2970	2940
Aut. Torino - Milano	915	916
Italcable	2429	2331
NAI	1105	1130
Nord Milano	372	445
S.I.P.	1399	1382
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	512
Marelli E.	238.75	225
Pan Electric	—	—
Superfila	5115	5050
Tecnomasio	195	187
Finanziarie		
Agricola	1570	1565
Bastogi	558	544
Centrale	4691	4691
Fin. Ernesto Breda	1350	1331
Finmare	59.75	55
Finsider	99	98
Flaminia Nuova	958	940
Generalfin	930	929
Gim	1878	1877
I.F.I.	1705	1690
I.F.I.L.	3330	3336
Invest.	1601	1580
Mittel	1020	1020
Part. Fin.	1220	1300
Pirelli & C.	1968	1925
Pirelli S.p.A.	955	945
Riva Finanziaria	3180	3150
Sarom	860	825
S.M.E.	220	217
Stet	1411.50	1410
Svil. Bon.	4870	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1245	1210
Beni Imm. Italia	316	308.50
Beni Imm. Italia pr.	195	225
Beni Stabili	1851	1848
Certosa	2600	2610
Coge	840	820
Condotte d'Acqua	609.50	585
De Angeli Frua	4000	3950
Pirrex	10200	10200
Gen. Immobili.	79.75	76.50
Iniziativa Edilizia	3490	3499
Isvim	2505	2500
La Milano Centrale	22100	22050
Risanamento	3430	3390
Sifa	435.50	430
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1680	1673
FIAT priv.	1220	1210
Franco Tosi	9900	9560
Gilardini	3650	3630
Nebiolo	290	290
Olivetti	910	890
Olivetti priv.	823	795
Westinghouse	4100	3900
Worthington	1950	1931
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izer	725	725
Dalmine	385	358
Falck	3000	2760
Falck priv.	2305	2300
Ilssa Viola	1060	1060
Italsider	150.25	150
Magona	1365	1365
Pertusola	2989	2985
SMI	2005	2012
Terni	115	125
Trafilerie	692	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	84	82
Cantoni	4255	4210
Cucirini	5165	5000
Cascami Seta	3080	3000
Fisac	1030	995
Lanerossi	275	300
Linif. e Canapif.	484	478
Marzotto priv.	969	960
Montefibre	11.75	13.50
Montefibre priv.	18.50	19
Olcese Veneziano	49.50	48.75
Rotondi	7300	9300
Scotti	1269	1264
Snia Viscosa	835	801
Snia Viscosa priv.	521.50	497
Tilane	460	461.50
Unione Manifatture	12810	13000
Diverse		
Acqua Marcia	2331	2330
Acqu. De Ferrari	1645	1615
Acque Potabili	490	491
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	1030	1010
C. I. R.	9499	9635
Pacchetti	42.50	42.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	7
Terme Acqui	500	450
Trenno	1381	1430

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-5	TITOLI		24-5
Rendita	5%	80.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.25	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.75	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.—
Redim. Trieste	5%	91.85	» Ind. ss. C.	7%	74.—
Rif. Fondiaria	5%	98.50	» Ind. ss. D.	7%	72.90
Redimibile '54	5%	91.70	» Ind. ss. E.	7%	72.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20	» Ind. ss. F.	7%	70.30
» » '68	5,50%	79.20	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.90	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	78.—	» VI	5,50%	97.—
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.35
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	90.70
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.20
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	86.90
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	85.20
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	82.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	79.40
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.80
» 1978	5%	92.65	» XV	6%	77.70
» 1979	5,50%	87.75	» XVI	6%	76.30
» 1980	5,50%	81.15	» XVII	7%	75.—
» pol. '78	7%	94.20	» XVIII	7%	71.60
» » '79	9%	90.80	» XIX	7%	71.20
» » '79	9%	89.15	» XX	7%	70.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.10	Enal 1965 II	6%	72.50
» » 68/88	6%	66.40	» 1966 I	6%	70.50
» » 70/90	7%	69.30	» 1966 II	6%	69.80
» » 71/86	7%	76.60	» 1967	6%	68.30
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	66.50
» XXII	5%	93.—	» 1968 II	6%	65.45
» XXIII	5%	79.25	» 1969 I	6%	64.60
» XXIV	5,50%	77.60	» 1969 II	6%	64.60
» XXV	6%	81.—	» 1970	7%	77.30
» XXVI	6%	67.30	» 1971	7%	75.45
» XXVII	6%	64.65	» 1972/87	7%	73.45
» XXVIII	7%	69.90	» 1972/92	7%	65.10
» XXIX	7%	69.85	» 1973/93	7%	64.50
» XXXI	7%	90.40	» 1974 Ind.	8%	104.30
» XXXII	7%	79.85	» 1975	10%	89.55
» XXXIII	7%	69.20	» 1976 II	10%	88.60
» XXXIII opt.	7%	90.75	» 1974	9%	81.—
» XXXIV	7%	66.60	» 1975	9%	88.55
» XXXV	7%	70.85	» Europa	6%	88.40
» XXXVII	7%	65.—	E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» XXXVIII	7%	63.35	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.25	» '65 II	6%	89.60
» XL	7%	94.—	» '66	6%	85.25
» XLI	8%	69.50	» Gels	5,50%	89.30
» XLII	8%	64.45	» sud '70	6%	—.—
» XLIII	8%	78.80	» '60	5,50%	96.70
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	94.—
» XLV	8%	77.70	» IV	5,50%	87.90
» serie sp.	6,50%	78.45	» V	5,50%	85.—
» XLVIII	10%	86.45	» VI	5,50%	85.40
» L	10%	86.—	» VII	5,50%	95.30
» Interfund	8%	81.90	» VIII	5,50%	95.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.80	» IX	6%	91.60
» » »	5,50%	65.35	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	68.90	» '58/78	6%	97.—
» » »	7%	77.50	» '59/79	5,50%	93.40
COF ss. I	6%	72.70	» '60/80	5,50%	85.15
» ss. II	6%	71.20	» '61/86	5,50%	67.50
» ss. III	6%	70.—	» '63/83	5,50%	76.50
» ANAS '66	6%	56.50	» '64/82	6%	80.30
» ANAS '72	7%	59.40	» '65/83	6%	77.30
» Dotas. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	69.85
» Dotas. II	6%	69.30	» Elett. opt.	5,50%	99.—
» Int. St. I	6%	69.—	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» Int. St. 2	6%	68.20	» C.C. '65	6%	73.90
» Int. St. 3	6%	66.—	» C.C. '67	6%	68.40
» Int. St. 4	6%	68.40	» C.C. '68 I	6%	66.50
» Int. St. I	7%	65.05	» C.C. '68 II	6%	70.20
» Int. St. II	7%	68.—	» C.C. '69	6%	64.15
» Int. St. III	7%	67.50	» C.C. '71	7%	73.95
» Int. St. IV	7%	67.15	» C.C. '72	7%	71.35
Ferrovie 1959	5,50%	92.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	6%	82.10	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	6%	79.60	Cred. Fondiario	6%	72.65
» 1965 I	6%	72.40	Cred. Fond. conv.	6%	61.45
» 1965 II	6%	71.20	Cred. Fond. 1965	6%	84.50
» 1966 I	6%	69.50	» » 1966	6%	77.75
» 1966 II	6%	68.10	» » 1967	6%	84.80
» 1969 I	6%	64.15	» » 1990	6%	65.40
» 1971	7%	68.—	» » 1991	6%	63.40
» 1972	7%	66.50	» » 1992	6%	63.90
» 1972 II	7%	67.—	» » 1993	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.10	» » 1996	6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.—	» » 1997	6%	66.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
E.N.I '66/81	6%	98.—	» '63/80	6¾ %	99.50
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾ %	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.75
» '68/88 I	6¾ %	98.—	» '71/88	8.75%	101.25
» '68/88 II	6¾ %	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	93.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 58045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL CONVEGNO MONETARIO DI TOKIO

ORDINE ECONOMICO E PAESI EMERGENTI

TOKIO — L'attuale ordine economico internazionale è sistematicamente discriminante nei confronti dei paesi poveri. Lo ha dichiarato il segretario dell'ambasciata del Bangladesh negli Stati Uniti, Nurul Islam, nel corso di un incontro della conferenza monetaria internazionale che vede convenuti a Tokio i più importanti esponenti del mondo bancario internazionale.

Secondo Nurul Islam, i paesi industrializzati hanno costruito un muro di protezione intorno al loro tenore di vita privilegiato. I progressi verso una ristrutturazione dell'economia mondiale risultano inoltre insoddisfacenti se non addirittura deludenti, ha precisato il relatore. Ed «una delle spiacevoli lezioni della storia è rappresentata dal fatto che vasti cambiamenti nelle strutture del potere vigenti raramente avvengono spontaneamente, per iniziative oculate dettate dalla lungimiranza». Il mondo emergente vanta il 70 p.c. della popolazione del globo, ma ha ottenuto meno del 4 p.c. delle riserve complessive di tutti i paesi, che sono ammontate nel 1970-74 a 131 miliardi di dollari.

Tale situazione, ha precisato il delegato, significa che i paesi più ricchi hanno goduto di illimitato accesso alle disponibilità di credito internazionali, mentre i paesi poveri non risultano in grado di crearsi credito a livello internazionale, né di ottenere facile accesso a questo credito. Inoltre, i paesi emergenti ricevono solo una frazione minima del prezzo finale che i consumatori pagano sui mercati internazionali per i loro prodotti, e questo perché i paesi più abbienti controllano la trasformazione, il trasporto, e la distribuzione delle materie prime e dei prodotti non lavorati, intascando quindi la quota più cospicua del maggior prezzo.

La soluzione non è quindi una riforma internazionale frammentaria, ma un cambiamento a livello istituzionale. Islam ha quindi proposto una serie di provvedimenti, tra cui la sostituzione delle valute nazionali di riserva con una moneta internazionale; l'eliminazione delle restrizioni imposte dai paesi ricchi al movimento delle merci, dei servizi e della forza lavoro provenienti dai paesi poveri; la concessione, ai paesi poveri, di un maggior controllo sulla propria produzione, trattamento e distribuzione di materie prime; negoziati ex-novo su tutti gli accordi preesistenti relativi a concessioni e contratti tra paesi poveri e multinazionali, da effettuarsi in base ad un nuovo codice etico, ed infine la delega alle Nazioni Unite di maggiori poteri nell'ambito di decisioni di natura economica.

Gli esponenti bancari presenti all'incontro hanno tuttavia convenuto che le banche commerciali debbano rallentare la forte espansione di credito ai paesi emergenti, che ha portato negli ultimi tre anni ad un incremento di ben 45 miliardi di dollari, pari a più del 42 p.c. dei nuovi finanziamenti. Secondo il presidente del comitato di assistenza allo sviluppo dell'OCSE, Maurice Williams, ciò comprova che l'espansione dei finanziamenti ufficiali resi disponibili risulta di molto inferiore al fabbisogno effettivo dei paesi emergenti.

Secondo i banchieri presenti all'incontro, tuttavia, un rallentamento della crescita dei prestiti commerciali non danneggerebbe molti paesi poiché quelli interessati da un'eventuale iniziativa di questo tipo — e cioè i paesi emergenti a «reddito medio» — si trovano in condizioni ragionevolmente buone e si sono già preparati, apparentemente, a tali misure. Inoltre, sempre secondo gli esperti bancari, è necessario incrementare gli aiuti ufficiali ai paesi meno abbienti, che non hanno finora avuto accesso ai crediti delle banche commerciali.

Nurul Islam ha fatto notare a questo proposito che l'assistenza offerta da Stati Uniti, Giappone e Germania Federale oscilla tra lo 0,2 p.c e lo 0,3 p.c. del relativo prodotto nazionale lordo, mentre l'ONU ha fissato un obiettivo dello 0,7 p.c.

Interrogazione sulla carta per i giornali

MILANO — I deputati del MSI-DN Servello, Romualdi, Santagati e Baghino hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio sull'aumento del prezzo della carta per giornali.

Gli interroganti considerano infatti che l'aumento «vanifica, specie per i quotidiani, gli effetti del nuovo prezzo di vendita già gravato, del resto, dai crescenti costi salariali e giornalistici» e vogliono sapere «se tale aumento non sia eccessivo e se comporti, comunque, l'emanazione delle più volte annunciate provvidenze per la stampa, sempre che si voglia evitarne la totale crisi, con pregiudizio gravissimo dei residui spazi di libertà dell'informazione e della cultura». *(Ansa)*

La Lexikon 82 «Oscar» del disegno

IVREA — Un prodotto italiano, la nuova macchina per scrivere portatile elettrica «Olivetti Lexikon 82», è stata scelta — informa un comunicato — dal mensile «Fortune», nel numero di maggio, come uno dei 25 prodotti di miglior disegno industriale attualmente sul mercato negli USA.

La selezione è stata compiuta tra centinaia di prodotti da una apposita giuria statunitense. La macchina, disegnata da Mario Bellini, è il modello più recente dell'industria di Ivrea nel campo della scrittura. La rivista ricorda che già 18 anni fa un altro prodotto Olivetti — la macchina per scrivere portatile «Lettera 22» — era stata collocata al primo posto tra «cento prodotti mondiali meglio disegnati».

La flotta dei salmoni



Telefoto Ap

TOKIO — Una vera e propria flotta di navi adibite alla pesca del salmone (ve ne sono circa 1400) è salpata alla volta del Pacifico del Nord da porto di Hakodate. La nuova campagna di pesca è uno dei risultati dell'accordo stipulato fra il Giappone e l'Unione Sovietica che regola l'attività dei pescherecci giapponesi nelle acque territoriali russe

TERZA EDIZIONE DELLA COLLAUDATA RASSEGNA

Si apre oggi a Torino l'esposizione Automotor

Organizzata dal Salone è centrata sull'attuale tema dell'assistenza e della manutenzione della macchina

TORINO — La terza edizione di «Automotor», salone internazionale professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'automobile, sarà inaugurato oggi nel palazzo delle esposizioni al Valentino. La rassegna resterà aperta sino a domenica 29 maggio.

La manifestazione, che viene organizzata ogni due anni dal salone internazionale dell'automobile, vede la partecipazione di 370 ditte di 15 paesi che espongono attrezzature per officina, utensileria, ricambi, parti, accessori. E' previsto l'arrivo di migliaia di operatori del settore, autoriparatori, carrozzieri, elaboratori, concessionari, gerenti di stazioni di servizio ed autorimesse, anche per prendere parte all'incontro fra la Comapa (associazione costruttori macchine e attrezzature per autofficina) e le direzioni tecniche delle case automobilistiche italiane (in programma per giovedì), ed al convegno nazionale dell'Antar (associazione nazionale fra autoriparatori) che dibatterà il tema «Le garanzie Antar per le autoriparazioni» (previsto per domenica).

Automotor si rivolge anche ad un pubblico più ampio, cioè agli utenti. Infatti, soprattutto nell'attuale momento di crescenti oneri sulla motorizzazione, è interesse degli automobilisti conoscere i servizi di assistenza delle case costruttrici e aggiornarsi nel campo della manutenzione dei veicoli.

L'acquisto di una macchina oggi non è tutto. Hanno sempre maggior peso i cosiddetti «costi di esercizio», tra cui una parte importante è rappresentata dalle spese di assistenza e di riparazione.

La Fiat presenta la «linea tecnica»: un servizio telefonico gratuito realizzato nel quadro del programma «ci pensa Fiat», che viene messo a disposizione di tutti gli autoriparatori italiani per qualsiasi problema relativo all'assistenza o alla riparazione delle vetture Fiat.

Nel settore dell'assistenza tecnica sottolinea l'impegno dedicato all'addestramento del personale di officina e le iniziative a favore di una maggiore professionalità delle officine esterne alla sua organizzazione, con l'obiettivo di rendere sempre più semplice ed economico far ripare una Fiat presso qualsiasi meccanico privato in Italia.

Nel settore dei ricambi, oltre a richiamare l'importanza del ricambio originale, come garanzia di qualità, illustra il nuovo sistema di gestione dei magazzini, basato sull'impiego di minicomputers con terminali video che operano in tempo reale.

(Italia)

RIUNITO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GENERALI: UN UTILE DI OLTRE 22 MILIARDI

Proposto un dividendo di 550 lire per ogni azione

VENEZIA — Si è riunito ieri, sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, il Consiglio di amministrazione delle Generali, il quale ha esaminato il bilancio 1976 che presenta un utile di oltre 22 miliardi.

Il presidente Merzagora ha posto anzitutto in risalto «gli elementi incrociati» di carattere soprattutto ordinario e quelli straordinari che — favoriti dalla componente valutaria — hanno determinato questo risultato:

— il miglioramento della gestione industriale, specie sul mercato italiano ove le perdite tecniche (segnatamente per la R.C. Auto) si sono ridotte in misura apprezzabile;

— il consistente sviluppo dei redditi patrimoniali, che hanno raggiunto i 121 miliardi;

— la riduzione del piafond valutario che ha comportato la vendita di divise estere con un utile di 5 miliardi;

— la creazione di Generali Belgium che ha fatto emergere importanti plusvalenze, di una parte delle quali si è avvalso il conto economico per oltre 10 miliardi.

Tali risultati hanno permesso di utilizzare appieno il credito fiscale di 19 miliardi scadente nel 1976.

I premi raccolti nel corso del 1976 hanno superato i 752 miliardi di lire (più 28,5 rispetto al 1975).

Gli investimenti complessivi alla fine dell'esercizio ammontavano a 1674 miliardi, con un incremento globale rispetto al 1975 di 316 miliardi di lire.

Il Consiglio ha deciso di proporre all'assemblea una assegnazione di lire 550 per azione (aumento del 10 p.c. sul 1975) — di cui lire 200 in esenzione da cedolare — e costituzione di una riserva speciale di 14 miliardi di lire per l'acquisto di azioni proprie.

L'assemblea in sede straordinaria sarà inoltre chiamata a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale da lire 41.143.872.000 a lire 65.830.176.000, a titolo gratuito (1 : 5) e di aumento del nominale da 3.000 a 4.000 lire.

Nel bilancio consolidato, i premi raccolti dalla casa madre e dalle 28 compagnie controllate superano i 1.730 miliardi (più 37 p.c. sul 1975); il 31 p.c. degli affari proviene dal mercato italiano, il 40 p.c. dagli altri Paesi della CEE ed il 29 p.c. dal resto del mondo. Le Generali hanno inoltre consistenti partecipazioni di minoranza in altre 24 compagnie di assicurazione. Prima compagnia del mercato italiano, le Generali con il loro gruppo sono al secondo posto nell'Europa continentale ed al quindicesimo a livello mondiale.

Oro: a Londra forte calo

LONDRA — Forte calo delle quotazioni dell'oro sul mercato londinese in seguito a moderata attività di scambio. Il fixing del mattino colloca il prezzo dell'oro a 144,80 dollari l'oncia, contro 146,50 della chiusura precedente, con una perdita quindi di quasi due dollari. Tale andamento viene attribuito dagli operatori a liquidazioni di posizioni a termine e alla scarsa presenza di acquisti. La tendenza riflessiva avrebbe inoltre cominciato a manifestarsi nella tarda seduta di ieri a New York, con cedimenti a 145,30 dollari. I prezzi stazionari sui mercati dei metalli comincerebbero inoltre ad influire sul mercato dell'oro. Il metallo si era mantenuto su valori oscillanti tra 146 e 149 dollari per oltre un mese, dopo aver toccato, verso la fine di marzo, punte di 153 dollari.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	374,74	372,50	374,74
Fiorino olandese	359,42	357,—	359,44
Franco belga	24,52	24,—	24,52
Corona danese	146,94	144,—	146,94
Corona norvegese	167,66	162,—	167,69
Corona svedese	203,02	197,—	203,01

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	895,80	845,—	885,85
Dollaro canadese	844,—	820,—	843,90
Peseta spagnola	12,83	12,50	12,83
Escudo portoghese	22,89	20,50	22,89
Scellino austriaco	52,62	52,10	52,62
Franco svizzero	351,40	347,—	351,40
Franco francese	178,67	177,80	178,66
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1521,20	1524,50	1521,22
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,63 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,74 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,42 per cento (34,43); rispetto alle monete della CEE 41,96 per cento (42,13).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-39000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 37000-39000, marengo svizzero 37000-39000, marengo francese 38000-40000, marengo belga 31000-32000, 20 dollari oro 195000-205000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 4050-4250, argento 130250-134250, platino 4610.

Unità di conto europea: 1000,02 lire.

UNA MISSIONE DELL'IRI IN VENEZUELA

CARACAS — La missione dell'IRI attualmente in Venezuela, diretta dall'avvocato Alberto Boyer, direttore generale dell'Ente, comincia oggi i suoi incontri con i titolari degli en

★ la pagina dei motori ★

A VERONA LA NUOVA FILIALE MAGIRUS DEUTZ

«ANCHE IN ITALIA CON TRANQUILLITÀ»

Un'organizzazione di vendita con 27 concessionari e 30 officine

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — La Magirus Deutz, la «casa» tedesca specializzata nella produzione di veicoli da cantiere e industriali medio-pesanti, è giunta ufficialmente in Italia: la filiale, che viene a sostituirsi all'importatore è stata inaugurata, nei giorni scorsi, a Verona. E' questa un'iniziativa che si inserisce nel quadro dello sviluppo organizzativo e commerciale avviato dall'IVECO, l'impresa europea, che riunisce le attività, sempre nel settore dei veicoli industriali, della Fiat, OM; Lancia, Unic e della stessa Magirus Deutz. In particolare l'industria tedesca ha voluto completare la sua presenza sui mercati d'Italia, di Francia e di Germania.



Oggi la Magirus Deutz è il secondo produttore di veicoli industriali medio-pesanti e pesanti nella RFT. Negli ultimi tre anni la produzione è passata da 14.000 a 23.000 unità; in particolare in Italia nei primi quattro mesi del '77 sono stati immatricolati 450 veicoli, tanti quanti sono stati venduti in un intero degli anni precedenti. La Magirus dispone in Germania di due stabilimenti: a Ulm, inaugurato nel 1972, che produce autocarri e veicoli antincendio, e uno a Mainz, dove è concentrata la produzione di autobus.

Tra le caratteristiche che hanno reso famosi nel mondo i veicoli della Magirus Deutz vi è l'utilizzazione di motori Diesel raffreddati ad aria: sulla breccia da 35 anni, rappresentano una delle realizzazioni più notevoli nel campo dei motori Diesel. La gamma è molto ampia e comprende potenze da 87 a 380 cv DIN (da 4 a 12 cilindri).

La Magirus Deutz Italia ha iniziato la propria attività nel gennaio di quest'anno. Ha sede a Verona, si estende su un'area di 7500 mq e comprende, fra l'altro, un capace magazzino ricambi per oltre 10 mila voci, un'officina per la messa a punto dei veicoli e una scuola per corsi d'istruzione e specializzazione del personale tecnico. L'organizzazione di vendita comprende 27 concessionari e 30 officine autorizzate per l'assistenza.

La gamma attualmente commercializzata in Italia rappresenta un'ampia selezione della produzione totale e comprende, accanto ai veicoli da cantiere, già ben diffusi in Italia, anche veicoli stradali leggeri medi e pesanti. I leggeri e medi, da 5,2 a 13 tonn. sono dotati di motori, naturalmente raffreddati ad aria a quattro e sei cilindri in linea, con potenze che variano da 87 a 160 cv. I veicoli più pesanti, stradali e da cantiere, sono equipaggiati con motori a V da 8 a 10 cilindri con potenze che variano da 232 a 304 cv. La gamma comprende anche autocarri e furgoni leggeri, 5 e 5,6 tonn., che vengono prodotti negli stabilimenti OM di Brescia.

Una produzione completa, accurata, accompagnata dalle migliori garanzie. I 450 veicoli già venduti nei quattro mesi del '77 dimostrano cha Magirus Deutz Italia ha iniziato bene la sua attività, ma soprattutto che la gamma offerta è stata ben accolta e risponde alle esigenze del mercato italiano. Lo slogan con cui la Magirus Deutz ha voluto presentarsi, «adesso anche in Italia con tranquillità», appare pienamente giustificato.

Alessandro Cappellini

UNA VERSIONE POTENTE E SPORTIVA DELLA POPOLARE VETTURA FRANCESE

Arriva la quarta Renault 5 col prestigioso nome «Alpine»

Millequattrocento di cilindrata, cinque marce, oltre 178 km all'ora: alcune caratteristiche

Sono un milione e seicentomila le Renault 5 prodotte fino a oggi. Di queste duecentocinquantamila circolano in Italia con generale soddisfazione di chi le ha scelte come indicano gli studi di mercato. Un modo per conoscere i fatti è di analizzarli attraverso la loro proiezione; e la 5 si proietta nel pubblico che la sceglie.

Un pubblico estremamente eterogeneo, che preso nel suo insieme indica come la 5 si adatti alle più diverse esigenze, dei giovani e dei non giovani, della donna e della famiglia, sia che si tratti di famiglie con una sola o più automobili. In altre parole una vettura che ha gettato un ponte tra due generazioni e ha facilitato l'incontro tra la città di ieri con le sue vecchie strutture e l'automobile di domani.

Questa ecletticità non costituisce solo il potenziale commerciale del modello, ma anche quello tecnico. Sulla stessa scocca esistono già numerose versioni, tre delle quali commercializzate anche in Italia:

La Renault 5 L, cilindrata 845 cc, potenza massima 36 cv DGM a 5.500 g/m, velocità massima 125 km/h. Particolarmente attraente per il prezzo più accessibile di tutte le altre versioni; la Renault 5 TL, cilindrata 956 cc, potenza massima 44 cv DGM a 5.500 g/m, velocità massima 140 km/h. Si distingue dalla Renault 5 L per la maggiore potenza e finitura; la Renault 5 TS, cilindrata 1.298 cc, potenza 65 cv DGM a 6.000 g/m, velocità massima oltre 155 km/h. La sportiva dalla potenza elastica e lussuosamente rifinita.

La stessa vettura è offerta in una versione ancora più potente e sportiva. Prima ancora della linea aggressiva del nuovo modello, resa evidente dal grosso spoiler anteriore e da numerose rifiniture estetiche e aerodinamiche, è il nome a dare le credenziali all'ultima nata. Si tratta infatti della Renault 5 Alpine. Si tratta di un nome ben noto agli sportivi perché contraddistingue i modelli da competizione della Renault; un nome che è stato anche campione del mondo dei rally nel 1973. L'Alpine è l'officina specializzata che Renault ha a Dieppe dove oggi, a fianco delle Gran Turismo e Sport, vengono prodotte in piccola serie anche le 5 nella versione sportiva. La Renault 5 Alpine non deve però essere vista come un'auto unicamente sportiva: è potente ma docile, scattante solo quando si vuole o è necessario. E' fatta per coloro che scelgono l'auto non solo con ragione, ma anche con passione. Per coloro che viaggiano non solo per necessità, ma anche per divertimento. E' una vettura che su percorso misto è in grado di dare filo da torcere a qualsiasi sportiva. Eccezionale la tenuta, garantita dalle barre di torsione a grande diametro, dalla distribuzione dei pesi, naturalmente, dalla trazione anteriore.





Eccone le caratteristiche principali: monta un motore 4 cilindri di 1.397 cc che sviluppa 94 cv DGM a 6.400 g/m con una coppia massima di 11,7 kgm DGM a 4.000 g/m. Il cambio è a cinque velocità. Velocità massima: 178,5 km/h effettivi. Percorre un chilometro con partenza da fermo in 35,1 secondi. Il lancio di questa vettura ha permesso anche di spostare l'attività di promozione sportiva Renault nella direzione del nuovo modello: la Coppa Renault 5 si corre infatti quest'anno, sia per i campionati nazionali che per quello europeo, con la 5 Alpine.

E' la prima volta nella storia dell'automobilismo che centinaia di giovani piloti, di diversi paesi, si affrontano sui circuiti d'Europa con lo stesso prodotto praticamente identico a quello venduto per l'uso stradale. Il successo commerciale della Renault 5 è stato accompagnato da uno sforzo altrettanto importante sul piano delgi investimenti per l'assistenza ai clienti (oltre 1.000 punti Renault in Italia) e di quelli industriali per consentire un indice di produzione adeguato. In Francia la 5 è prodotta negli stabilimenti di Flins e Douai, ma si produce anche in Belgio, Costa d'Avorio, Malesia, Marocco, Messico, Portogallo, Spagna e Sud Africa. Il modello Renault 5 non ha mai smesso di far parlare di sé.

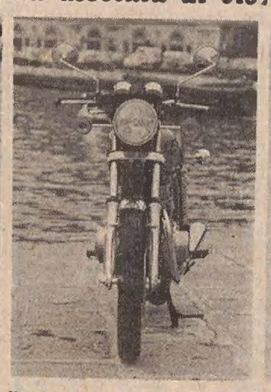
La versione Alpine completa la gamma della famiglia Renault 5 e aggiunge nuovi argomenti in favore di questa automobile che ha ottenuto, e continua a incrementare la sua affermazione tra il pubblico.

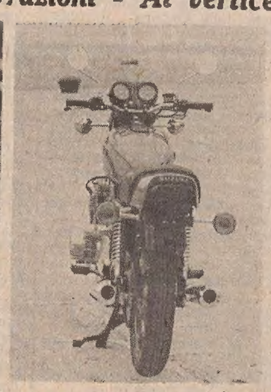
LE DUE RISPOSTE DELLA SUZUKI ALLE RICHIESTE DEL MERCATO MONDIALE: «GS 400» E «GS 750»

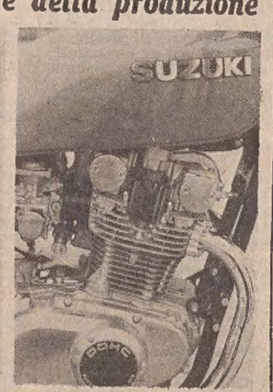
IL NUOVO CORSO DELLE GIAPPONESI FRA COMODITÀ ED ECONOMIE DI ESERCIZIO

Conversione definitiva ai motori a quattro tempi - Assenza assoluta di vibrazioni - Al vertice della produzione









Il '77 per la giapponese Sukuzi ha significato l'inizio di un nuovo corso, in parte voluto e in parte necessario. In effetti anche per il settore delle motociclette, come per tutti quelli che si basano sul motore a scoppio, si sono venuti a imporre, in questi ultimi tempi, parametri e direttive che parlano di economia di consumi e di esercizio, di affidabilità, di razionalizzazione, di comfort e di antinquinamento, facendo al tempo stesso, scendere al medesimo livello di importanza, se non passare in secondo piano, i valori che fino a qualche tempo fa erano considerati i più prestigiosi; **potenza e velocità. Le risposte Suzuki** a queste precise richieste si basano, per ora, su due modelli, il GS 400 e il GS 750, di recente lancio, che segnano, inoltre, la conversione definitiva della «casa» giapponese ai motori a quattro tempi, anche per la produzione d'élite.

Il GS 400 è una moto nuova anche nella linea, complessivamente ben riuscita, se non per la parte serbatoio che appare un po' troppo anonima (basterebbe una leggera sottolineatura per ovviare, in parte, a questo inconveniente); ha rifiniture accurate, così come accurata risulta la sistemazione dei comandi sul manubrio e a pedale,, delle abbondanti spie e della strumentazione sulla plancia (di ottimo disegno estetico e perfetta in ogni dettaglio).

Nessun appunto, è possibile per quanto riguarda il motore e le parti meccaniche: il due cilindri bialbero a quattro tempi, di 398 cc di cilindrata, con una potenza massima di 36 cv a 8500 giri al minuto, è dotato di una sorprendente elasticità anche ai bassi regimi (con ottimi rendimenti, quindi, sia in città, sia su strada) che consente bassi consumi di carburante e di lubrificante. Un'altra particolare caratteristica è **l'assenza assoluta di vibrazioni**, ottenuta grazie a particolari soluzioni tecniche. Il tutto è completato da una frizione dolce e precisa, da un cambio a sei marce ben rapportate, da freni sufficientemente potenti, anche se il posteriore a tamburo (quello anteriore è a disco) non consente bloccaggi ma solo frenate progressive.

Ancora note positive per quel che riguarda la parte ciclistica, con la soluzione originale del tendicatena automatico, che evita la noia di frequenti registrazioni, con il telaio a doppia culla ben rigido e robusto, con le sospensioni capaci di ammortizzare qualsiasi asperità del terreno. Logico, quindi, che tutte queste caratteristiche portino a un'ottimale tenuta di strada, in qualsiasi condizione d'impiego. Infine le prestazioni, che si pongono all'interno di una fascia medio-alta, ma che sono più che sufficienti per l'attuale richiesta di mercato: 164 chilometri orari di velocità massima e 13,8 secondi per i 400 metri con partenza da fermo.

GS 750 — Si può affermare, senza tema di smentite, che questa motocicletta rappresenta il vertice della produzione Suzuki, almeno di quella che resta nelle tracce tradizionali. In effetti la 750, oltre a ripetere, se non a sublimare tutte le positività ricordate per la 400 (comandi, strumentazione, assenza di vibrazioni, tenuta di strada, economia, comfort ecc.) offre qualcosa di più. Innanzitutto l'estetica: è difficile trovare una motocicletta tanto ben equilibrata nelle sue parti, tanto compatta e, al tempo stesso, slanciata.

Poi il motore (forse il pezzo forte): un bialbero superquadro a camme in testa (quattro cilindri e quattro tempi) con una cilindrata di 748 cc che eroga una potenza di 70 cv a 8500 giri al minuto. Questo propulsore, oltre a essere preparato con minuziosa cura nei materiali e nelle soluzioni tecniche, o forse proprio per questi motivi, consente prestazioni senza dubbio eccezionali: velocità massima vicina ai 200 all'ora e accelerazioni da 12,7 secondi sui 400 metri con partenza da fermo.

Sono valori davvero notevoli, ma che ancor più possono essere apprezzati se si considera che nulla tolgono alla sicurezza del mezzo: lo stesso equilibrio strutturale, la potenza sempre fedele dei duplici freni a disco, vengono esaltati proprio nell'uso più esasperato: in, curva, nei percorsi più impegnativi la 750 è facilmente governabile, è dotata di una stabilità, di una tenuta di strada del tutto particolare.

Una moto completa, quindi, (non è solo «stradaiola»: essa affronta con sufficiente disinvoltura pure i trabocchetti delle vie cittadine); una delle migliori, si può a ragione affermare, che possa offrire attualmente il mercato.

A. C.

(I prezzi sono di 1.950.000 lire per il modello GS 400, e di 2.947.500 lire per il modello GS 750).

Veicolo elettrico della FIAT - ENEL

TORINO — Su richiesta dell'Erda (ente americano di ricerca e di sviluppo nel settore energia e veicoli elettrici) è stato inviato negli Stati Uniti uno dei furgoni elettrici «850 T» sviluppati e realizzati dal centro ricerche Fiat in collaborazione con l'Enel. Ne ha dato annuncio un comunicato congiunto della Fiat e dell'Enel, nel quale si precisa che le prove su questo veicolo sono attualmente in corso presso il centro prove Nasa di Cleveland, con la collaborazione di personale tecnico della Fiat.

Il livello di sviluppo tecnologico raggiunto da questo veicolo — che è già stato sperimentato dall'Enel, a Milano, per servizi di allacciamento, pronto intervento, ecc. — è tale da consentire — dice il comunicato — una produzione in serie e una grande versatilità di impiego nelle aree urbane. Sono attualmente in allestimento 20 esemplari di cui dieci destinati all'Enel e dieci alla Sip.

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA DINCONTI
VIA CORONEO 33 TEL. 762381

CONCESSIONARIA DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi Volkswagen Audi

DOVE ACQUISTARE A TRIESTE UNA VETTURA
mini 90 120 ? mini DE TOMASO
VIA F. SEVERO 46 TEL. 764248 / 9
VIA P. RETI 2 (piazza S. Giovanni) TEL. 36613
RICAMBI ASSISTENZA VIA F. SEVERO 42 TEL. 764248 / 9
FILOTECNICA GIULIANA S.r.l.

TITOLARI di AUTOFFICINE, CARROZZERIE ed ELETTRAUTO
abbiamo ogni macchina ed attrezzo che interessa le Vs. lavorazioni; come: sollevatori a 2 e 4 colonne - smontagomme - spianatrici testate - torni freni - cricchi, gruette - apparecchi tiraggio carrozzerie - carica batterie - tester elettronici - saldatrici e filo puntatrici - compressori - estrattori - prova compressioni - chiavi dinamometriche e pneumatiche - utensileria.
VISITATECI PER OGNI VOSTRA NECESSITA'
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI 26 - TELEFONI 763750 e 766300

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
con tendine parasole per auto
FILTRAVEDO
facilità di montaggio

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE


Le piace l'ALFETTA 2000, SI !
Ne siamo certi, poi dopo provata ne sarete entusiasti.
Signor Rossi, signora Furlan e Udovich venite a provarla. Anzi venite TUTTI a visitarci o telefonateci verremo a prendervi a casa. Chiedete di Lino o Marino al numero 76-80-77.
PS Robertino di a papà che se compera l'ALFETTA 2000 entro il mese di Maggio o Giugno 1977 gli regaleremo 4 bellissimi cerchi in lega marca «Personal» (sai quelli da corsa).
Ciao
AGENZIA DI VENDITA Alfa Romeo
JUNIOR 2000
VIA PICCARDI, 17 ANGOLO VIA GAMBINI

UN MUSEO PER L'AERONAUTICA



Telefoto Ansa

Vigna di Valle — Il Presidente Leone tra il ministro della Difesa Lattanzio e il capo di Stato Maggiore Ciarlo, nel corso della cerimonia di inaugurazione del museo storico dell'aeronautica militare, avvenuto ieri mattina sul lago di Bracciano

BRACCIANO — «L'auspicio che soprattutto i giovani, quegli stessi giovani che avranno il privilegio di essere anche i protagonisti del progresso aviatorio di domani, visitando questo museo, osservando le macchine che vi sono esposte, ricordando l'impiego che ne fu fatto, in tutti i cieli del mondo, per dare all'Italia e all'umanità un contributo di civile progresso, sappiano trarre ulteriori motivi di riflessioni e insegnamenti per le civili virtù, formulare propositi di concordia e di operose attività, assumere il fermo impegno per un avvenire ricco di pace e di libertà».

Lo ha detto il ministro della Difesa Lattanzio intervenendo alla cerimonia di inaugurazione del museo storico dell'aeronautica militare che, alla presenza del Presidente della repubblica, ha avuto luogo ieri mattina a Vigna di Valle sul lago di Bracciano.

Nel corso del suo intervento il ministro della Difesa ha affermato che che «il museo costituisce non soltanto una parte essenziale della storia dell'aviazione italiana, ma vuol essere anche attestazione del contributo di pensiero, studi ed esperienze che l'Italia ha recato al progresso tecnico, scientifico e umano del volo».

Dopo aver sinteticamente descritto il preziozo e raro materiale racchiuso nel museo, Lattanzio ha così proseguito: «Il museo è anche storia degli uomini che hanno fatto l'aviazione. E' ricordo di coloro che, animati da una dedizione e da uno spirito di sacrificio che costituiscono motivo d'orgoglio per tutti noi, offrirono un alto contributo di sangue e di eroismo, spesso oscuro, per il progresso dell'aviazione. I precursori, piloti, gli specialisti, le maestranze delle ditte costruttrici, sono tutti qui ricordati vicino alle macchine per le quali e con le quali, in pace ed in guerra, operarono, soffrirono e spesso si immolarono non solo per il futuro dell'aviazione, ma anche per una patria più forte, più unita, più libera».

Dopo aver espresso i sentimenti della più viva gratitudine al Capo dello Stato per aver voluto concedere l'onore della sua presenza alla cerimonia, il ministro Lattanzio ha rivolto il suo compiacimento a quanti, militari e civili, hanno collaborato con appassionata dedizione, con sacrifici personali e superando notevoli difficoltà, a rendere realtà il museo dell'aeronautica militare. *(Italia)*

UFFICIALI DI MARINA: congresso a La Spezia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Venerdì e sabato prossimi si terrà al «Jolly Hotel» di La Spezia il congresso dell'associazione nazionale ufficiali di marina (provenienti dal servizio attivo) in congedo. Oltre che per lo scontato rinnovo delle cariche sociali, l'assise riveste quest'anno una particolare importanza sia per i problemi di carattere squisitamente «sindacale» che verranno trattati (l'adeguamento del trattamento economico per gli ufficiali in congedo è uno degli scopi principali dell'associazione), sia per la nuova bandiera che il sodalizio intende innalzare a breve scadenza.

La confluenza, cioè, in un unico organismo, di tutte le associazioni di ufficiali e sottoufficiali delle varie armi. Intorno a questa iniziativa si sono già registrati significativi consensi anche negli ambienti degli ufficiali e dei sottufficiali non più in servizio dell'esercito e dell'aeronautica.

Secondo gli organizzatori del congresso di La Spezia (al quale parteciperanno decine di delegati in rappresentanza dei circa mille aderenti all'associazione), è infatti ormai indispensabile che gli ex-appartenenti alle forze armate si preoccupino di raggiungere punti d'intesa comuni per una migliore e sollecita soluzione dei problemi della categoria.

Presidente dell'associazione è attualmente l'ammiraglio di divisione De Petris (già da tempo dimissionario per motivi di salute), mentre la carica di segretario generale è ricoperta dall'ammiraglio commissario Pacilio. Gli ufficiali di marina in congedo che desiderino conoscere ulteriori informazioni sulle finalità dell'associazione e spiegazioni sulle finalità dell'associazione e spiegazioni relative ai futuri obiettivi, potranno farlo mettendosi direttamente in contatto con la segreteria del congresso nei prossimi giorni.

R. R.

PRENDE A SASSATE la casa di Carlo

LONDRA — Una donna — che si ritiene sia un'americana — è stata accusata di aver danneggiato la casa di campagna del Principe Carlo d'Inghilterra, a Chevening, fuori Londra. La polizia ha detto che la donna — di cui non è stato comunicato ancora il nome — ha preso a sassate le finestre del villino reale ed è stata quindi arrestata ed interrogata.

Il tassista Jan Fowler ha raccontato di aver accompagnato la donna — dal forte accenno americano — ed il figlioletto da Londra a Chevening, che dista circa trenta chilometri da Londra.

Fowler ha detto di aver visto la donna scavalcare insieme al figlio il muro di cinta per poi dare in escandescenze al rifiuto oppostole dalla polizia di guardia alla villa di farla proseguire. Raccolti alcuni sassi, la donna ha quindi infranto alcuni vetri della casa.

«Prima ho pensato che fosse un buon affare vista la lunghezza del tragitto — ha raccontato Fowler — ho pensato che mi sarei messo in tasca una bella mancia visto che mi sembrava americana. Arrivati davanti alla villa e consegnatemi le quindici sterline della tariffa, la donna mi ha detto che qualcuno avrebbe potuto uccidere il Principe Carlo ed ha estratto un lungo coltello dalla borsetta».

(Italia - Ap)

NON SI PRESENTA IN AULA PER IMPROVVISA MALATTIA IL NEOFASCISTA VENETO

POZZAN IN STATO CONFUSIONALE SALTA L'UDIENZA DEL PROCESSO

Sembra abbia bisogno di almeno tre giorni di riposo - Il fatto non ha convinto i legali del gruppo anarchico - Il difensore di Freda esclude che la malattia sia una finzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — E' saltata la cinquantaduesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana: Marco Pozzan, tornato ieri in carcere, si è sentito male e perciò ieri non si è presentato in aula. Neppure è stato possibile ottenere il permesso per andare avanti in sua assenza. Il neo fascista veneto, quando è stato interpellato ha dato risposte incomprensibili tanto che il medico ha riferito alla Corte che si esprime con linguaggio incomprensibile. L'imputato pronuncia anche qualche parola in spagnolo ma si tratta di parole senza senso.

La comunicazione che Pozzan non sarebbe stato presente oggi è giunta in apertura di udienza . Dal certificato medico risulta che l'imputato è in stato confusionale e di amnesia; ha una faringo-tracheite, la febbre a 37,6, la pressione massima a 160, la minima a 85. Secondo il medico del carcere ha bisogno di almeno tre giorni di riposo.

Il pubblico ministero e gli avvocati impegnati nella causa non hanno però ritenuto sufficiente il responso del medico del carcere di Lamezia, perciò hanno chiesto ed ottenuto dalla Corte che Pozzan venga visitato dal direttore dell'ospedale militare di Catanzaro. Si dovrà accertare entro oggi di quale malattia soffre l'imputato e quale sarà presumibilmente la prognosi.

Bisognerà inoltre stabilire se Pozzan si trova nella impossibilità di assistere utilmente al dibattimento. In questo caso si presentano vari problemi, infatti se egli fosse in condizioni psichiche o fisiche che non gli permettono di partecipare utilmente all'udienza e non consentisse la prosecuzione in sua assenza, il processo verrebbe automaticamente sospeso fino alla sua guarigione. In caso contrario le udienze proseguirebbero con una diversità istruttoria.

Intanto la radiotelevisione ha comunicato, rispondendo ad una richiesta della Corte, che la notizia della strage di piazza Fontana fu data dalla radio col giornale delle 18.30 e con il telegiornale delle 20.30. Ciò contrasta con quanto ha dichiarato a suo tempo Franco Comacchio, il quale disse di aver saputo le notizie sul compimento dell'attentato verso le 17, all'uscita della fabbrica dove lavorava. Il processo prosegue oggi.

L'assenza di Marco Pozzan ha provocato, come era ovvio, immediate reazioni da parte degli avvocati impegnati nel processo. I difensori del gruppo anarchico hanno rilevato che «con la grottesca decisione di Pozzan di prendersi una pausa di tre giorni nell'interrogatorio, lamentando addirittura amnesia e stato confusionale dopo che per anni ha potuto riflettere in libertà, si conferma che nessuno degli imputati neo-nazisti è in grado di rispondere alle contestazioni».

«La cellula veneta — hanno proseguito gli avvocati degli anarchici — è unità non soltanto in una strategia difensiva comune ma anche nelle manifestazioni di disorientamento e di paura. L'aspetto più sconcertante di questa scoperta strategia è però che, di fatto, essa appare condivisa dagli ufficiali del Sid che ancora oggi rifiutano di presentarsi in aula per rispondere alle accuse. Fascisti e servizi segreti, adottando una comune linea difensiva di disprezzo per la funzione che i giudici sono chiamati ad assolvere confermando anche in questo modo le responsabilità che li unirono nei sanguinosi tentativi di eversione della nostra storia recente».

Per Franco Alberini, difensore è giustificabile. «Marco Pozzan — ha detto il penalista — è realmente ammalato e anche in maniera grave. La sua malattia non è certamente una scusa per ritardare di qualche giorno il corso del processo. Chiunque pensi il contrario è veramente una canaglia e dimostra di non avere alcuna sensibilità quanto meno sul piano umano.

«Tutti sanno del resto, che, a parte la posizione indiziaria di Freda in questo processo, Pozzan è stato rinviato a giudizio per tutti i reati contestati a Freda soltanto perché è suo amico. D'altra parte questo risulta chiaramente dalla requisitoria di Alessandrini e Fiasconaro, dove non si accenna minimamente ad un serio indizio a carico di Pozzan».

Diverso, ovviamente, il giudizio degli avvocati di parte civile, l'avv. Edoardo Ascari, che rappresenta nel processo le vittime della strage, ha detto «Siamo decisi a stroncare nei limiti delle nostre forze, con ogni energia possibile, qualsiasi tentativo di sottrarre con il rinvio a con altri mezzi equivalenti i colpevoli al giudizio della Corte, che giudica in nome del popolo italiano».

«Le malattie — ha concluso Ascari — gli stati confusionali, anche se veri, sono transitori e tali debbono restare. In caso contrario, morirebbe nella confusione e nella vergogna lo stato stesso».

Mario Sarzanini

Esportazione di valuta: industriale in arresto

GENOVA — Accusato di esportazione di capitali, un industriale genovese, l'ing. Giancarlo Barbieri, di 30 anni, titolare della Smim (Società meridionale industrie metalmeccaniche) con sede a Genova e stabilimenti a Gela, in Sicilia, è stato arrestato e rimesso pochi giorni dopo in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione.

L'arresto di Barbieri è stato compiuto il 29 aprile scorso, ma la notizia è trapelata solo ora dagli ambienti della guardia di Finanza. Nei riguardi dell'industriale, la procura della Repubblica aveva emesso un ordine di cattura nella prima decade di marzo: per 40 giorni, però, Barbieri non aveva dato notizie di sé e solo alla fine di aprile si è presento al magistrato.

L'operazione era cominciata il 7 marzo scorso, quando la guardia di finanza arestò quattro persone per infrazione alle leggi valutarie. I quattro — due genovesi, Enrico Bardazzi, di 31 anni, e Giorgio Marni, di 33; due comaschi, Angelo Gianelli, di 38 anni e Egidio Melazzi, di 33 — vennero poi rimessi in libertà provvisoria dopo un mese di prigione. *(Ansa)*

SFREGIATO A PALERMO un noto penalista

PALERMO — Uno dei più noti penalisti di Palermo, l'avvocato Cino Traina, di 56 anni, è stato sfregiato nella tarda serata all'uscita dal suo studio in via Leonardo da Vinci 353.

Stava salendo sulla sua automobile quando è stato avvicinato da due uomini, quasi certamente di giovane età, che l'hanno assalito alle spalle. Erano mascherati con calzemaglie. Sebbene prestante, alto e robusto, l'avv. Traina ha avuto la peggio nella colluttazione che ha ingaggiato con gli aggressori uno dei quali, all'improvviso, gli ha inferto una coltellata ad una guancia. I due sono fuggiti subito dopo a piedi e quindi su una moto di grossa cilindrata. *(Ansa)*

ONORIFICENZA EUROPEA a Indro Montanelli

LUSSEMBURGO — Indro Montanelli ha ricevuto a Lussemburgo la medaglia d'oro del merito europeo, consegnatagli dal primo ministro lussemburghese Gaston Thorn per l'azione svolta in trent'anni di attività giornalistica a favore della formazione europea della gioventù italiana. Thorn ha detto fra l'altro che Montanelli è certamente colui che più di tutti ha meritato finora tale riconoscimento.

In seguito Montanelli ha incontrato la collettività italiana nel complesso europeo del Kirchberg ove ha tenuto una conferenza sulla crisi italiana nel contesto europeo. *(Ansa)*

FAIDA IN INDIA: undici bruciati vivi

NEW DELHI — Undici componenti di una famiglia sono stati bruciati vivi nel Bengala occidentale quando un gruppo di contadini ha attaccato la loro casa distruggendola. Un ragazzo ed una ragazza hanno cercato di fuggire dalla casa ma il ragazzo è stato catturato dagli aggressori che lo hanno gettato nelle fiamme. La ragazza è invece riuscita a porsi in salvo.

Nel dar notizia del fatto l'agenzia «Samachar» ha precisato che secondo la polizia il primo omicidio è il risultato di una lite per il possesso di terre. Il fatto è avvenuto nel villaggio di Patharbandi, nel distretto da Bankura, a Sud-Ovest di Calcutta. Tre persone sono state arrestate e le indagini continuano. *(Ansa - Reuter)*

SEMPRE PIU' SESSO nei sogni femminili

NEW YORK — Le donne sognano sesso, e in modo più esplicito ed «emancipato» che in passato. Lo riferisce il direttore del laboratorio sul sonno e sui sogni dell'università del Virginia, prof. Robert Van Decastle.

«Anche se nei loro sogni le donne non trattano gli uomini come oggetti sessuali — scrive Van Decastle — oggigiorno esse descrivono più sovente i maschi protagonisti dei loro sogni indicando la loro corporatura o la grandezza o meno del loro aspetto fisico».

Inoltre, sempre secondo gli studi dell'«onirologo» americano, quando sognano le donne tendono ora a identificare la gente con la loro occupazione, caratteristica questa un tempo tipica solo degli uomini. Inoltre, le donne, nei loro sogni, si sono fatte più sicure e volitive, perfino tendenti all'aggressione fisica. *(Italia - Ap)*

IL CRUENTO EPISODIO E' AVVENUTO IERI MATTINA NEI PRESSI DI VARESE

Assassinato un orefice nel corso di una rapina

I malviventi erano due, entrambi giovani - Un proiettile ha raggiunto l'uomo alla milza uscendo dal dorso - Ritrovata la macchina dei banditi - Posti di blocco in tutta la zona

VARESE — *Ancora una volta un orefice è stato ucciso durante una rapina, nel suo negozio a Lonate Ceppino. E' Severino Ferrari di 55 anni. La rapina è avvenuta ieri mattina verso le nove.*

Sul posto si sono recati il procuratore della Repubblica di Varese dott. Giuseppe Cioffi e il col. Pietro Ferretti, comandante il gruppo carabinieri di Varese. Nella zona è in atto una vasta perlustrazione perché gli investigatori ritengono che i banditi, dopo aver lasciato la loro «Mini», abbiano proseguito la fuga a piedi.

Alle operazioni di perlustrazione, con l'impiego anche di un elicottero, partecipano oltre ai carabinieri, numerosi agenti di polizia. Posti di blocco sono stati fatti in tutta la zona. I malviventi sono stati descritti come due giovani dall'apparente età di 25 anni e di corporatura snella.

Severino Ferrari era sposato con Maria Ferrari di 54 anni, che attualmente è inferma. Il figlio, Fausto di 23 anni, frequenta il quinto anno del politecnico di Milano.

Secondo una ricostruzione della rapina da parte degli investigatori, l'episodio potrebbe essere così riassunto: Severino Ferrari si trovava all'interno del suo negozio, quando all'esterno si è arrestata una «Mini Minor» di color verde e con il tettuccio bianco. A bordo c'erano due giovani. Uno è rimasto al volante, mentre l'altro a viso scoperto è entrato nel negozio. A questo punto la ricostruzione si basa solo su ipotesi in quanto all'epilogo della ripina non hanno assistito testimoni.

Secondo gli inquirenti, si ritiene che il bandito abbia spianato subito la pistola contro l'orefice intimandogli la consegna della chiave della cassaforte. Forse l'orefice ha opposto un diniego o un tentativo di resistenza e il bandito avrebbe sparato un colpo che sfiorando l'orefice si sarebbe conficcato nel muro.

Il rapinatore si sarebbe allora impossessato delle chiavi della cassaforte e avrebbe cercato di aprirla, ma la cassaforte, non avendo egli formato la combinazione esatta, non si sarebbe aperta. Molto probabilmente Ferrari ha rifiutato di svelare la combinazione al bandito, il quale gli ha sparato contro un altro colpo che lo ha raggiunto alla milza ed è uscito dal dorso. L'uomo, ha avuto la forza di tentare di raggiungere il bandito, che, vista sfumare la rapina, si era ritirato, dandosi alla fuga con il complice.

L'orefice è stato visto da una testimone, Maria Pini, una commerciante del luogo, mentre, rantolando, si comprimeva il ventre e poi stramazzava al suolo sul marciapiede antistante la bottega.

Scattati i posti di blocco, la «Mini Minor» è stata ritrovata dai carabinieri di Saronno (Varese) alla periferia di Cairate (Varese) in una zona boschiva. La vettura sembra sia stata rubata a Castellanza (Varese). Le prime indagini sono state coordinate dal procuratore della Repubblica di Varese dott. Cioffi.

(Ansa)

Distrutti da un incendio 60 edifici in Canada

COBALT — Un gigantesco incendio, alimentato dal vento, ha distrutto 60 edifici a Cobalt, un piccolo centro minerario dell'Ontario. 500 vigili del fuoco, aiutati da volontari, hanno lottato a lungo contro le fiamme prima di riuscire a controllare. Non si lamentano vittime, ma una decina di persone sono state curate per shock. Secondo un funzionario dei vigili del fuoco, l'incendio potrebbe avere avuto origine dolosa. I danni vengono valutati in svariati milioni di dollari. *(Italia - Ap)*

Suicidio in Liguria di una quindicenne



Ucciso a San Gimignano un detenuto sardo

POGGIBONSI — Un detenuto di 22 anni, David Curreli, nato a Arbus (Cagliari) e abitante a Campi Bisenzio (Firenze), è stato ucciso a coltellate ieri pomeriggio in una sezione della casa penale di San Gimignano. Accanto a lui è stato trovato un rudimentale coltello, presumibilmente l'arma che lo ha ucciso. Non si sa chi sia l'omicida. Il suo corpo è stato piantonato in attesa dell'arrivo del magistrato e di tre medici legali partiti da Siena. Presentava ferite al torace.

Curreli stava scontando una condanna per furto, rapina e sfruttamento della prostituzione, reati commessi per lo più nel Fiorentino: doveva uscire dal carcere nel 1979; sembra che abbia altre pendenze a Milano. Negli ultimi tempi era andato in permesso, ma era rientrato in ritardo (e quindi considerato un evaso) per essere stato ferito nel capoluogo lombardo, sembra con un colpo di arma da fuoco. *(Ansa)*

PER L'UCCISIONE DI DUE MILITI NELLE MARCHE

Due condanne a Fermo



Telefoto Ansa

Fermo — Carlo Alè tra due carabinieri all'arrivo in tribunale

FERMO — Cinque anni e mezzo di reclusione per Carlo Alè, tre anni e 4 mesi per Antonio Rapino: queste le condanne inflitte ieri dal tribunale di Fermo ai due superstiti della banda di sei malviventi che nella notte fra il 17 e il 18 maggio, in due sparatorie con i carabinieri a Porto San Giorgio e Civitanova Marche, uccisero il maresciallo Sergio Piermanni e l'appuntato Alfredo Beni.

I due erano accusati della detenzione delle armi e degli esplosivi trovati nel portabagagli della «Volvo» di Rapino, con la quale la banda era arrivata a Porto San Giorgio. Mentre Rapino fu subito bloccato dai carabinieri, Alè fu arrestato il 19 maggio in un appartamento di Francavilla (Pescara). Alè ha sempre negato di essere stato a Porto San Giorgio e di avere seguito i complici nella fuga verso Civitanova Marche; ha ripetuto al tribunale, presieduto dal dott. Vitali-Rosati, la sua versione, ma è stato smentito sia da tre carabinieri che parteciparono alla sparatoria, sia da Rapino.

Il processo si è svolto con il rito direttissimo: è cominciato alle ore 9 e alle 12.30 era già finito. La sentenza è venuta dopo mezz'ora di camera di consiglio ed è stata applaudita dal numeroso pubblico. *(Ansa)*

PER UN'INVERSIONE DEL PROGRAMMA DECISA ALL'ULTIMO MOMENTO

Interrogati due studenti al processo per il «MAR»

Il primo è Cesare Ferri, che ha respinto ogni addebito - Il secondo è Mario Di Giovanni, implicato anche nell'istruttoria su «Ordine Nero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — Per una inversione del programma decisa all'ultimo momento, al processo contro gli esponenti e i presunti aderenti del «Movimento di azione rivoluzionaria» è stato anticipato l'interrogatorio di Cesare Ferri, uno studente milanese.

In questa vicenda giudiziaria, Cesare Ferri è accusato di guerra civile, attentato alla costituzione e «associazione cospirativa». Il giovane ha respinto gli addebiti negando ogni collegamento con le «squadre di azione Mussolini» ed ha negato di avere personalmente consegnato a Giancarlo Esposti la sua fotografia, poi trovata nel portafoglio del neofascista rimasto ucciso a Pian del Rascino (Rieti). Ferri, che è tuttora detenuto, ha ammesso di essere un teorico della destra.

Dopo aver detto di aver conosciuto soltanto in carcere Carlo Fumagalli, il Ferri ha contestato le dichiarazioni rese in istruttoria dalla teste Rita Ambiveri, in ordine appunto ai suoi rapporti con Fumagalli. «Questa donna me la trovo dappertutto. Mi accusa, qui a Brescia, come ha fatto a Milano, per l'attentato al PSI di Crescenzago e a Bologna per l'istruttoria su "Ordine nero". E' stata la mia ragazza ma l'ho piantata, e io non voglio scendere sul piano di certe bassezze come ha fatto lei».

Successivamente, è stato chiamato al pretorio Mario Di Giovanni, studente, di 24 anni, ex leader di «Avanguardia Nazionale». Attualmente Di Giovanni è detenuto perché implicato nella istruttoria bolognese su «Ordine nero». In questo processo è accusato di guerra civile, attentato alla costituzione, cospirazione politica e favoreggiamento.

La sua deposizione è stata grintosa e, in certi punti, anche polemica. «Non ho difficoltà — ha detto Di Giovanni — ad ammettere di avere aiutato Luciano Benardelli perché il camerata era un perseguitato politico. Lo rifarei ancora. Respingo però tutti gli altri addebiti. Ho conosciuto Esposti frequentando la "Giovane Italia", a Milano. Conoscevo Ferri, D'Intino e Gianni Colombo ma non avevo mai visto Fumagalli, Degli Occhi e Picone Chiodo».

«Rita Ambiveri — ha incalzato il presidente della corte d'assise — disse però che lei, quando seppe dell'arresto di Fumagalli, si mostrò preoccupato ed esclamò: "ed ora tutto va a rotoli"».

Di Giovanni: «Non so come possono trovare posto, in questo processo, certe dichiarazioni. Da parte mia non accetto contraddittorio né diretto né indiretto con una ragazza di 20 anni». L'interrogatorio di Mario Di Giovanni è proseguito nel pomeriggio e ha dato occasione all'avv. Piscopo, difensore di Benardelli, di polemizzare con i colleghi che siedono con lui sui banchi della difesa. Dopo la decisione di Piscopo di chiedere la perizia psichiatrica sul pubblico ministero e sul giudice istruttore e dopo l'incriminazione dello stesso legale per oltraggio a magistrato disposta dal procuratore generale della repubblica di Brescia, gli altri legali si erano dissociati dalla sua istanza.

«La frattura c'è stata e mi fa comodo», ha detto oggi polemicamente Piscopo, senza peraltro provocare reazioni nei colleghi.

In chiusura di udienza Alessandro D'Intino, che è tuttora detenuto, ha chiesto, attraverso il suo difensore, di poter andare a porgere l'ultimo saluto alla salma dell'amico Salvatore Vivirito rimasto ucciso a Milano da un colpo di rivoltella, sembra nel corso di un assalto a una gioielleria.

Durante la formulazione dell'istanza, tutti gli imputati detenuti si sono alzati in piedi in segno di omaggio verso lo scomparso. Il presidente ha invitato D'Intino a rivolgere la domanda per iscritto e ha promesso che la vaglierà al più presto. Oggi non c'è udienza. Il processo riprenderà lunedì prossimo.

Annibale Carenzo

«STUFA DI STUDIARE e di stare in casa»

GENOVA — *Maria Rosselli, una ragazza di 15 anni, si è uccisa ad Arma di Taggia, vicino a Sanremo, perché «stufa di studiare e di stare sempre in casa», sparandosi un colpo di pistola in bocca: lo ha accertato l'autopsia, eseguita ieri a Sanremo.*

La ragazza frequentava la terza media: era amareggiata perché i genitori, immigrati dalla Calabria, non la lasciavano mai uscire di casa se non accompagnata. L'altro ieri pomeriggio la ragazza è rimasta in casa da sola: in un cassetto del comò ha preso la pistola del padre e si è sparata.

Accanto al corpo i carabinieri hanno poi trovato alcuni fogli di quaderno in cui Maria diceva di essere «stufa di studiare e di stare sempre chiusa in casa» e di invidiare la sorella maggiore per la libertà da lei goduta, una volta sposata. I funerali di Maria si svolgeranno oggi nel pomeriggio.

Corteggia una dodicenne Un anno di carcere

PALERMO — Non aveva resistito alla tentazione di corteggiare una studentessa di dodici anni e ora starà in carcere per un anno. Protagonista è il rappresentante di commercio Michele Vitale di 34 anni, che per il reato di sottrazione di minore alla patria potestà è stato condannato dal pretore Alberto di Pisa, a un anno di reclusione.

Vitale è stato inoltre condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione per porto abusivo di coltello di genere vietato che, al momento dell'arresto era stato trovato nella sua auto.

L'episodio avvenne il 7 maggio scorso, quando Michele Vitale si affiancò a Claudia che stava andando alla scuola media «Piazzi» di viale della Libertà e la invitò in un bar dove le offrì un dolce e un succo di frutta. Quindi, l'accompagnò a scuola dandole appuntamento per l'indomani nei pressi di un oratorio di via Sampolo. Claudia confidò l'incontro a un'insegnante che informò i genitori.

Si decise così di sorprendere il «dongiovanni» in fragranza e al mattino successivo Claudia andò all'appuntamento. Vitale la invitò a salire sull'auto, ma la ragazza rifiutò. Decisero di passeggiare e quando lui passò un braccio sulle spalle di Claudia, i parenti che si erano appostati nella strada, bloccarono l'uomo e lo consegnarono alla polizia che lo arrestò.

SECONDO UNO STUDIO APPROFONDITO DI DUE RICERCATORI NEGLI STATI UNITI

LA MENZOGNA IL PRIMO PASSO VERSO UNA VITA DA CRIMINALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il comportamento criminale non è dovuto a una malattia mentale e va respinta la corrente tesi psicanalitica secondo cui le persone compiono crimini perché mosse da un senso di colpa e dal bisogno subconscio di una punizione.

A queste conclusioni è approdata una ampia ricerca sulla criminalità condotta nell'ospedale psichiatrico St. Elizabeth di Washington sotto la direzione di uno psicologo defunto, il dott. Samuel Yochelson. Il dott. Stanton Samenow, che collaborò con Yochelson nei sette anni di osservazioni e studi sulle caratteristiche della personalità criminale, ha illustrato in una conferenza stampa alcuni dati emersi dall'indagine scientifica. Samenow ha sottolineato che all'origine i ricercatori si erano dati come obiettivo l'individuazione delle cause che determinano il comportamento criminale, si erano cioè proposti di chiarire perché si diventa criminali. Apparve però chiaro che la ricerca delle cause non funzionava sicché — ha detto Samenow — «smettemmo di chiederci perché e cominciammo a studiare il modo di pensare dei criminali».

Gli studiosi finirono per individuare 53 distinti modelli di pensiero comuni a ciascuno dei 225 criminali «incalliti» presi in esame nel quadro della ricerca. Tali modelli di pensiero sono soprattutto basati sulla rabbia, l'orgoglio, il sentimento o sentimentalismo, la tendenza a mentire, l'intolleranza della paura, l'insofferenza di fronte agli indugi.

La tendenza alla menzogna è tra queste caratteristiche quella dominante: «Mentire è un costume di vita per ingannare il prossimo», ha detto Samenow. Hochelson arrivò inoltre a concludere che i soggetti del suo studio, metà dei quali internati in ospedale per infermità mentale, non erano affatto malati di mente.

«Giocavano alla psichiatria — ha detto Samenow — non facevano altro che ingannare lo psichiatra dicendogli quel che lo specialista si aspettava di sentire: storie di rifiuto da parte dei genitori, di privazione socio-economica, di sentimenti di colpa e tutte le altre frasi fatte che psichiatri, psicologi e assistenti sociali sono usi aspettarsi in virtù della loro preparazione specifica».

Alla fine, Yochelson arrivò a scoprire che erano i soggetti «a esaminarlo più di quanto lui esaminasse loro». «Questi individui — ha detto Samenow — avevano respinto genitori, scuola e società molto tempo prima che le istituzioni li respingessero. Nei primissimi anni di vita avevano fatto una serie di scelte che non avevano nulla a che fare con la famiglia, la comunità, la razza o i fattori socio-economici».

Samenow e Yochelson cercarono di modificare i modelli o tendenze di pensiero che i criminali avevano sviluppato lungo l'intero arco delle loro vite conseguendo negli ultimi anni notevoli successi. «Attraverso un intenso riaddestramento della personalità criminale e rifiutandosi all'inganno dei criminali», gli «agenti mutanti» (come Samenow ha definito gli psicologi impegnati secondo la linea di comportamento operativo sviluppata a seguito della ricerca) possono ottenere insomma risultati positivi.

Michael Putzel

CRONACHE SPORTIVE

ANSIOSA ATTESA A ROMA (INIZIO ALLE 20.15) PER LA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI

BORUSSIA E LIVERPOOL PRONTE PER IL GRANDE MATCH ALL'OLIMPICO

Difficile il pronostico date le caratteristiche delle due compagini Il clima (inconsueto ai contendenti) è forse la maggiore incognita

ROMA — La squadra campione di Germania del Borussia di Moenchengladbach che questa sera all'Olimpico incontrerà gli inglesi del Liverpool nella finale della Coppa dei Campioni è giunta ieri alle 13.20 all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Francoforte con un volo speciale. Della comitiva guidata dall'allenatore Udo Lattek fanno parte 18 giocatori: Kneib, Vogts, Klinkhammer, Wittkamp, Bonhof, Wimmer, Hedenreich, Nielsen, Stielike, Simonense, Heynckes, Del Haye, Scoiffer, Kleff, Hannes, Koppel, Kulik e Ringsen. All'arrivo al Leonardo da Vinci i campioni tedeschi sono stati accolti da una cinquantina di «supporter» che li hanno stretti in un lungo abbraccio nei pressi dell'uscita dall'aerostazione. Grosse bandiere grigioverdi sventolavano mentre canti festosi e slogan di vittoria salutavano i giocatori man mano che abbandonavano lo scalo romano.

«Se vinciamo — ha detto il terzino Vogts, 42 volte nazionale, campione del mondo del 1974 — sarà merito soprattutto loro (indicando i tifosi) che ci seguono con tanta passione. Certo l'incontro non si presenta facile soprattutto perché gli inglesi devono assolutamente riscattare la sconfitta subita in Coppa d'Inghilterra. A ogni modo noi siamo tranquilli, con il morale alto per la vittoria ottenuta nel campionato tedesco. Non so se conquisteremo la Coppa dei Campioni, ma per quanto riguarda gioco ed agonismo, sono certo che non deluderemo le aspettative di tutti gli spettatori».

Particolarmente teso è apparso l'allenatore della squadra Udo Lattek il quale ha tenuto a precisare di non avere ancora deciso quale formazione farà scendere in campo.

Il giocatore più festeggiato dai tifosi è stato Simonsen, ala destra, che nel corso dell'ultimo campionato tedesco ha messo a segno 12 reti. «In Coppa dei Campioni — ha detto l'attaccante tedesco — ho segnato solo due reti. Non mi rimane che un'ultima occasione per mettere a segno la terza e perché no la quarta all'Olimpico». Chi invece non è apparso molto sicuro sull'esito dell'incontro è stato il centrocampista Bonhof il quale ha sottolineato che gli inglesi, pur non essendo fortissimi, sono tuttavia imprevedibili. «Direi — ha sentenziato il giocatore del Borussia — che entrambe le squadre scendono in campo con il 50 per cento di possibilità di vittoria. Certo sarà una partita molto incandescente e forse inciderà sul risultato anche la capacità delle squadre di assorbire questo improvviso cambiamento di clima. Qui a Roma fa veramente molto caldo».

Espletate le formalità doganali, la comitiva tedesca ha lasciato l'aeroporto di Fiumicino diretta nella capitale. I giocatori e l'allenatore tedesco alloggeranno all'Hotel Villa Pamphili, mentre i dirigenti e accompagnatori all'Holiday Inn, l'albergo scelto dalla comitiva del Liverpool, giunta a Roma ieri pomeriggio.

Subito dopo l'arrivo, Bob Paysley, allenatore della squadra inglese, che era accompagnato da Gigi Peronace, si è brevemente intrattenuto con i giornalisti presenti. Non si è trattato di una conferenza stampa, ma solo di qualche battuta, peraltro pronunciata con molta sicurezza. Infatti, a differenza dei colleghi del Borussia, i giocatori e l'allenatore inglesi sono apparsi molto allegri e sicuri.

«Siamo venuti a Roma per vincere e penso proprio che vinceremo questa Coppa dei Campioni. Certo questo caldo ci sorprende; è davvero insopportabile. Meno male che la partita si disputerà alle 20,15, altrimenti sarebbe stato molto duro sia per noi che per i tedeschi».

Particolarmente festeggiato l'asso inglese Keegan, ala della nazionale inglese, il quale, dopo aver compiuto un vero e proprio «dribbling» per evitare i tifosi si è limitato ad affermare «disputerò una buona partita».

Beckenbauer parte per gli Stati Uniti

MONACO — Franz Beckenbauer è partito stamane per New York per unirsi al Cosmos, la sua nuova squadra. A salutarlo in aeroporto, c'erano diverse centinaia di ammiratori e il portiere Sepp Maier, già compagno di squadra del fuoriclasse tedesco occidentale nel Bayern di Monaco e nella nazionale.



ROMA — I giocatori del Borussia subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino per la partitissima con il Liverpool. Sono accompagnati dal trainer Lattek Telefoto Ap

DAL 3 AL 5 GIUGNO CON 200 ISCRITTI

Si svolge su due tappe il Rally delle 4 regioni

Saranno in gara i migliori specialisti europei

PAVIA — La settima edizione del Rally delle 4 regioni avrà luogo nei giorni 3, 4 e 5 giugno. La manifestazione si svolgerà su due tappe con arrivo e partenza a Salice Terme (Pavia) ed è organizzata dall'automobile club di Pavia. Gli sponsor sono. Broms Car, Casio, Fiamm e Annabella Pelli Conceria.

Il Rally delle 4 regioni è valida per i seguenti campionati: europeo conduttori (coefficiente 3), italiano (coeff. 4), di Francia (coeff. 5), del Belgio, Autobianchi A 112 70 hp, Triveneto e dell'Automobile club di Novara. E' valido inoltre per il Trofeo 2 rally e per la Challenge FISA juniores.

Gli organizzatori del rally sono pervenute oltre duecento iscrizioni fra le quali figurano quelle di Darniche e Pinto su Lancia Stratos, Verini e Toni Fassina su Fiat Abarth 131, lo spagnolo Salvi, il potoghese, Borges, tre equipaggi belgi e inoltre tutti i migliori piloti italiani che punta al campionato italiano

La prima tappa del rally delle 4 regioni prenderà il via alle ore 18 del 3 giugno e si concluderà alle 11.10 del 4 giugno. La tappa prevede due giri di 375 km ciascuno con passaggio da Salice Terme (al termine del primo giro alle ore 2.26.

La seconda tappa partirà alle ore 22 e si concluderà alle ore 7.53 del 5 giugno dopo che i partecipanti avranno percorso 423 km. La lunghezza totale del percorso è di 11773 km nella prima tappa vi sono 20 prove speciali di cui 4 su strade sterrate.

La Ferrari prova in Svezia

MARANELLO — Niki Lauda e Carlos Reutemann, con la squadra Ferrari, partiranno domani per Anderstop per provare le vetture in vista del Gran Premio di Svezia che si correrà il 19 giugno. Rientreranno in Italia la settimana prossima per provare, sulla pista di Fiorano, con le macchine che correranno nel Gran Premio del Belgio, in programma a Zolder il 5 giugno.

Bacchelli e Rossetti al Rally dell'Acropoli

TORINO — Al 24.o rally dell'Acropoli, valevole quale sesta prova per il campionato mondiale rally, che si svolgerà dal 30 maggio al 2 giugno prossimo, la Fiat Abarth parteciperà con quattro «Fiat 131 Abarth Rally» ufficiali, affidate agli equipaggi Lampinen-Andreasson, Alen-Kivimaki, Bacchelli-Rossetti, Verini-Russo. Alla gara prenderanno parte inoltre altre quattro «131 Rally» con gli equipaggi Andruet-Delferrier, Koumas - Nikolaou, Bertolo - Colucci, «Gear» - «El Nak», più una «124 spider Fiat Abarth», tre «124 Murat», una Fiat «128» e una «1500 Polski».

Al rally dell'Acropoli saranno presenti anche le squadre ufficiali della Ford, Opel, Datsun, Toyota. Il percorso di 2.750 chilometri è caratterizzato dalla elevata percentuale di strade con fondo non asfaltato (1.008 chilometri).

Primo assoluto a Ferrara Prodani

Il pilota dell'APT - Jolly Club Vinicio Prodani ha vinto l'assoluto alla gara di regolarità disputata domenica a Ferrara e denominata «XIII Trofeo Gandolfi».

Prodani, in coppia con Giannini, ha condotto una gara perfetta, facendo segnare ottimi tempi in tutte le prove speciali. Con questa vittoria l'alfiere della scuderia triestina si pone al comando del campionato triveneto di regolarità, guidando anche quello dei rallies nazionali.

Prove sfortunate per Drascovich-Brusaferro, costretti a condurre una gara al risparmio per la rottura del supporto motore, e. di Vallisneri - Zornada che, facendo segnare nelle prove tempi tali da portarli al quinto posto assoluto, si vedevano penalizzati di 120 punti ad un controllo orario, compromettendo così l'ottima gara.

ANCORA CONCLUSIONE IN VOLATA AL GIRO: IL CAMPIONE MONDIALE SEMPRE IN ROSA

SUL LUNGOMARE DI PESCARA MAERTENS TORNA A SORRIDERE

PESCARA — E' tornato il sorriso sulla bocca di Maertens. La smania di vincere è stata nuovamente appagata. Sul lungo-mare di Pescara il campione del mondo, nell'ennesima volata di questo Giro d'Italia, ha spento con baldanza le velleità dello sprinter della Bianchi Van Linden, di Borgognoni, ormai puntuale nelle conclusioni veloci, di Paleari, un ragazzino ancora inesperto ma con doti naturali di velocità e potenza e di Gualazzini sempre possente e razziatore e leader dei remunerativi traguardi regionali.

Per Maertens, quinto giorno consecutivo in maglia rosa, è stata quella di Pescara la terza vittoria parziale del Giro a perfetta compensazione delle tre sconfitte subite negli ultimi due giorni ad opera di Van Linden, Borgognoni e Fraccaro. Ancora una giornata di vita facile per la maglia rosa. La Isernia - Pescara, allungata di sette chilometri per una forzata deviazione, non ha proposto alcunché di allettante nonostante alcune asperità del tracciato.

Le salite, troppo lontane dal traguardo, non hanno di certo invogliato a colpi di testa. Il caldo, mitigato però da folate di vento, ha fatto il resto. La media si è mantenuta costantemente bassa, addirittura sotto i 27 nella parte iniziale della tappa. Sarà necessario dunque attendere domani. L'arrivo in salita a Monteluco, al termine di quello che è stato definito il tappone dell'Italia centrale, forzatamente sarà selettivo. La classifica subirà un primo assestamento. Gli scalatori stanno già pregustando un episodio a loro predestinato.

Intanto Maertens, in attesa di trovare una sua nuova dimensione nella tappa di domani, non ha concesso nulla ai suoi avversari in un terreno ancora a lui favorevole. La vittoria di Pescara gli è servita per rinsaldare un morale che gli si era appannato nei giorni scorsi e per dare a se stesso una ulteriore iniezione di fiducia che gli sarà molto necessaria per far fronte alle crescenti difficoltà che il Giro progressivamente propone.

La volata sul lungomare Matteotti, preceduta da un incidente a Basso, alla cui bicicletta si è sfilato il tubolare posteriore, e dalla caduta dello spagnolo Grande nel tentativo di evitare lo stesso Basso, si è sviluppata sulla sinistra del rettilineo. Maertens è partito come al solito in testa abbastanza lungo. Van Linden, che era riuscito ad «uncinare» la ruota del campione del mondo, ha tentato con il gomito di frenare il capitano della Fiandria.

Maertens però, molto possente sui pedali, gli è sfuggito con irrisoria facilità battendolo nettamente mentre al centro si sono fatti luce Borgognoni, Paleari e Gualazzini ma senza speranza. Francesco Moser, come poi lui stesso confermerà dopo l'arrivo, volutamente non ha partecipato allo sprint. «Rischi inutili — ha detto il trentino — dopo che due corridori hanno sbagliato strada in curva vi sono state prima una caduta e poi una vera e propria resa per la conquista delle posizioni migliori. Ai 500 metri ha desistito».

Ordine di arrivo Isernia-Pescara di chilometri 228: 1) Freddy Maertens (Bel) in ore 6.46'24" media 33,678; 2) Van Linden (Bel); 3) Borgognoni; 4) Gualazzini; 5) Parecchini; 6) Paleari; 7) Martinelli; 8) Vicino; 9) Van Der Slagmolen (Bel); 10) Paolini; 11) Gavazzi; 12) Algeri P.; 13) Ceruti; 14) Kraft (Germ. occ.); 15) Algeri V.; 16) Suarez Cueva (Sp); 17) Lasa (Sp); 18) Bitossi; 19) JaKst (Germ. occ.); 20) Chinetti.

Classifica generale: 1) Freddy Maertens ore 20.41'53"; 2) Moser a 3"; 3) Knutsen (Norv) a 20"; 4) De Muynck (Bel) a 21"; 5) Baranchelli G.B. a 25"; 6) Cima (Sp) a 30"; 7) Pollentier (Bel) a 31"; 8) Panizza a 31"; 9) Gimondi a 33"; 10) Fernandes Ovies (Sp) a 33"; 11) Ceruti a 35"; 12) Algeri V. a 36"; 13) Lasa (Sp) a 38"; 14) Bertoglio s.t.; 15) De Witt (Pol) a 39"; 16) Riccomi a 43"; 17) Borgognoni a 46"; 18) Perletto s.t.; 19) Battaglin s.t.; 20) Beccia a 48".

Protesta dei giornalisti contro il Giro

PESCARA — L'Associazione della Stampa pescarese ha emesso nel pomeriggio un comunicato nel quale «stigmatizza il comportamento degli organizzatori del Giro d'Italia che in occasione dell'arrivo della tappa Isernia - Pescara hanno tenuto un atteggiamento offensivo e provocatorio nei confronti dei giornalisti e dei fotografi locali impegnati nel loro lavoro per le edizioni regionali dei giornali che rappresentano». «Gli organizzatori del giro — prosegue il comunicato — hanno fatto allontanare con la forza e quindi con l'intervento — da loro espressamente richiesto — di carabinieri e polizia fotografi e giornalisti che pure si erano qualificati ed erano stati accreditati dal presidente del comitato organizzatore locale».

I FUNAMBOLI DI HARLEM IN TRE SERATE A TRIESTE

Attesissimi i «Globetrotters»



Li chiamano funamboli, stregoni neri, maghi, artisti e chi più ne ha più ne metta. Non sono definizioni a caso quando si parla di Harlem Globetrotters, virtuosi della pallacanestro mondiale ma allo stesso tempo favolosi showmen. Questi fantastici giramondo saranno a Trieste nei giorni 30, 31 maggio e l'1 giugno. L'attesa per vedere all'opera questi pittoreschi e allo stesso tempo prodigiosi «apostoli» del basket è vivissima, prova ne sia che si calcola che non meno di dodicimila persone saranno presenti alle esibizioni che avranno luogo al palasport di Chiarbola. Le richieste di prenotazione degli spettacoli stanno giungendo da ogni parte ed è logico se si pensa che l'accoppiata sport-spettacolo è una combinazione alla portata di tutti. Gli Harlem non hanno il solo pregio di dimostrare le loro indiscusse qualità tecniche ma il merito maggiore è forse quello di aver fatto del basket una sola lingua, comprensibile a tutti.

Le «stelle nere» del basket, infatti, si sono esibite in tutti i teatri sportivi del mondo ottenendo successi senza precedenti. A parte qualcuno come il mitico Lemon, giocatore-allenatore della formazione, gli Harlem cambiano ma non il risultato che consiste in una impareggiabile manifestazione di bravura, di simpatia. L'Harlem, infatti, deve rispondere a certe caratteristiche: essere un simpaticone, piacere a tutti, grandi e piccini e, inoltre, deve essere un fenomenale giocoliere. «Fanno di tutto della palla fuorché mangiarla»: è uno slogan azzeccatissimo. Questi campionissimi, che vengono ricordati anche dai più esigenti come gli «indimenticabili», hanno avuto finora qualcosa come settanta milioni di spettatori.

Inserito nel programma della serata (le esibizioni si svolgeranno seralmente con inizio alle ore 21) verrà offerta una parata di varietà. Durante gli intervalli della partita (gli Harlem ingaggeranno una sfida con la squadra del New Jersey Reds) si esibiranno i campioni d'Italia di tennistavolo, i «Lawsons» (attrazione australiana con lazo e boomerang), Roberto Biasini, virtuoso della bicicletta, Ilisabella Oporto, vedette internazionale e Gipsy-Rola, equilibrista sui rulli. Degli spettacoli nello spettacolo, dunque, che nessuno vorrà lasciarsi scappare.

TENNIS

Sfortunato inizio a Parigi

PARIGI — Non sono iniziati certamente sotto una buona stella gli internazionali di Francia per i tennisti italiani. Fuori ieri Corrado Barazzutti è toccato oggi a Gianni Ocleppo abbandonare anzitempo il centrale del Roland Garros. A differenza però di Barazzutti, sorprendentemente eliminato ieri dal «carneade» cileno Hans Gildemeister in soli tre set, Ocleppo ha reso dura la vita al suo avversario, l'americano Trey Waltke. Punteggio a favore del tennista di St Louis, dopo quattro tiratissimi set ed oltre due ore di gioco, 6-3 7-7 7-6 6-2.

Paolo Bertolucci, invece ha superato il primo turno del singolare maschile battendo per 6-1, 6-0, 6-3 l'argentino Ricardo Cano.

Rotelle allievi

Il Ferroviario, battendo a Monfalcone la squadra dell'Italcantieri per 5 a 2, ha consolidato la propria posizione in classifica dopo la disputa delle partite in programma nella prima giornata del girone di ritorno. Inseguono i ferrovieri triestini le squadre di Gorizia (6 punti) e la coppia Triestina - Monfalcone con 4 punti, in coda, a quota zero, il San Vito al Tagliamento.

INTENSA ATTIVITÀ DELLA SPT

Il welter De Grassi è il pugile più in forma

L'attività dei pugili dilettanti della S.P.T. «Pino Culot» nel mese di maggio è culminata con la splendida vittoria ottenuta venerdì scorso al Marangoni di Udine dal peso welter Gianni De Grassi. Il pugile triestino ha battuto nettamente ai punti il francese Bellatar, consentendo così all'Associazione pugilistica udinese (della quale eccezionalmente difendeva i colori) di imporsi sul Boxing Club Lyon con il risultato finale di 17-15. La vittoria di De Grassi acquista maggior valore se si considera che il suo avversario si era presentato con 190 incontri all'attivo nel corso di dieci anni di carriera dilettantistica.

Si è trattato di un «match» combattutissimo che ha esaltato gli oltre quattromila spettatori che hanno assistito alla riuscitissima riunione internazione: alla terza ripresa, dopo che De Grassi lo aveva duramente lavorato al corpo, il francese è stato anche contato.

Un ottimo periodo di forma sta attraversando anche il welter Krapes che nei primi giorni di maggio ha battuto nettamente a Terni l'algerino Mohamed Saadli in un incontro che lo ha visto difendere i colori della nazionale militare. Il pugile si è ripetuto soltanto dodici giorni dopo battendo a Taranto il forte cremonese Denti con un verdetto ai punti. Il 28 maggio prossimo Krapes salirà sul ring di Cagliari per i colori del Friuli-Venezia Giulia.

Buoni risultati anche nel settore novizi. Roberto Visentin ha battuto a metà mese a Vicenza per squalifica il vicentino Cavallari mentre De Mitri ha ottenuto un pari con l'altro vicentino Borsatti.

Presente il palmarino Milocco

Nazionale dilettanti

FIRENZE — La nazionale italiana dilettanti di calcio che il primo giugno giocherà a Breigenz, sul lago di Costanza, contro l'Austria, la partita decisiva per l'ammissione al trofeo UEFA, si è riunita stasera nel Centro tecnico di Coverciano per un allenamento che sosterrà domani contro una formazione giovanile della Fiorentina.

A disposizione di Romolo Alzani, fiducioso della forza dei giocatori di cui dispone soprattutto per il centrocampo nonostante l'assenza di Massasso, sono i seguenti 16 giocatori: portieri: Cerini (Città di Castello) e Cinquini (Pescia); difensori: Campagnoli (Terracina), Montero (Lupa Frascati), Tasca (Abano), Ghezzi (Cortona Camucia), Milocco (Palmanova), Salvadori (Tevere Roma); centrocampisti: Scuotto (Azzanese), Falcone (Colombo Olimpic), Ricci (Lupa Frascati), Gallina (Caorle); attaccanti: Biagini (Piombino), Camborata (Falconarese), Gazzetta (Mira), Vento (Lupa Frascati).

CALCIO: «BARASSI»

Domani sera a Cordenons, alle ore 20.30, verrà disputata la finale regionale del torneo «O. Barassi» di calcio per rappresentative Giovanissimi. Si contenderanno il titolo le selezioni di Trieste e di Pordenone.

DOMANI ALLE 20.30 LA TRIESTINA OSPITA LA SQUADRA LIGURE IN AMICHEVOLE

Rossoblù genoani al «Grezar»: occasione per buongustai del calcio

L'attesa per la prima delle due grosse amichevoli (Genoa e Inter) che la società alabardata ha allestito per offrire ai propri sostenitori un calcio diverso da quello della serie C, cresce di giorno in giorno. Il termometro, come sempre in questi casi, è costituito dall'andamento della prevendita dei biglietti che prosegue a ritmo sempre più intenso ai botteghini di Galleria Protti. Il Genoa dei Pruzzo e dei Damiani, che sono i giocatori più rappresentativi, costituisce indubbiamente un valido richiamo per gli sportivi triestini che il calcio a livello di serie A hanno modo di ammirarlo solo per TV.

La squadra rossoblù è attesa con curiosità anche se, oltre ai due giocatori già citati, non possiede i grossi nomi. L'undici di Simoni, che per due terzi del campionato ha costituito un po' la squadra rivelazione della stagione, dovrebbe presentarsi nella formazione-tipo. Da fonte genovese infatti si è appreso che dovrebbe giocare anche Damiani, lasciato prudenzialmente a riposo domenica scorsa nella trasferta di Torino. L'attaccante rossoblù ha ripreso a pieno ritmo ed è pronto a riprendere il suo posto in squadra.

E' fuori dubbio che tutti gli occhi saranno puntati sui gemelli dell'attacco ligure. Pruzzo, che molti triestini hanno avuto modo di ammirare nell'incontro internazionale disputato un paio di mesi fa a Udine, e Damiani, hanno realizzato complessivamente ventinove reti (18 il primo e 11 il secondo). Oltre a questi due grossi attaccanti genoani, verranno seguiti con interesse anche i vari Girardi, Campidonico, Maggioni, Ghetti e Onofri, per non citare che alcuni dei rossoblù. La comitiva ligure, che prenderà alloggio all'Enalc-Hotel, giungerà in città nella tarda mattinata di domani e ripartirà venerdì mattina.

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione. Tagliavini non ha potuto disporre del «libero» Monticolo e del centrocampista Franca, entrambi infortunati, oltre a Lucchetta e Bartolini che si sono allenati nel pomeriggio. Monticolo lamenta un torcicollo mentre Franca accusa dei dolori al polpaccio destro per la botta che domenica l'ha messo fuori combattimento già nel primo tempo. Il recupero dei due infortunati sembra quanto mai problematico. Ha ripreso, e molto bene, De Luca che domani potrebbe venir impiegato nel secondo tempo. La novità maggiore nella Triestina che affronterà il Genoa sarà costituita dal rientro di Politti nel ruolo di mediano in sostituzione di Berti. Il centrocampista (domenica la sua assenza si è fatta particolarmente sentire) ha una gran voglia di riprendere il suo posto per chiudere positivamente questa sfortunata stagione. La Triestina completerà stamane la preparazione.

Per la gara di domani con il Genoa la società alabardata ha comunicato che non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio. La partita avrà inizio alle ore 20.30; in precedenza verrà probabilmente allestita una esibizione fra due squadre di giovanissimi.

A Milano la Tris

ROMA — Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Tornese, in programma venerdì 27 maggio nell'ippodromo di San Siro trotto in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Tornese (L. 6.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2050: Zatopek, Flagello, Acri, Borgiano, Magnasco, Minoir, Tuscolo, Usbergo; 2075: Cumbà, Abissino, Ingiaba, Santarossa, Linguadoca, Maroso, Oseido; 2100: Cisel, Aiken e Freight Major.

MAIORCA TENTA

Enzo Maiorca, il sub siracusano protagonista di eccezionali prove sportive, tenterà di battere il record di immersione in assetto variabile. Nello scorso autunno, Maiorca aveva già battuto quello di immersione in assetto costante; tenterà a Ognino, presso Siracusa.

NUOTO: AGLI JUGOSLAVI SOLAMENTE TRE GARE CONTRO LE SETTE DEI TRIESTINI

Gli alabardati s'impongono agli spalatini dello Jadran

La Triestina si è imposta agli spalatini dello Jadran per 84-58, e il divario di punti rispecchia l'andamento effettivo delle competizioni, dove gli atleti rossoalabardati hanno dominato abbastanza agevolmente gli ospiti jugoslavi. Di tutto rispetto la vittoria e il ragguaglio cronometrico di Laura Sterni sui 266 misti, percorsi in 3.31.00, tempo di valore nazionale, se rapportato a vasca di 50 metri sarebbe un 2.31.9.

Altre prestazioni di rilievo, quelle di Maurizia Lenardon, vincitrice dei 100 rana in 1.19.3; di Allessandra Belleli, prima nei 100 delfino in 1.08.8; di Giulia Pettener, che col tempo di 1.12.00 si è aggiudicata i 100 dorso. In campo maschile, interessante la gara di Piero Bertazzoli nei 266 misti, che il triestino si è ascritto in 3.23.7.

Inferiore all'attesa il comportamento complessivo degli atleti dello Jadran, che sono riusciti a vincere solamente tre gare contro le sette messe in carniere dalla squadra rossoalabardata.

TENNIS

La seconda giornata del «Godina Sport»

Sui campi del T.C. Triestino di padriciano sono proseguiti ieri gli incontri validi per il singolare maschile non classificati della seconda edizione del trofeo «Godina Sport». La giornata, favorito da un caldo sole, è stata parzialmente disturbata dal vento.

Il dettaglio. Singolare maschile non classificati: Visintini b. Luckas 6-3, 6-2; Del Moro b. Petagna 6-1, 6-1; Macchi b. Giubilo 5-7, 7-5, 6-1; Rossi S. b. Puggiotto 2-6, 6-4, 7-6; Petronio b. Lipott 6-1, 6-1; Giorgi b. Taucer 6-1, 6-1; Visintin b. Stoifa 6-4, 6-3; Raguzzi b. Urbani 6-0, 6-2; Giorgi b. Gavagnin 6-1, 6-2; Lazzari b. Rossi U. 6-4, 6-2; Merlo b. Degrassi P.P. 6-3, 6-4; Del Mistro b. Bossa 7-6, 2-6, 7-5; Calissano b. Viola 6-1, 4-6, 6-3; Renter b. Caluzzi 6-2, 6-2; Orto b. Obersnell 7-6, 6-3; Del Ben b. Norcia 6-1, 7-6; Nacmias b. Diego F. 6-0, 6-0; Faoro b. Veglia 6-2, 6-3; Grusovin b. Verginella 6-1, 6-0; Salis b. Cucci S. 7-5, 3-6, 6-; Fucka b. Cressi F. 6-2, 6-0; Del Degan b. Cavalieri A. 6-1, 6-0; Cossutta b. Silvestri 6-1, 6-1; Gattegno b. Pietrobelli 6-1, 6-4; Colucci b. Grisoni 6-0, 6-1; Luisa b Salvi 6-2, 6-1; De Manzano b. Svaghi 6-0, 6-2; Turini b. Zoch 7-6, 6-1; Gelletti M. b. Pastor F. 6-0, 6-1.

Racchette triestine al torneo di Verona

Quattro tennisti triestini saranno impegnati da oggi a sabato prossimo a Verona nel «Trofeo Planet», torneo nazionale di seconda e terza categoria. Si tratta di Mazzocchi, Bassi, De Ambrogio e della de Ebner. Per i primi tre si tratta di una favorevole occasione per mantenere l'attuale condizione in vista dei prossimi impegni della «Coppa Croce» che riprenderà il 12 giugno con il primo turno del tabellone nazionale. Alla manifestazione avrebbero dovuto prendere parte anche gli altri due «seconda categoria» biancoverdi, Tarabocchia e Zamelli, trattenuti in città rispettivamente da impegni di studio e professionali.

Al torneo parteciperà anche Eleonora de Ebner che cercherà di confermare quanto di buono ha già fatto in questa prima parte della stagione.

L'INA ALL'IPPODROMO



Domenica all'Ippodromo di Montebello la corsa di centro era intitolata all'I.N.A. Sport. Ha vinto Suani, guidato da Antonio Pedrazzani, il quale nel dopocorsa è stato complimentato e successivamente premiato con una artistica coppa d'onore dal sovrintendente dell'Istituto di Assicurazioni, sig. Gianni Angeli

DOMENICA A MONACO NEL G. P. DI BAVIERA SUL DOPPIO CHILOMETRO

Sfida i più forti d'Europa Waymaker con Antonio Quadri

L'americano Waymaker della Scuderia Cesar è in procinto di raggiungere Monaco dove domenica affronterà i più forti trottatori europei nel Gran Premio di Baviera. Ultimata la preparazione a Dobbia di Staranzano, il nuovo allievo di Antonio Quadri è partito ieri in van alla volta del capoluogo bavarese.

«Nell'ultimo lavoro, Waymaker mi ha soddisfatto compiutamente e pertanto lo ho ritenuto disponibile per l'impegnativo cimento di Monaco. Con il proprietario del figlio di Star's Pride ho convenuto che era meglio tentare questa trasferta piuttosto di quella successiva in terra svedese. A Solvalla, Waymaker non ci andrà, quindi questa di Monaco sarà la prima grande avventura che il signor Cester ed io ci accingiamo a vivere nel grosso giro internazionale con l'americano.

Ho visto il campo degli iscritti e mi hanno detto che domenica sulla pista bavarese ci saranno tutti i migliori, da Wayne Eden a Bellino II, da Dalko III a Robbyno, da Eleazar a Dauga. Pertanto, non ci attende un compito facile, però Waymaker sta bene e questo mi conforta. Confido in una prestazione dignitosa del mio nuovo allievo e mi auguro che l'esordio in sulky al figlio di Star's Pride possa coincidere con un risultato positivo. Raggiungerò Waymaker in macchina sabato al termine del convegno di corse a Montebello».

Così Quadri a pochi giorni dal suo primo tentativo in campo internazionale, un impegno severo ma senz'altro alla portata di un professionista serio, scrupoloso qual è il driver triestino, e non del tutto impossibile per un cavallo della tempra e della qualità di Waymaker.

M. G.

In occasione del decennale della propria attività la S. S. POLET di Opicina invita la popolazione e gli sportivi alla

MARCIA DELL'AMICIZIA

che avrà luogo domenica, 29 maggio alle ore 10 a Opicina.

La marcia (6 km di percorso) ha carattere competitivo e non.

Le iscrizioni si ricevono presso la S. S. POLET a Opicina, via di Conconello 1 (dalle 17 alle 20), presso la ZSSDI in via S. Francesco 20 e presso l'Associazione UNION in via Valdirivo 30, tel. 64459.

Al pomeriggio — con inizio alle ore 17.30 — inaugurazione della nuova pista di pattinaggio con esibizione internazionale di pattinaggio artistico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGLATO AD ATENE DAI DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

Piattaforma continentale: accordo fra Grecia e Italia

Ultimo giorno di visita ufficiale per Andreotti e Forlani Decisi maggiori contatti nei campi agricolo ed ecologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Il governo italiano vuole la Grecia nella Comunità. Andreotti e Forlani hanno rassicurato su questo punto il capo del governo greco Karamanlis, il quale per operare una definitiva stabilizzazione interna e vincere le prossime elezioni politiche dell'autunno 1978 è «ansioso» di occupare la «decima potrona» a Bruxelles.

Non vi è dal punto di vista politico nessun ostacolo per l'Italia all'adesione della Grecia nella CEE: unica preoccupazione è di operare contestualmente all'allargamento verso Sud una revisione del funzionamento di alcuni organismi comunitari e soprattutto di rivedere la politica agricola mediterranea. E sul fatto che siano necessari nuovi regolamenti agricoli per non arrivare ad un'Europa «a due velocità», quella dei ricchi paesi continentali e quella dei poveri paesi mediterranei, si trovano necessariamente concordi, nella prospettiva di un loro ingresso, anche le altre nazioni meridionali. L'Italia, con questa sua posizione, sta assumendo il ruolo di paese guida della politica mediterranea.

Karamanlis ha accolto una proposta di Andreotti di stabilire più stretti contatti tra i ministri dell'agricoltura in vista del negoziato in corso tra la Grecia e la CEE. Il capo del governo ellenico ha fretta, vorrebbe concludere al più presto e per questo ha insistito sulla non globalizzazione, data l'atipicità della domanda della Grecia, con quella del Portogallo e della Spagna e sulla speditezza che dovrà avere la trattativa.

Anche il secondo ed ultimo giorno della visita ufficiale è stato particolarmente intenso per i nostri rappresentanti. Andreotti si è incontrato nuovamente con Karamanlis e con il ministro per il coordinamento e con il presidente del parlamento e Forlani si è incontrato con il ministro degli esteri Bitsios.

Nel corso dell'incontro è stato firmato un accordo per la delimitazione e i diritti di sfruttamento della piattaforma continentale che collega i due paesi ed è stato stabilito di istituzionalizzare una collaborazione bilaterale in campo ecologico. Anche se il tema europeo è stato il principale, i colloqui non si sono esauriti su questo argomento. Si è parlato dell'incontro di Leeds Castle, dei problemi del Medio Oriente, della conferenza di Belgrado.

Su Belgrado Forlani ha detto: «Ne è emersa la comune volontà di andare nella capitale jugoslava con un atteggiamento costruttivo e positivo senza intenzione di porre pregiudiziali di carattere provocatorio. Si tratta di confermare quanto è emerso dall'atto finale di Helsinki e di operare su questa strada per un ulteriore sviluppo».

Si è poi parlato dei rapporti bilaterali. I greci, che hanno un'economia in fase di ripresa, vorrebbero aumentare le loro esportazioni con l'Italia, con la quale hanno un forte disavanzo commerciale. Essi chiedono in particolare che siano diminuiti i prelievi comunitari sull'olio di oliva e che siano aumentate le esportazioni di tabacco verso l'Italia.

L'Italia ha appoggiato presso il governo greco la richiesta da parte dei nostri operatori per costruire alcune aziende nel territorio ellenico. Una società Montedison è interessata a nuovi impianti petrolchimici; la Fiat alla costruzione dell'aeroporto di Pata e del metrò nella città di Atene; una società dell'Iri alla costruzione di scuole prefabbricate.

La visita ufficiale della nostra delegazione si è conclusa ieri sera con un pranzo offerto dal presidente del Consiglio a Karamanlis, all'albergo «Gran Bretagna». Questa mattina alle 9,30 l'on. Andreotti ed il ministro degli esteri Forlani partiranno dall'aeroporto Hellinicon e si recheranno a Bucarest in Romania dove si fermeranno per un'altra visita ufficiale il 24 e il 25.

F. R. T.

OGGI IL PRESIDENTE COMPIE OTTANTACINQUE ANNI

La Jugoslavia celebra il compleanno di Tito

Seduta del comitato centrale del partito per festeggiare anche il quarantesimo anniversario della sua leadership

BELGRADO — Tutta la Jugoslavia ha festeggiato ieri con una solennità ed il calore veramente eccezionali il duplice «giubileo» del maresciallo Tito: il suo ottantacinquesimo compleano e il quarantesimo anniversario del suo arrivo alla testa del partito comunista.

Le celebrazioni sono culminate a Belgrado in una seduta del comitato centrale della Lega dei Comunisti, nel corso della quale è stata consegnata a Tito la terza medaglia di «eroe popolare», e in un ricevimento di gala offerto nella sede del governo federale. Nel corso della seduta del comitato centrale, che si è svolto nell'aula del parlamento, la figura e l'opera di Tito sono state rievocate dal «leader» croato Vladimir Bakaric, che è uno dei più vecchi collaboratori del maresciallo.

Un piccolo incidente ha invece turbato il ricevimento al governo federale. Mentre gli invitati attendevano l'arrivo di Tito, nelle cucine del palazzo la cappa di un camino si è incendiata, il fuoco ha attaccato i rivestimenti in plastica del soffitto e in pochi minuti tutto il salone d'onore è stato invaso dal fumo.

Sono intervenuti i pompieri, il salone è stato sgomberato e la cerimonia si è svolta con un programma ridotto al minimo, nell'atrio del palazzo. Tito, il cui arrivo era stato ritardato di un'ora, si è limitato a stringere la mano dei membri del corpo diplomatico (fra cui il nuovo ambasciatore d'Italia Alberto Cavaglieri, giunto proprio stamani a Belgrado) e di qualche altro invitato di rango ed è andato via dopo appena mezz'ora.

Celebrazioni analoghe si sono svolte in tutto il paese: ogni città, ogni villaggio, ha voluto organizzare la «sua festa per Tito»: i giornali sono usciti in edizione speciale, i circoli scientifici hanno pubblicato saggi sulla sua opera. Quelli militari sulle sue concezioni strategiche, nelle scuole è stato insegnato ai bambini «ad amare Tito come egli vi ama». Nei teatri di Belgrado sono stati organizzati spettacoli ispirati alla sua vita (uno di questi si chiama «Lo specchio del compagno Tito») e alla casa dei giovani, ieri notte, si è danzato fino all'alba.

Da tutto il mondo sono giunti e continuano a giungere messaggi augurali. Il Soviet supremo dell'URSS ha conferito a Tito una delle più alte decorazioni del paese, l'ordine della «rivoluzione di ottobre».

Il presidente del PCI, on. Longo, e il segretario del partito, on. Berlinguer, hanno inviato una lettera di auguri al maresciallo a nome di tutti i comunisti italiani.

La lettera dice tra l'altro: «La salda fermezza nei principi, il coraggio politico nella ricerca di vie e di soluzioni nuove per la avanzata verso il socialismo, la difesa gelosa e ferma dell'autonomia e dell'indipendenza naizonale e la aperta visione internazionalistica hanno caratterizzato, con la vostra opera, il contributo che la Lega dei Comunisti di Jugoslavia e i popoli jugoslavi hanno dato e danno alla ricerca di risposte adeguate ai grandi problemi del mondo contemporaneo. La Jugoslavia socialista e non allineata è diventata così — afferma la lettera — fattore importante della vita internazionale».

«Il nostro augurio — prosegue la lettera — è anche quello di sempre più intensi rapporti di amicizia e di cooperazione tra i nostri due paesi e i nostri popoli, sulla base degli interessi comuni che gli accordi di Osimo hanno sanzionato e che sono ormai parte integrante della visione politica italiana e jugoslava, al di là delle diversità di collocazione internazionale».

Non si sa ancora se in occasione del «giubileo» sarà promulgata un'amnistia in favore dei detenuti politici. Alla possibilità di un provvedimento di clemenza prima della prossima conferenza di Belgrado per la sicurezza e la cooperazione europea aveva accennato mesi fa Alexandar Grlickov, che è una delle personalità di maggiore spicco del partito. Ma da allora soltanto una delle sei repubbliche della Federazione jugoslava — la Bosnia — ha concesso un'amnistia. Il provvedimento è stato annunicato in quattro righe dai giornali dopo le feste del 1 maggio e non è stato precisato né il tipo di reati che riguardava né il numero di detenuti che hanno beneficiato.

NUOVO AMBASCIATORE italiano a Belgrado

BELGRADO — Il nuovo ambasciatore italiano in Jugoslavia, Alberto Cavaglieri è giunto questa mattina a Belgrado. All'aeroporto di Surcin egli è stato accolto dal capo del protocollo del ministero degli esteri jugoslavo Ranko Vilus, dall'incaricato d'affari Renzo Montano e dagli altri funzionari dell'ambasciata italiana.

Alberto Cavaglieri, che proviene dalla rappresentanza presso le Nazioni Unite, succede a Walter Maccotta, recentemente nominato ambasciatore a Mosca.

(Ansa)

ELEZIONI POLITICHE oggi in Olanda

AMSTERDAM — Si vota oggi in Olanda per il rinnovo del parlamento. Si ritiene che la consultazione, nella quale sono in palio 150 seggi, si tradurrà in un rafforzamento del partito laburista dell'attuale primo ministro Joop Den Uyl. I più recenti sondaggi demoscopici attribuiscono ai laburisti il 34 per cento dei voti e 50 seggi rispetto ai 43 di cui essi attualmente dispongono.

A Den Uyl, che per cinque anni ha guidato una coalizione di centro-sinistra, si riconoscono indubbie capacità, soprattutto in periodo di crisi. Lo si è visto del resto nell'atteggiamento da lui assunto nello scandalo che coinvolse il principe Bernardo d'Olanda e durante l'embargo petrolifero deciso dagli arabi nei confronti dell'Olanda nel 1973.

(Ap)

NEGOZIATI USA-COREA sul ritiro delle truppe

Il sottosegretario di stato americano agli affari politici Philib Habib e il generale George Brown, presidente degli stati maggiori riuniti, sono giunti ieri a Seul per avviare i negoziati sul piano del presidente Carter relativo al ritiro delle truppe americane dalla Corea meridionale.

Al suo arrivo, Habib ha assicurato che gli Stati Uniti intendono «continuare il loro impegno» in difesa della sicurezza della Corea del Sud e ha aggiunto che il ritiro sarà «accuratamente graduato» avendo di mira il mantenimento dell'equilibrio di forze nella penisola coreana e nell'Asia nordorientale.

PROSSIMA RIUNIONE del Patto di Varsavia

MOSCA — Nei prossimi giorni si riunirà a Mosca il comitato dei ministri degli esteri degli stati del Patto di Varsavia. Sarà la prima riunione del comitato, istituito nel novembre scorso alla sessione plenaria, tenutasi a Bucarest, del comitato politico consultivo del Patto.

(Ansa)

SCIOPERO DI 24 ORE CONTRO IL «PIANO BARRE»

DUECENTOMILA IN CORTEO A PARIGI SEMIPARALIZZATA

Le fabbriche ferme in tutta la Francia - Ha provocato grossi disagi la mancanza di mezzi e di energia elettrica

PARIGI — *Lo sciopero generale di ventiquattro ore, il primo da tredici anni a questa parte al quale abbiano aderito tutte le grandi organizzazioni sindacali, ha ridotto al minimo il ritmo della vita dell'economia francese, e nella maggior parte delle città sindacati e gruppi politici di sinistra hanno attuato manifestazioni contro la politica economica di austerità adottata dal governo.*

Dalla sponda della Manica a quella del Mediterraneo le fabbriche si sono fermate, i treni non hanno lasciato le stazioni, tram e autobus sono restati in rimessa (in compenso hanno fatto affari d'oro i taxi). Non è stata distribuita la posta, l'immondizia non è stata raccolta dai netturbini. Molti negozi e molti ristoranti sono rimasti chiusi. Il personale degli uffici è stato ridotto alla metà. Non sono usciti i giornali.

La gente che solitamente va a lavorare in treno, raggiungendo Parigi dai centri vicini, e quella che si serve dei mezzi pubblici cittadini e si è recata anche ieri al lavoro, nonché coloro che dovevano comunque spostarsi hanno fatto ricorso ieri mattina alla propria automobile. Ne sono derivati frequenti ingorghi di traffico, aggravati dai semafori spenti. Non si è trattato peraltro di un problema di proporzioni ciclopiche, dato che molta gente ha semplicemente preferito restare a casa.

Le scuole sono rimaste chiuse. Ridotti i servizi aerei. I portuali hanno scioperato, e le navi sono restate ai moli o all'ancora in attesa della fine dello sciopero. La pressione del gas è stata ridotta, la fornitura di energia elettrica anche.

Nella capitale, duecentomila lavoratori sono sfilati — all'appello della CGT, della CFDT e della FEN — dalla piazza della Bastiglia alla «Gare de l'Est» passando per la piazza della Repubblica. In testa all'imponente corteo i dirigenti delle tre grandi centrali seguiti dal segretario generale del PCF Georges Marchais e dall'esponente dell'ala sinistra del PSF Georges Sarre, entrambi presenti «a titolo personale».

La manifestazione parigina si è svolta in una atmosfera di buon umore e di allegria senza dar luogo a incidenti salvo alla sua conclusione, quando si sono avuti brevi scontri fra gruppi di manifestanti e forze di polizia. Alla sfilata hanno partecipato anche delegazioni di organizzazioni sindacali minori indipendenti dalle promotrici: nessuna delegazione invece — come previsto — di manifestanti delle centrali «moderate».

I dimostranti sono stati calorosamente applauditi dalla folla di curiosi assiepatisi sui marciapiedi dei tre chilometri di arterie lungo i quali si è snodato il corteo. Particolarmente festeggiata una nutrita delegazione della federazione autonoma dei sindacati di polizia.

Per la prima volta in un trentennio (nel 1968 i sindacati subirono la volontà della base che li scavalcò), i lavoratori francesi hanno così incrociato le braccia rispondendo ad un appello unanimemente formulato dalle organizzazioni sindacali, il che è significativo del grado di impopolarità raggiunto dalla politica antinflazionistica applicata nell'ambito del «piano Barre» che, sforzandosi di limitare al 6,5 per cento nel 1977 l'aumento delle retribuzioni, blocca il potere d'acquisto dei salari.

Pur non coincidendo sul piano degli obiettivi politici — CGT, CFDT e FEN hanno stretto alleanza con l'unione della sinistra di cui auspicano il successo elettorale; le centrali «moderate» criticano il programma comune di governo della sinistra — le parole d'ordine sindacali avevano infatti un denominatore comune: il rifiuto della politica di austerità.

Ci si può chiedere pertanto se — dopo quello che è stato definito «un avvertimento» dai sindacati e «uno sfogo senza domani» nell'«entourage» del primo ministro — il governo non sarà indotto a rivedere una politica — definita come «la sola attuabile nel momento presente» dal Presidente Valery Giscard d'Estaing — che lo isola dalle masse.

NELLA STESSA GIORNATA A ROMA E A MILANO

Episodi di violenza contro vigili urbani

Accoltellato da due giovani un «ghisa» versa in gravi condizioni - Attentato a un comando

ROMA — Due gravi episodi di violenza contro vigili urbani hanno avuto luogo ieri a Milano e a Roma. A Milano due giovani teppisti hanno accoltellato un vigile senza apparente motivo. A Roma è stato compiuto un attentato incendiario contro un comando della zona della Garbatella.

Un vigile urbano di Nosate (Milano), Andrea Tantini, di 23 anni, è stato accoltellato questa mattina al petto da due giovani. Le sue condizioni sono gravissime. Il vigile, che è in servizio da sette mesi, ha intimato l'alt a due giovani che viaggiavano su una «Vespa 50». Il conducente della motoretta, invece di fermarsi ha accelerato, allontanandosi.

Il vigile, dopo aver fermato un automobilista, ha inseguito i due giovani raggiungendoli dopo qualche chilometro. Al momento di chiedere i documenti uno dei due ha estratto un coltello a serramanico e ha vibrato un violento fendente al petto del vigile, che si è accasciato al suolo. Mentre i due malviventi si davano alla fuga, l'automobilista ha trasportato il vigile all'ospedale di Cuggiono (Milano). La lama del coltello gli ha sfiorato il cuore. La prognosi è riservatissima. I carabinieri hanno recuperato la «Vespa» che è di provenienza furtiva.

Un attentato incendiario è stato compiuto ieri notte a Roma contro gli uffici della undicesima circoscrizione comunale con annesso comando dei vigili urbani, a largo delle Sette Chiese, nella zona della Garbatella.

Ignoti hanno dato fuoco a un pulmino «850» targato Roma P57746, in dotazione appunto ai vigili urbani del quartiere, che era parcheggiato all'interno del cortile. Nel corso dell'ispezione effettuata dai funzionari del commissariato «Colombo» sono stati trovati i resti di una tanica di plastica da 5 litri con residui di benzina e stracci bruciati anch'essi imbevuti di benzina.

Ieri mattina, poco dopo le 8, un autista addetto ai box dove vengono rimesse le autovetture di servizio, si è accorto che un altro ordigno incendiario era stato collocato nel pressi di un'autovettura di servizio. Si trattava di un contenitore di plastica pieno di benzina, collegato con un timer che avrebbe dovuto provocare l'accensione di una miscela esplosiva in grado di dare fuoco alla benzina e provocare un incendio. In questo caso le fiamme avrebbero provocato sicuramente gravissimi danni in quanto l'incendio si sarebbe esteso rapidamente all'interno della rimessa.

(Ansa - Italia)

LIBANO: IL GOVERNO messo in crisi dai palestinesi

BEIRUT — Secondo il giornale «An Nahar», il primo ministro Salim El Hoss si dimetterà entro la fine del mese se il suo governo non riuscirà ad avere ragione delle bande di guerriglieri palestinesi che ancora rifiutano di consegnare le armi.

Se non si faranno progressi sulla questione palestinese, dice il giornale, il governo Hoss formato prevalentemente da tecnici verrebbe rimpiazzato da una compagine di «politici di professione».

I palestinesi insistono nel mantenere le armi pesanti a difesa dei loro campi e nel pretendere libertà di circolazione nelle zone metropolitane. I libanesi vogliono invece il loro disarmo e limitare la presenza armata dei palestinesi al Libano meridionale.

Con la vittoria elettorale del partito nazionalista «Likud» in Israele, la riluttanza palestinese al disarmo si è accresciuta, appesantendo l'atmosfera di tensione specie al Sud, lungo il confine libanese-israeliano.

(Ap)

IN UN CLIMA GIA' PIUTTOSTO TESO

Si è aperta in Spagna la campagna elettorale

Aggredito a Madrid un attivista del PCE Nella regione basca ancora una vittima

MADRID — E' iniziata ufficialmente oggi, e durerà tre settimane, la campagna elettorale in Spagna. Per la prima volta dopo 41 anni si voterà il 15 giugno prossimo in un clima di riacquistata libertà. A contendersi i 350 seggi della camera dei deputati e i 207 del senato sono 4597 candidati in rappresentanza di ben 157 partiti politici.

Nonostante si sia appena agli inizi, non sono mancati i primi episodi di intimidazione e violenza politica. Proprio a Madrid un attivista del partito comunista, impegnato a incollare manifesti elettorali su un muro della città, è stato aggredito e ferito a colpi di pistola da un gruppo di sconosciuti che ha fatto fuoco, senza colpirli, contro altri tre simpatizzanti del partito di Santiago Carrillo.

Nella regione basca i disordini della settimana scorsa hanno fatto intanto la sesta vittima. E' morto Gregorio Marichalar, un uomo di 63 anni, che era rimasto ferito durante una delle manifestazioni indette dai nazionalisti.

La prima giornata di campagna elettorale è stata densa di comizi e manifestazioni con un'eccezionale mobilitazione degli attivisti di tutti i partiti.

Non farà invece comizi, preferendo tenersi al di sopra delle parti, il re Juan Carlos. In base ai più recenti sondaggi demoscopici, l'Unione democratica di centro di Suarez dovrebbe aggiudicarsi il 20,1 per cento dei suffragi.

(Ap)

IL REGGENTE DELL'ARABIA SAUDITA IN VISITA A WASHINGTON

Colloqui sul Medio Oriente del principe Fahd con Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Primo colloquio ieri alla Casa Bianca tra il principe ereditario dell'Arabia Saudita Fahd in visita a Washington, e il Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter. Tema centrale dell'incontro gli sviluppi della situazione in Medio Oriente dopo il recente successo elettorale del partito di destra del Likud, in Israele.

«Non desideriamo per la nostra regione nient'altro che pace e stabilità» ha dichiarato Fahd rivolgendosi al capo dell'esecutivo. Il principe saudita ha poi aggiunto che gli Stati Uniti «sono moralmente e materialmente» in grado di contribuire ad una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano.

Tuttavia né Carter né Fahd hanno fatto, in questo primo incontro, alcuna menzione al desiderio di Washington di fare in modo che la conferenza di pace di Ginevra possa essere riconvocata entro la fine del 1977. Su questa data pesa l'incognita dell'atteggiamento del nuovo governo israeliano.

L'ospite saudita, che nei giorni scorsi si era incontrato con il Presidente egiziano Sadat e con quello siriano Assad, non ha nascosto di essere preoccupato per l'attuale situazione in Medio Oriente.

Il presidente Jimmy Carter ha inviato un messaggio a Sadat rassicurando l'Egitto circa il suo impegno a riconvocare la conferenza di pace di Ginevra entro la fine dell'anno, quale che sarà la coalizione al governo in Israele. E' quanto riferisce la stampa del Cairo, secondo cui il messaggio di Carter è stato consegnato al Presidente egiziano Sadat dall'ambasciatore americano Hermann Eilts.

Meno ottimista riguardo al Medio Oriente appare il quotidiano del Kuwait «As Siyassah», che cita fonti diplomatiche arabe. Re Khaled dell'Arabia Saudita, il Presidente siriano Assad e il capo di stato egiziano Sadat riterrebbero probabile lo scoppio di una quinta guerra arabo-israeliana nell'ottobre prossimo.

F. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Bernardi

Ne dànno il doloroso annuncio il marito VIRGILIO, il figlio MAURO con la moglie CATERINA, la figlia ELISABETTA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. MAZZUCATO, ai signori medici ed al personale tutto dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Ida

famiglie:
— PETRONIO
— MARASPIN

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al lutto
— PIETRO ed EDVIGE PASINATI
— PAOLO e ANNAMARIA PASINATI
— Zia FANI

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al lutto
— CARLO e GENI VELICOGNA
— EZIO e LAURA TURCICH
— LAURA SILVANO
— SERGIO e GIANNA DEL PIERO
— MARIO e ANITA BUFFA
— GIORGIO e FULVIA SILA

Trieste, 25 maggio 1977

Si associano al lutto della famiglia BERNARDI
— Famiglie VALLE, FLAIBAN, BOLDRINI

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al grave lutto della famiglia:
— GRAZIA, ARGEO, CHIARA, ANTONELLA, VALENTINA CIMAROSTI

Trieste, 25 maggio 1977

†

Si è spento serenamente il giorno 23 maggio

Antonio Poclen
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio il figlio AREDIO con la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto del Repartro lungodegenti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 25 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE POCLEN
— GIGANTE
— OGRISEK

Trieste, 25 maggio 1977

†

Dopo lunga esistenza, cristianamente vissuta, si è spenta

Luigia Parovel ved. Marchetti
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA, GISELLA e SILVIA, i figli SILVIO (assente), RENATO, GIORDANO e GIORGIO, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e le congiunte famiglie MARCHETTI, OKORN, SPANGARO e FLOREANI.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

I familiari di

Maria Martina nata Pavletich

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 maggio 1977

Nel primo anniversario ricordiamo con immutato affetto il nostro caro papà

Luigi Righettini

che, nel Signore, ha raggiunto la nostra cara mamma GIUSEPPINA.

Famiglia RIGHETTINI

Trieste-Caracas, 25 maggio '77

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Mara Driuli

gli amici La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi nella chiesa Pio X, ore 19.

Trieste, 25 maggio 1977

†

Si è spenta il 23 maggio

Maria Marega

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

Oggi ricorre il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Guido Giustin

Con immutato affetto Lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 19.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 25 maggio 1977

†

In seguito a tragico incidente è spirata la nostra cara

Anselma Secco ved. Dell'Agnolo

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES con il marito MARIO e il nipotino FABIO, BRUNO (assente) e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 25 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

Si associano al lutto
— MIRO e ANNA BLASEVICH

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al dolore di NIVES e MARIO:
— Zia GIOVANNA
— Famiglie VISENTIN, TOFFOLI, ROSATO

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— REPINI, VIDMAR, ROCCO

Trieste, 25 maggio 1977

Il condominio di via Schiavoni 3, partecipa al lutto della signora GESMUNDO.

Trieste, 25 maggio 1977

Prendono viva parte al dolore di NIVES e BRUNO per la perdita della mamma

Anselma ved. Dell'Agnolo

— famiglia ROSSO
— LIVIA SIMONI
— OLGA e ELVIA ZAMBET
— PIERGIORGIO e BRUNA ZOPPOLATO

Trieste, 25 maggio 1977

†

Il giorno 23 maggio è mancato al nostro affetto

Sergio Sbissich

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDIA, la figlia MAIDA, i suoceri, la sorella con il marito MARIO GIACCA, la nipote IDILLA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 25 maggio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia di GIUSEPPE GIACCA.

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— DEMETRIO MERLAK
— OTTONE MERLAK
— MALE
— FORNASARO
— DEL BELLO
— SANCIN
— LESCHIUTA
— VERH
— CEI

Trieste, 25 maggio 1977

†

Il giorno 23 maggio è mancato ai suoi cari

Giovanni Stefani

Ne danno il triste annuncio le figlie PIERINA, ANTONIA, generi, sorelle, nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dall'ospedale di Maniago.

Trieste, 25 maggio 1977

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mantovan

Lo piangono la moglie ROSA, le figlie GERMANA e PINA.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 12, partendo dalla Cappella del Sanatorio «Santorio» per Opicina.

Trieste, 25 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Ostir

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 25 maggio 1977

Oggi 25 maggio ricorre il quarto anno che il nostro angioletto

Gabriella Busico

non è più.

Con immutato dolore e rimpianto perché sempre nei nostri cuori, La ricordano i genitori, la sorellina e il fratellino.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 25 maggio 1977

†

Dopo lunghe e penose sofferenze il cuore buono e generoso di

Gisella Rizzo ved. Pietrobon

non batte più.

Ne danno il triste annuncio il desolatissimo MARIO, i fratelli AMELIA, NINO, ANITA e GIORGIO, le cognate, i cognati, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici curanti della Divisione cardiologica del prof. CAMERINI.

Sarà sempre ricordato con profonda riconoscenza il devotissimo prof. VITTORIO TAVELLA, che L'ha assistita con costante affettuosa dedizione.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

†

Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Chiereghin

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ELISA, i figli PINO, con la moglie NERINA ed i figli MAURO e WALTER, WANDA con il marito GIORDANO ed il figlio ROBERTO, e SONIA con il marito ENNIO e la figlia CINZIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 25 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1977

Partecipa al lutto famiglia
— CASETTE e figli

Trieste, 25 maggio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Nicolai

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle NERINA, LIA, AGLAE col marito LINO, NEVI col marito FERRUCCIO, le zie, i cugini ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 25 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giustina ved. Polese

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici e personale tutto della Divisione dermatologica.

Trieste, 25 maggio 1977

25-5-1975 — 25-5-1977

A due anni dalla scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Ottavio Lacotta

la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, la sorella Lo ricordano unitamente a parenti e amici con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1977

Nel sesto anniversario della triste scomparsa di

Ida Buffolo

La ricordano con immutato affetto e rimpianto il marito, il figlio, il nipotino e i parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Enrico Vucco

la moglie Lo ricorda con tanto rimpianto a quanti Lo conobbero.

Trieste, 25 maggio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A TREVISO signorile famiglia cerca bambinaia fissa per custodia bambine, telef. (0422) 55195. 07043 B

CERCASI prestaservizi per tutte le mattine, telefonare solo se referenziata. Tel. 51251. 10172 B

STIPENDIO da concordare, cercasi per coniugi soli, capace referenziata con dormire, libero sabato pomeriggio al lunedì, iscrizione Inps. Tel. 794669 orario negozio. 10152 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

LAUREATO giurisprudenza con alta votazione, militassolto esaminerebbe proposte impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-D, 34100 Trieste. 9866 C

18ENNE stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Tel. 815683.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 8859 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast. Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

ABATANGELO PARCHETTI. Pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 9397 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

MIGLIORE applicazione moquettes, parchetti e plastica. Via di Prosecco 41. Telefono 212970, 774942. 9272 CC

MONTONI antilopi, pelle ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 10082 CC

MURATORE idraulico piastrellista riparazioni rapide gabinetti rubinetti. Tel. 415463. 10160 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

SGOMBERO appartamenti, soffitte, magazzini; eseguiamo trasporti. Tel. 773528; servizio giornaliero. 9242 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ABBISOGNAMI urgentemente manicure pedicure. Presentarsi Salone Tergesteo. 10127 D

A elettrauto pratico montaggio autoradio, massime referenze, desideroso migliorare propria posizione offresi massimo stipendio, telefonare al 793439 ore ufficio. 050163 D

BARISTA cercasi per il periodo giugno - settembre, telefonare dalle ore 16 al 795959. 10205 D

CERCASI internista trattoria 3 Moschettieri via Settefontane 7 tel. 744622. 16146 D

CERCASI lavorante e mezza lavorante acconciature Sirio. Tel. 764143. 10171 D

CERCHIAMO giovane militesente conoscenza lingua slava, Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34. 10177 D

ELETTRAUTO capace, lunga esperienza cercasi. Tel. 773688. 10149 D

MECCANICI auto cercansi. Tel. 773688. 10149 D

MECCANICO auto specializzato cercasi quale capo officina. Tel. 773688. 10149 D

MONFALCONE ditta artigiana cerca per subito impiegata seria dinamica conoscenza lavoro ufficio escluso primo impiego residente circondario di Monfalcone, telefonare 73360. 459 D

STUDIO medico cerca signora per pulizia e piccole mansioni. Tel. al 60836 dalle 18 alle 19.30. 1617 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GATTA tigrata con collarina nome Lila, fuggita Campanelle alta collegio, molto impaurita. Mancia. Tel. 794172. 10159 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

LOCALE paraggi Teatro Romano affittasi. Tel. 762064 ore pasti. 10167 J

QUARTIERI mobiliati anche periodo breve affittansi. Telef. 793090. 10174 J

ROIANO semiammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10191 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro locali uso ufficio in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34-D, 34100 Trieste. 131 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDO due macchine maglierie seminuove. Tel. 764750. 1616 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista porcellane tappeti mobili soprammobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 10105 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telef. 38196 - 38894. 10145 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 10142 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTO sedie e tavoli per esterno «La Bora». Tel. 227311. 10166 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti comode rate. «Visitateci. Assortimento anche usato. 10026 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie vecchie riparazioni permute. GOLDMARKET via Roma 20, Trieste. 9770 O

MONTONI antilopi pecari ecc. pulite da soli con «Preben» in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24. 10082 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 8081 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529, 34100 Trieste o telefonare all' 822200. 800 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Serie possibilità di carriera. Telefonare (0432) 69839. 129 P

RAPPRESENTANTE beni strumentali decennale esperienza fortemente introdotto, offresi. Tel. 37882 ore pasti. 10157 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER (MAITRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 128 familiare 124, 124 special, Escort, Capri 1300, Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L, 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1600 Renault R6, R 10 automatica, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, S, 1301 S, 1500 GL, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7-5 Q

A.A.A.A.A.A. PADOVAN De Carli concessionaria Chrysler, Simca, Matra, via Flavia 47, tel. 827782, usato con garanzia 3 mesi: A 112 E '72, Abarth 58 '72. Fiat 126 '74, 127 '72, 850 special '69, 128 coupé SL '73, 124 '69, Mini 1001 '73, Citroen Ami super '74, GX Club '72, Ford Escort '71, Opel Kadett '68, NSU 4 L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 dal '66 al '74, Rallye 1 '72, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70, '74, 1100 special '71, '73, 1301 S '71, '73, '75, Chrysler 1609 '77, Peugeot 104 coupé '75. 9947 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire e materiali ferrosi. Tel. 774640. 10134 Q

AUTO SHOP via Giulia 84-88, telefono 566236 vetture usate con garanzia PERMUTE, DILAZIONI DI PAGAMENTO a tutti gli acquirenti omaggio di accessori pari all'1% del reale valore della vettura acquistata. 1234 Q

BELLA occasione Renault 6 850 70. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

BMW 2500 anno 1973 vendesi, tel. (040) 414396. 10151 Q

FERRARI 208 GT 4 nuova da immatricolare, telefono (040) 414396. 10151 Q

FERRARI 308 GT 4 km 1000 anno 1976 vendesi, telef. (040) 414396. 10151 Q

FIAT 128 anno 1971 vendo permuto facilitazione pagamento. Tel. 828156. 10150 Q

FIAT 128 coupé 3P 1300 '76, vendo per conto dipendente Fiat, possibilità permute, rateazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10012 Q

MAGGIOLONE perfetto fine 72 vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

OCCASIONI: 126, 127, A 112, 128 rally, 128 familiare, 128 3P, 124, 124 coupé, Cooper 1300, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Lancia Flavia 1800, 2000 LX gas, Beta berlina 1400, 1600 tetto apribile, Kavasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

PEUGEOT coupé Pininfarina ruote in lega anno 1976 vendesi, tel. (040) 414396. 10151 Q

PRIVATO vende Escort TS 27 mila km visibile bar Arianna, via Flavia 46, tel. 810388. 10132 Q

SIMCA 1301 73 in ottimo stato vendesi a prezzo speciale. Dinoconti Severo 124. 5-5 Q

SPIDER bellissima 76 22.000 km vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

VENDESI Kawasaki 900 fine 73 Telefonare 754892 ore pasti. 10168 Q

VENDESI 191 4 p. S gancio traino 1975. Tel. 821252 ore pasti 10164 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronta consegna, rateazioni senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 10012 Q

850 coupé revisionata 70, 128 2 porte gancio traino autoradio perfetta, 127 72 occasioni uniche. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI magazzino 24 distributori automatici, giocattoli già piazzati causa impegni Bar Garibaldi Rudi. Tel. 790975. 10163 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

TRE locali diverse zone centrali adibiti trattoria vendonsi causa malattia. Tel. 793090. 10174 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. OCCASIONISSIMA: a Dolegna del Collio vendo ettari 5,5 vigneto nuovo impianto uve pregiate 3000 piante, casa panoramica, lire 59.000.000. Telefonare (0432) - 203913 ore ufficio. 136 S

APPARTAMENTINO vuoto, soffitta 2 vani vendesi ratealmente Caprin 17 secondo piano visitare ore 16 - 18. 10106 S

APPARTAMENTI da due - tre stanze centralissimi e periferici vendonsi con tutti conforts. Tel. 793090. 10174 S

APPARTAMENTO centro mq 110 da restaurare 18.500.000 vendesi libero Agenzia Crispi 9. 10170 S

APPARTAMENTO nuovo pronto Petronio 6 due stanze, cucina box vende impresa. Telefonare 64412. 10141 S

APPARTAMENTO tre stanze con giardino soleggiato con box vende direttamente impresa. Tel. 755450. 10124 S

CAPRIVA in collina vendesi casa colonica riattata con mq 3000 terreno, tel. 0481-99594. 234 S

CENTRALE occupato, 3 stanze, cucina, bagno, vende 9 milioni facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10191 S

GABETTI vende in Grado centro immobile di mq. 1.300 disposti su tre piani, con vista mare. Possibilità di ristrutturazione interna. Gabetti SAS Udine, via Mercatovecchio 11 Tel. (0432) - 61825. 132 S

GABETTI vende Trieste centro appartamento su due piani: ingresso cucina soggiorno studio tre camere due bagni terrazze. Gabetti SAS Udine, via Mercatovecchio 11. Tel. (0432) 61825. 134 S

GABETTI vende vicinanze Trieste villa nuova mq. 300 coperti più mq 5.000 di parco Gabetti Sas Udine, via Mercatovecchio 11. Tel. (0432) 61825. 133 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimo camera, cucina, bagno, complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI INTERESSE 4 p. c. ESEMPIO: Totale L. 9.954.000. CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 9877 S

LOCALE centralissimo, mq 140 adatto qualsiasi attività, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10191 S

LORENZA vende appartamento signorile inizio viale XX Settembre salone, 3 stanze cucina bagno, autoriscaldamento metano informazioni. Telefono 734257. 10158 S

LORENZA vende Giardino Pubblico signorile salone stanza stanzetta cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento comforts. Informazioni. Telefono 734257. 10158 S

LORENZA vende Gretta alta panoramico modernissimo salone 2 stanze cucina bagno, balcone, garage 42.000.000. Informazioni. Tel. 734257. 10158 S

LORENZA vende Gretta restaurato 1 stanza cucina bagno cantina giardino proprio, 10 milioni. Informazioni. Telefono 734257. 10158 S

LORENZA vende zona S. Luigi in costruzione (consegna settembre) appartamenti bellissimi panoramici anche con mansarda visione progetto informazioni. Tel. 734257 via del Toro 4. 10158 S

LORENZA vende Sistiana vista mare in palazzina salone due stanze cucina bagno terrazza giardino, tutti comforts. Informazioni. Telefono 734257. 10158 S

LORENZA affitta zona Marina locale di 2 stanze con acqua uso ufficio o artigianale Lire 40.000. Informazioni. Telefono 734257. 10158 S

MAGAZZINO carrabile 100 mq vendesi paraggi Commerciale. Telefonare 91408 - 755300. 9782 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera completi di soggiorno ed accessori con giardino, telefonare 75130 ore ufficio. 444 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050178 S

VIA MONTE Cengio angolo Castagneto elegante condominio con giardino impresa pronta consegna vende appartamenti box ottime rifiniture facilitazioni di pagamento. Tel. 31630. 10006 S

VILLETTA di campagna, subito libera, 4 stanze grandi più servizi e garage esterno 1200 metri di terreno con vigna e giardino 30.000.000 trattabili. Agenzia AZ 99, tel. 0481-778802. 459 S

VILLINO unifamiliare con ampio scoperto in Trieste loc. S. Giovanni vendesi L. 65 milioni. Tel. dalle ore 18 alle 20 0422 - 95531. 07042 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo acquistando eventualmente anche direttamente, via Giulia 13, tel. 794286. 10131 S

VUOI vendere l'appartamento? La serietà e la competenza dell'immobiliare il Quadrifoglio non richiede firme o impegni scritti ma la Vostra fiducia. Passo Goldoni 2, telef. 772737. 12-5 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. ATTENZIONE! Al centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 SOLO AL POMERIGGIO svendita totale articoli da campeggio. Potrete acquistare tavoli sedie frigoriferi brandine grill ecc con sconti fino al 30%. Affrettatevi! 9772 Z

ALL'Autocaravan via dell'Istria 155 troverete un vasto assortimento di roulottes nuove e usate permute rateazioni 30 mesi. 10161 Z

BARCA trimarano metri 420 Mercury 20 HP 76 vendesi. Tel. 755161 - 757809. 1606 Z

CANOTTO Laros 15 ottime condizioni vendesi. Tel. 817421. 10156 Z

FUORI bordo Selva 9.9 lungo duecentonovantamila telefonare 759344. 9938 Z

MOTOSCAFO vetroresina metri 8 due motori diesel Volvo Penta. Monfalcone, tel. 77173. 440 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

ROULOTTE usate vari modelli presso concessionario Laika, Rio Ospo Muggia. 10102 Z

SCAFO Cicala - Bertinetti con motore fuoribordo Mercury 40 HP e carrello vendesi 1 milione 600.000 Dinoconti. Tel. 775133 - 762361. 6-5 Z

• Puoi avere un diesel da 15 milioni.
• O un diesel delle dimensioni di un'utilitaria, che consuma come un'utilitaria (e costa il doppio di un'utilitaria).
• O un diesel che per qualche cc. in più ti fa pagare l'IVA del 35%.
• O un diesel così prezioso che bisogna aspettarlo 9 mesi come un figlio.

• Oppure puoi avere una

Opel Rekord Diesel subito al prezzo '76.



Fa 12 km. con un litro. Velocità, 135 km/ora di crociera. Comoda. Spaziosa. Elegante. Economica più di quanto dicano le cifre, perché è costruita per durare molto, molto a lungo. E garantita da 50.000 esemplari in circolazione.

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Ecco perché Opel Rekord Diesel è sempre il diesel più venduto in Italia.

la chiave per aprire
il fiammifero per accendere
il coltello per tagliare
le lancette per leggere l'ora

quali lancette?



ASTROGRAPHIC
Perfezione e design in un orologio di concezione rivoluzionaria - 36.000 oscillazioni - subacqueo.

ASTRODIGIT
Cronografo digitale al centesimo di secondo - 13 funzioni illimitata rilevazione di tempi intermedi - subacqueo.

e se voglio un orologio con le lancette?
la Zodiac ha 120 modelli tradizionali

agenzie di zona

Sig. Leone D'Alessio
Via F.lli Bronzetti, 20 - 20100 Milano
Tel. 02 / 737943 - 7383721
(esclusa la provincia di Rovigo)

Provincia di Rovigo
Sig. Onorio Marchesi
Via Arienti, 37 - 40124 Bologna Tel. 051 / 330693

Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia S.O.R. P.zza Santa Maria Beltrade, 1 - 20123 Milano

Zodiac
la fantasia per creare,
la tecnologia per realizzare



CORSAIR
Automatico - 36.000 oscillazioni - vetro zaffiro - extrapiatto subacqueo.